



OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
IN PROVINCIA DI BOLOGNA
- numero OTTO -
Febbraio 2014
a cura di Daniela Freddi
IRES Emilia-Romagna



Ires Emilia-Romagna

Presidente: Cesare Minghini.

Coordinatore Progetto Osservatori: Davide Dazzi.

Responsabile delle banche dati Osservatori: Carlo Fontani.

Appendice statistica: a cura di Franco Amatucci e Carlo Fontani.

Autore: Questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna e, in particolare, curato da Daniela Freddi (Ricercatrice Ires Emilia-Romagna).

Si ringrazia in particolare: Maurizio Marengon (Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna) e Maurizio Lunghi (CdLM Bologna).

Indice

Presentazione	4
1. Il 2013 e gli indicatori economici: la fine della recessione?	6
2. Le imprese attive: mille aziende perse dall'inizio della crisi	12
3. Occupazione, dimensione d'impresa e mercato del lavoro locale – l'impatto strutturale della crisi.....	15
4. Il detrimento del mercato del lavoro: disoccupazione e scoraggiamento in crescita	19
5. Le tendenze della popolazione e fabbisogni occupazionali.....	25
6. Conclusioni.....	29
APPENDICE STATISTICA	32

Presentazione

A cura di

Maurizio Lunghi, Segreteria Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna

L'Osservatorio sull'economia e il mercato del lavoro in provincia di Bologna è giunto alla sua ottava edizione. Con cadenza annuale, questo strumento ci presenta i principali mutamenti di natura strutturale e congiunturale intervenuti nella demografia, nell'economia e nel mercato del lavoro della provincia. Esso rappresenta un documento importante al fine di monitorare e comprendere la realtà provinciale, in particolare per le istituzioni e i soggetti incaricati ad intervenire con scelte strategiche nei diversi ambiti della realtà provinciale. Questo numero ci restituisce con chiarezza come la crisi si sia trasformata in un processo di profondo mutamento del tessuto produttivo del territorio, si sono prodotte in alcuni settori delle forti polarizzazioni e in altri abbiamo registrato la quasi scomparsa di interi comparti produttivi.

Questa edizione conferma l'immagine di incertezza che grava sul futuro sia a breve che a medio termine, la ripresa tanto attesa e spesso annunciata appare impercettibile, il tessuto produttivo molto probabilmente anche nel corso del 2014 sarà attraversato da forti difficoltà con importanti conseguenze sull'organizzazione della produzione e soprattutto sulle capacità di contrastare la caduta di occupazione.

La dinamica declinante dell'economia bolognese dunque, così come misurato dall'andamento del valore aggiunto, non è semplicemente determinata dalla crisi economico finanziaria dell'ultimo triennio, scontando anche gli effetti negativi dovuti al sisma, ma affonda le sue radici in problematiche più ampie e complesse e di più lunga durata, che hanno a che fare con la competitività del sistema produttivo. Avevamo già illustrato, nelle edizioni precedenti del Rapporto che diversi indicatori, dal valore aggiunto, alla numerosità d'impresa, all'occupazione, mostravano come Bologna negli ultimi anni precedenti alla crisi fosse cresciuta a ritmi più lenti rispetto ad altre province della regione.

Le ragioni di questo andamento incerto dell'economia si possono trovare nella debolezza di due componenti fondamentali della domanda: i consumi interni e gli investimenti. Il quadro economico nazionale si dibatte nella morsa di una debole domanda interna per cui la sola domanda estera non è in grado di assicurare sufficiente capacità di assorbimento della produzione e di mantenere la capacità produttiva installata.

Guardando ai principali driver della ripresa, le prospettive che si possono ricavare dal quadro macroeconomico sono che i consumi interni non hanno al momento alcuna capacità di sostegno dell'attività economica in quanto si basano su componenti non reddituali e quindi utilizzabili nel breve periodo per tamponare situazioni di emergenza, il settore delle costruzioni non può sostenere la produzione in quanto legato alla domanda interna e alla domanda pubblica da cui non ci si attende a breve termine una ripresa, la domanda estera rimane il solo motore possibile per trainare l'economia bolognese fuori dalla situazione di stagnazione in cui è caduta.

L'analisi dell'andamento delle esportazioni evidenzia che nel corso del 2012, come già nel 2011, la capacità esportativa dell'economia bolognese ha permesso una crescita e un recupero di quote di mercato internazionale grazie ad un aumento del 2,1%. Tuttavia, assumendo un'ottica di più lungo periodo che evidenzia le performance esportative nell'arco dell'intero primo decennio degli anni 2000, si rileva che l'economia bolognese ha visto divaricare l'andamento della propria capacità di stare sui mercati internazionali rispetto alle performance complessive della crescita del mercato mondiale.

Il tema della differenziazione è quindi dominante per leggere la dinamica economico-sociale dell'economia bolognese. Esiste infatti una forte differenziazione settoriale, con il settore

metalmecanico che la fa da padrone nel quadro dell'esportazione, ma che vede scomporsi al suo interno un numero crescente di cluster e distretti produttivi: il motociclo e l'ascensoristica sono i casi più eclatanti, ma con fattori di crisi che lambiscono anche settori più robusti, come le macchine per la movimentazione, le macchine per l'alimentare, le macchine utensili dove abbiamo la presenza non solo di grandi imprese ma anche di multinazionali storicamente insediate sul territorio.

Il settore tessile che fatica e perde imprese, mentre abbigliamento e calzature che crescono di mercato mondiale; con il settore alimentare che vede i campioni produttivi locali dei settori lattiero caseario e conserviero per i quali al momento i mercati internazionali non sono particolarmente rilevanti e piccoli produttori di specialità, operatori di nicchia che fanno invece crescere la loro presenza internazionale. I settori dei servizi sono in forte movimento, con il commercio, la logistica e i servizi professionali che per motivi diversi faticano e necessitano di azioni di riorganizzazione, mentre alberghiero, comunicazione e servizi di distribuzione dell'energia si sviluppano e vedono crescere il numero di imprese, mentre continua inesorabile il crollo del settore delle costruzioni.

Nel 2013 registriamo circa 19.000 lavoratori interessati da ammortizzatori sociali, di questi circa 6.000 sono a rischio di perdita del posto di lavoro, ma estremamente rilevante è la composizione dei disoccupati di lunga durata, rilevata dai Centri per l'Impiego della Provincia che vede ormai oltre 67.000 persone alla ricerca di una ricollocazione. Ben 32.000 persone sono al di sopra dei 45 anni di età, questa spiega in parte l'incremento del fenomeno degli scoraggiati misurato sul nostro territorio, di fatto si sommano i giovani ai meno giovani, rispetto ad un mercato che involge e non crea opportunità. Per riportarsi ai livelli del fabbisogno occupazionale necessario per soddisfare, da un lato la perdita di posti di lavoro e dall'altra l'offerta della popolazione attiva residente, sarebbe necessario creare in provincia di Bologna circa 30.000 nuovi posti di lavoro. Ci sembra un compito molto impegnativo, che richiede certamente un'attenzione anche molto superiore a quella finora dedicata a questo tema, e fa del fabbisogno occupazionale la vera priorità di qualsiasi agenda politica dei prossimi anni.

Il 2014 sarà un anno con, forse, una timida ripresa economica e produttiva, ma l'assenza di adeguate politiche nazionali per aiutare il sistema produttivo e dei servizi, i tagli alle pubbliche amministrazioni, alla sanità, la mancanza di ammortizzatori certi ed adeguati, l'insieme di questi fattori ci dice che il peggio non è alle spalle ma bensì di fronte a noi e occorre che i soggetti socio-economici e istituzionali della Regione Emilia Romagna e di Bologna sappiano, come nel passato, individuare la ricetta giusta per gestire e rilanciare lo sviluppo dell'intero sistema territoriale.

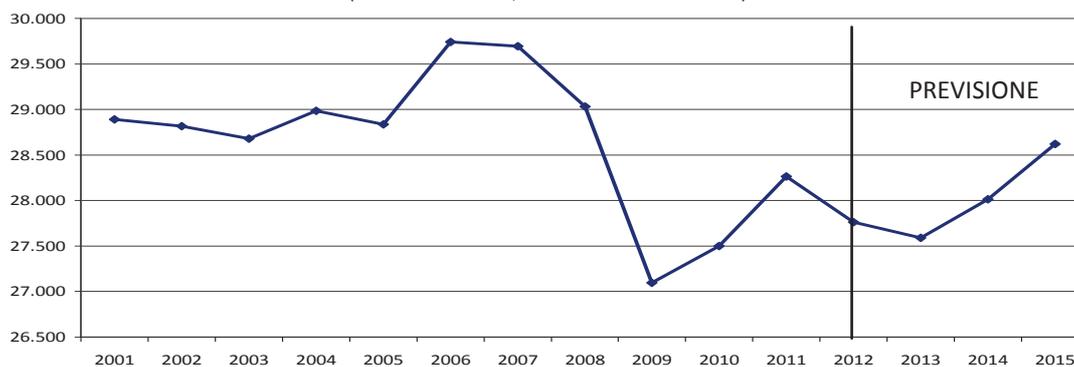
Bologna ha una grande varietà di attività economiche e può mettere in campo un insieme ampio di opzioni e risorse intellettuali e produttive. Non si può più aspettare, serve una rapida attivazione di tutti gli investimenti possibili, a partire dai progetti da lungo tempo sospesi, solo così sarà possibile riavviare una crescita e uno sviluppo del territorio trovando nuove leve interne da azionare che sappiano coniugare, investimenti pubblici e investimenti privati, aumentando al contempo, il grado di attrattività del territorio.

1. Il 2013 e gli indicatori economici: la fine della recessione?

L'anno 2013 si è concluso nell'attesa di una prevista uscita dalla recessione economica in cui sono precipitate numerose economie avanzate a partire dalla fine del 2008. In effetti gli osservatori nazionali ed internazionali segnalano come dalla fine dell'estate 2013 siano emerse alcune indicazioni di ripresa, soprattutto generate dal recupero di alcuni Paesi. Sul finire dell'anno tuttavia l'espansione globale, pure proseguendo, non dava segni di un reale rafforzamento, risentendo soprattutto una perdita di slancio delle economie emergenti. Di conseguenza, le previsioni di crescita prodotte nel corso del 2013 sono state riviste progressivamente al ribasso. Per quanto riguarda l'area euro, di vitale importanza per l'economia emiliano-romagnola e bolognese, è sicuramente incoraggiante registrare che il prodotto interno lordo sia tornato a crescere nel secondo trimestre del 2013, dopo sei cali consecutivi e che gli indicatori congiunturali successivi abbiano prefigurato una prosecuzione della ripresa sebbene a ritmi moderati. Tuttavia l'incertezza sull'intensità e solidità della ripresa, peraltro esclusivamente legata alle esportazioni, rimane molto elevata.

Guardando più specificatamente la regione Emilia-Romagna, nel corso del 2013 l'attività economica ha continuato a contrarsi. La domanda e la produzione nell'industria hanno segnato un calo, diffuso in tutti i principali settori. Come ricordato sopra, la ripresa della domanda nell'area euro ha favorito un modesto miglioramento del quadro congiunturale e le aspettative delle imprese sulle tendenze degli ordini. I servizi risentono invece ancora della debolezza della domanda interna e il comparto delle costruzioni non evidenzia segnali di ripresa. Gli investimenti sono rimasti ancora fortemente frenati dall'incertezza sulla robustezza della ripresa, dall'elevata capacità produttiva inutilizzata e dalle tensioni nell'offerta di credito. A sostenere l'economia regionale sono state le esportazioni, che sono aumentate nel settore delle piastrelle e in alcuni comparti tradizionali quali la trasformazione alimentare e il tessile-abbigliamento¹. Anche per l'Emilia-Romagna si attendono alcuni segnali positivi a partire dalla fine dell'anno, generati da previsioni in via di miglioramento tra le imprese esportatrici.

Figura 1 - Andamento del Valore Aggiunto della provincia di Bologna 2001-2015, milioni di Euro
(Valori concatenati, anno di riferimento 2005)



Fonte: Elaborazione IRES su dati Unioncamere-Prometeia

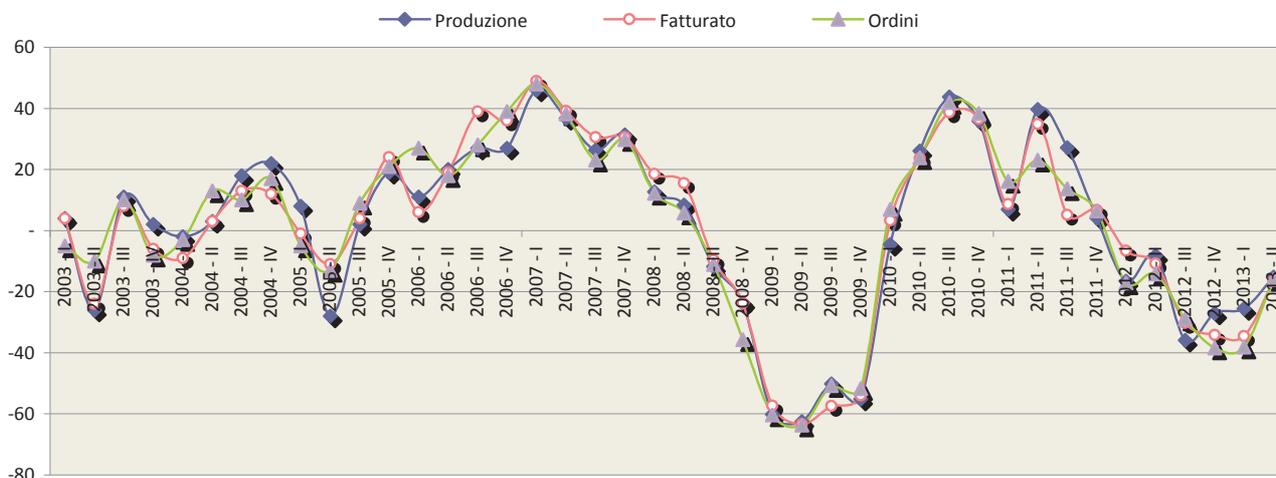
L'economia bolognese si inserisce in questo quadro in posizione piuttosto allineata, ovvero, come mostra la figura sopra, il 2012 ha segnato una nuova contrazione del valore aggiunto dopo la ripresa registrata negli anni 2010 e 2011, confermando la tendenza di questa recessione ad essere del tipo "double-dip" (o a W) ovvero caratterizzata da un'apparente ripresa che termina invece in una nuova ricaduta. **È bene tenere presente che i dati del 2012, sia a livello regionale che per la provincia di Bologna sono influenzati dal sisma, avvenuto nel mese di maggio. In particolare, nella provincia di Bologna i comuni maggiormente colpiti da tale vento sono stati quelli di Crevalcore, Galliera, Pieve di cento, San Giovanni in Persicelo e san Pietro in Casale.**

¹ Banca d'Italia, "L'economia dell'Emilia-Romagna", Numero 31, Novembre 2013.

Nel complesso, la crisi economica ha fatto perdere alla provincia di Bologna tra il 2008 e il 2012 compresi 8.800 milioni di Euro di valore aggiunto (a valori del 2005), spalmati su un arco temporale di 5 anni. Questo valore complessivo perduto tra il 2008 e il 2012, non più recuperabile, si colloca soprattutto nell'Industria in senso stretto (circa il 70%), nelle Costruzioni (17%) e nel Commercio (15%) ed è però mitigato dalla crescita del valore aggiunto nello stesso periodo nel settore "Altre Attività di Servizio", diverse dal Commercio e dall'Intermediazione finanziaria. Il settore dei Servizi nel complesso ha mantenuto fino al 2011 un tasso di crescita positivo ed anche consistente (circa il 4% nel 2010 e 2011) ma nel 2012 e 2013 la crescita si è arrestata e ha approssimato lo zero. L'industria in senso stretto invece dopo il recupero del crollo del 2009 è tornata per solo un anno a registrare un tasso positivo per poi nuovamente a sperimentare una contrazione del valore aggiunto. Similmente ma con tendenze ancor peggiori è l'andamento del valore aggiunto delle Costruzioni che dal 2009 non hanno più registrato un tasso di crescita positivo.

Come anticipato sopra, anche a livello più specificatamente territoriale, i trend dell'andamento congiunturale non danno segnali inequivocabili di una ripresa solida e certa. **I dati sull'industria in senso stretto, mostrati nella figura seguente, mettono in evidenza come gli ordini, la produzione e il fatturato tra la fine del 2012 e il primo semestre 2013 abbiamo conosciuto una nuova caduta, mentre l'ultima rilevazione relativa al secondo trimestre 2013 mostra una tendenza incoraggiante pur essendo ancora però in territorio negativo.** La rilevazione relativa all'industria in senso stretto per quanto indichi segni di ripresa molto deboli risulta essere comunque quella riportante tendenze migliori se confrontate con quelle del settore delle Costruzioni (Figura 3) e del Commercio al dettaglio (Figura 4).

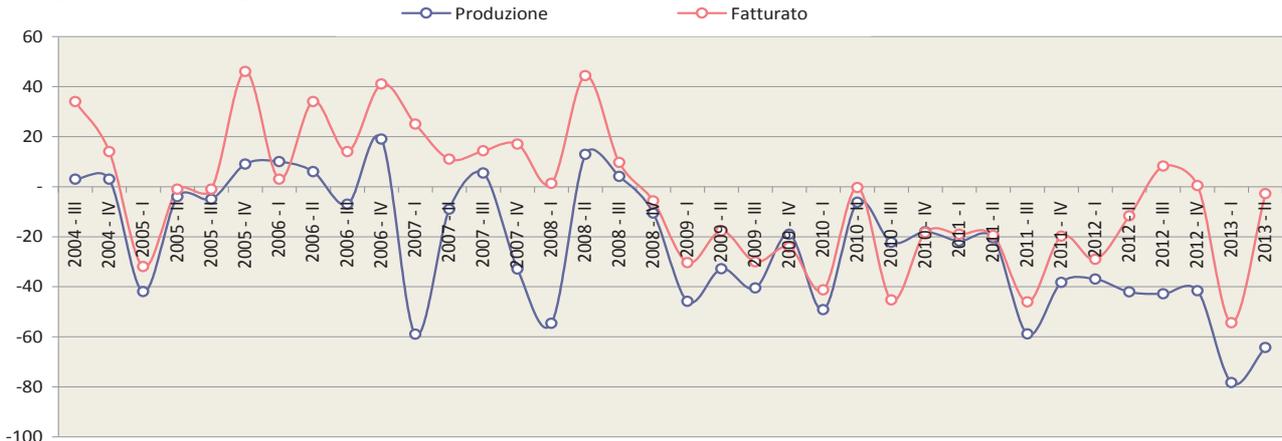
Figura 2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: Elaborazione IRES su dati Unioncamere

Il settore delle costruzioni e quello del commercio al dettaglio sono infatti molto più legati all'andamento della domanda interna e pubblica rispetto a quello dell'industria in senso stretto. Queste, a causa delle ripercussioni della crisi sul mercato del lavoro, che verranno analizzate più avanti in questo rapporto, nonché delle politiche restrittive attuate a livello europeo e nazionale e del sistema creditizio che mantiene connotazioni di rigidità non può che alimentare se non generare dinamiche pro-cicliche ovvero aggravare le spinte recessive esistenti. **Il settore delle costruzioni, non solo mantiene la produzione e il fatturato in posizione negativa per tutto l'arco della crisi, a partire dal 2009, ma la aggrava nel 2012 ed ancor più nei primi due trimestri del 2013.**

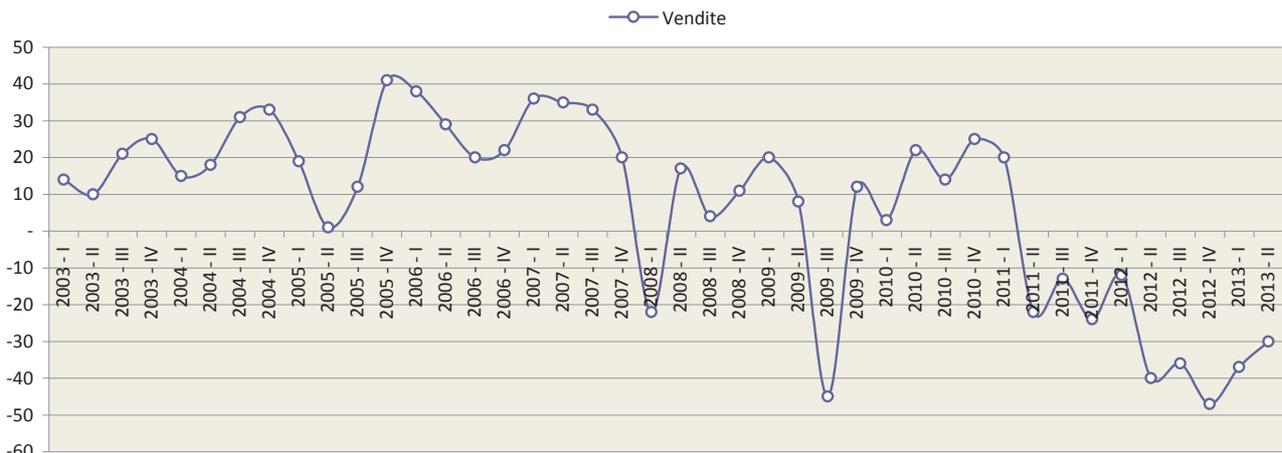
Figura 3 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: Elaborazione IRES su dati Unioncamere

Il commercio al dettaglio che era precipitato ulteriormente nel 2012, come avevamo messo in luce già nella precedente edizione dell'Osservatorio, mostra segni di moderatissima ripresa nella prima parte del 2013 ma si mantiene ancora in territorio fortemente negativo, dove la maggioranza degli esercizi registrano un calo delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Figura 4 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)

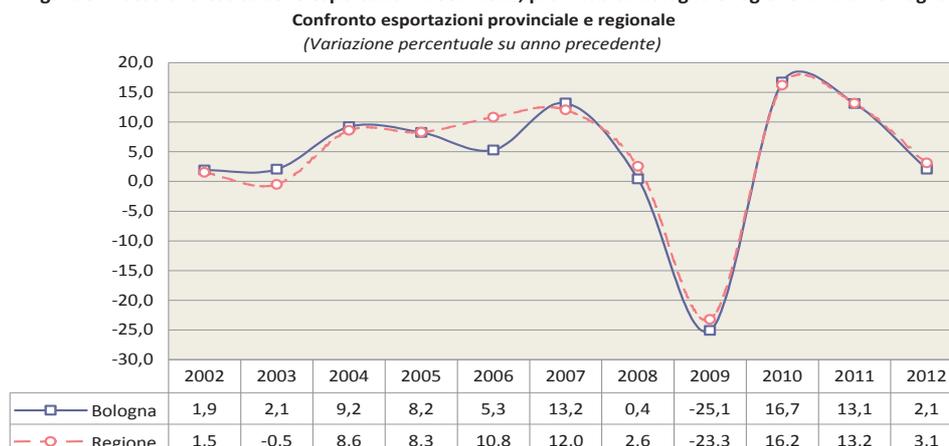


Fonte: Elaborazione IRES su dati Unioncamere

Come anticipato, sono state le esportazioni a sostenere l'economia regionale e provinciale negli anni più recenti di crisi economica, anche se dopo il recupero del 2010, nel 2011 il tasso di crescita ha iniziato a contrarsi tornato ad un livello pari a +2% nel 2012 (Figura 5), un livello troppo contenuto per dare un significativo contributo alla ripresa economica del territorio. In termini di valore delle esportazioni, tra il 2007 e il 2012 sono stati persi quasi 4 miliardi di Euro, in grande parte nel 2009 e 2010.

Come mostra la figura successiva, l'andamento delle esportazioni bolognesi è in perfetta linea con quello regionale, di conseguenza questo territorio ha un andamento collocato vicino alla tendenza media regionale.

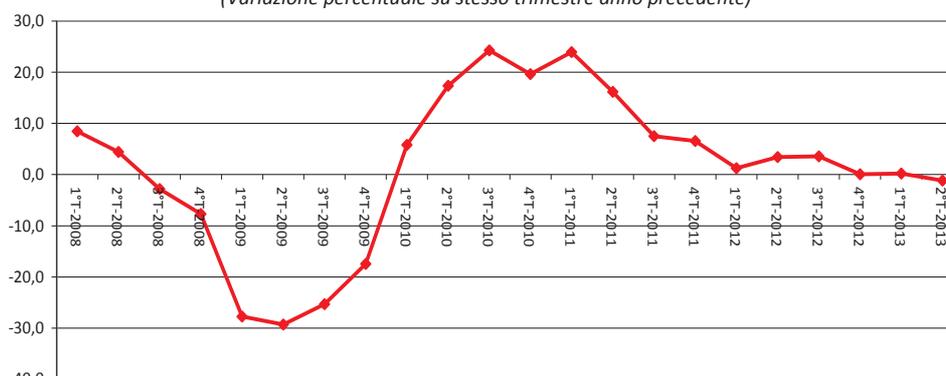
Figura 5 - Tasso di crescita delle esportazioni 2002-2012, provincia di Bologna e regione Emilia-Romagna



Fonte: Elaborazione IRES su dati ISTAT

La figura seguente illustra maggiormente nel dettaglio l'andamento delle esportazioni bolognesi con dati per trimestre. Il tasso di crescita delle esportazioni delle imprese bolognesi, dopo il picco post-2009 registrato tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, si è progressivamente contratto fino all'inizio del 2012, per poi mantenersi stabile e prossimo allo zero. In sostanza, è dall'inizio del 2012 che le esportazioni bolognesi hanno fermato la loro crescita ad un livello compreso tra i 2.7 e i 2.9 miliardi di Euro a trimestre.

Figura 6 - Tasso di crescita delle esportazioni 2002-2012, provincia di Bologna
(Variazione percentuale su stesso trimestre anno precedente)



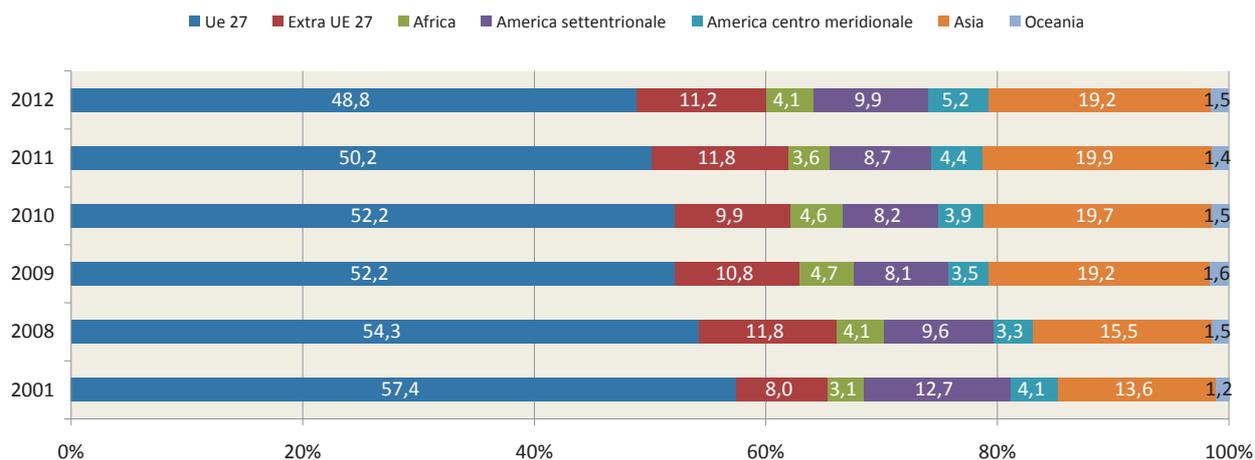
Fonte: Elaborazione IRES su dati ISTAT

Seppur in linea con la tendenza regionale, è bene segnalare che altre province della regione nello stesso periodo, in particolare tra fine 2012 e prima parte del 2013, hanno sperimentato tassi di crescita delle esportazioni positivi e ben più consistenti di quello bolognese. Questo è il caso della provincia di Modena, di Forlì-Cesena e Parma. Di conseguenza, a sostenere la ripresa delle esportazioni regionali e dunque, attraverso queste la tenuta di una parte del sistema produttivo, è stato il commercio con l'estero realizzato maggiormente da imprese di altre province. Questo differenziale nelle performance delle esportazioni tra le province emiliano-romagnolo è soprattutto spiegato dai risultati ottenuti dai diversi settori merceologici. A livello regionale, come anticipato all'inizio, si è registrato nella prima parte del 2013 una crescita delle esportazioni nel settore delle piastrelle, del tessile-abbigliamento e dell'alimentare che presentano in regione, come noto, alcune concentrazioni produttive che determinano, di conseguenza, diversi risultati a livello territoriale.

Il peso delle esportazioni bolognesi nelle diverse aree geografiche del mondo è mutato nel corso degli anni: il peso percentuale dell'Europa 27 si è contratto passando da quasi 60% a inizio anni 2000 a meno del 50% nel 2012, così come quello dell'America settentrionale passato da quasi 13% a 10%,

quote percentuali che sono state trasferite, in particolare dal 2009 in poi, sull'area asiatica e su quella europea non UE. Se quindi si individua un mutamento graduale ma costante della destinazione delle merci bolognesi nel mondo, che si può ragionevolmente ipotizzare tenda a proseguire nei prossimi anni, la componente europea è ancora predominante. Ne consegue che, considerato il ruolo delle esportazioni per la tenuta del sistema economico locale, l'evoluzione delle dinamiche economiche europee hanno e avranno ancora un ruolo determinante nel sostenere o frenare la ripresa dell'economia bolognese.

Figura 7 - Esportazioni della provincia di Bologna per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione
(composizione e variazione percentuale)



Fonte: Elaborazione IRES su dati ISTAT

Il settore dei macchinari ed apparecchiature, come già evidenziato in precedenti edizioni dell'Osservatorio, traina la dinamica complessiva delle esportazioni provinciali, con una quota di oltre il 40% del valore esportato totale. Rispetto al periodo pre-crisi, le esportazioni di macchine e apparecchiature è stato moderatamente inferiore sia nel 2011 che nel 2012. Diversamente, il secondo settore più importante per le esportazioni provinciali, quello della costruzione di mezzi di trasporto, ha visto una riduzione del valore esportato rispetto al 2007, ma ha registrato un recupero importante, del 6%, rispetto al 2011.

Il terzo settore più importante per le esportazioni bolognesi, quello del tessile-abbigliamento-calzaturiero ha avuto performance positive, se paragonato all'anno 2007, ma si presenta differenziato al suo interno. Mentre il comparto dell'abbigliamento ha accresciuto le esportazioni rispetto al 2007 ma si è mantenuto stabile con una moderata flessione tra il 2012 e il 2011, quello calzaturiero ha sperimentato un boom nel 2012 con una crescita del 40% rispetto all'anno precedente, Per comprendere se questa performance è di natura estemporanea e legata ad eventi specifici dell'anno oppure se mostra le caratteristiche di una tendenza permanente sarà necessario attendere i dati definitivi relativi almeno all'anno 2013.

Tabella 1 - Esportazioni della provincia di Bologna per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI			PERCENTUALE DI COLONNA		VAR. %
	2007	2011	2012	2011	2012	2011- 2012
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	112.088.541	96.543.010	86.484.725	0,9	0,8	-10,4
AA02-Prodotti della silvicoltura	319.781	674.243	880.590	0,0	0,0	30,6
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	20.165	75.106	151.999	0,0	0,0	102,4
BB05-Carbone (esclusa torba)	101.945	92.172	72.154	0,0	0,0	-21,7
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	0	66	-	0,0	0,0	-100,0
BB07-Minerali metalliferi	633.769	562.809	285.725	0,0	0,0	-49,2
BB08-Altri minerali da cave e miniere	1.126.555	3.240.049	535.461	0,0	0,0	-83,5
CA10-Prodotti alimentari	165.928.696	256.337.284	257.178.553	2,3	2,3	0,3
CA11-Bevande	49.906.830	61.233.716	79.439.232	0,6	0,7	29,7
CA12-Tabacco	10.763	8.689	-	0,0	0,0	-100,0
CB13-Prodotti tessili	66.560.475	49.717.924	53.664.186	0,5	0,5	7,9
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	571.569.425	699.410.080	696.688.379	6,3	6,2	-0,4
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	276.055.023	287.584.457	405.413.097	2,6	3,6	41,0
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	26.912.957	20.381.594	20.987.093	0,2	0,2	3,0
CC17-Carta e prodotti di carta	105.319.725	141.131.203	156.515.005	1,3	1,4	10,9
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	457.774	595.119	482.388	0,0	0,0	-18,9
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.413.590	2.020.967	2.076.427	0,0	0,0	2,7
CE20-Prodotti chimici	510.119.446	448.540.869	471.710.075	4,1	4,2	5,2
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	98.934.515	91.488.325	81.433.488	0,8	0,7	-11,0
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	353.163.170	361.740.611	317.047.144	3,3	2,8	-12,4
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	313.462.156	276.870.320	273.161.845	2,5	2,4	-1,3
CH24-Prodotti della metallurgia	99.545.760	140.161.089	128.637.708	1,3	1,1	-8,2
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	498.104.099	483.816.527	506.459.013	4,4	4,5	4,7
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	341.371.717	365.798.943	394.531.471	3,3	3,5	7,9
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	886.837.299	783.107.649	713.984.594	7,1	6,4	-8,8
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	4.672.224.806	4.635.736.809	4.591.640.582	42,1	40,8	-1,0
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.051.564.897	983.657.966	1.044.372.824	8,9	9,3	6,2
CL30-Altri mezzi di trasporto	445.714.175	429.485.067	514.094.316	3,9	4,6	19,7
CM31-Mobili	181.507.911	132.664.856	144.744.882	1,2	1,3	9,1
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	205.072.690	187.692.728	203.057.827	1,7	1,8	8,2
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	0	-	1.719	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	28.651.612	39.612.191	61.597.993	0,4	0,5	55,5
JA58-Prodotti delle attività editoriali	23.834.933	15.573.629	14.960.326	0,1	0,1	-3,9
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	1.068.261	3.297.637	1.537.806	0,0	0,0	-53,4
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	25.910	39.374	6.957	0,0	0,0	-82,3
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	1.196.771	1.530.949	1.384.440	0,0	0,0	-9,6
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	21.406	24.273	88.680	0,0	0,0	265,3
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	132.004	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	370.011	15.569.332	18.456.014	0,1	0,2	18,5
Totale	11.091.349.563	11.016.017.632	11.243.764.718	100,0	100,0	2,1

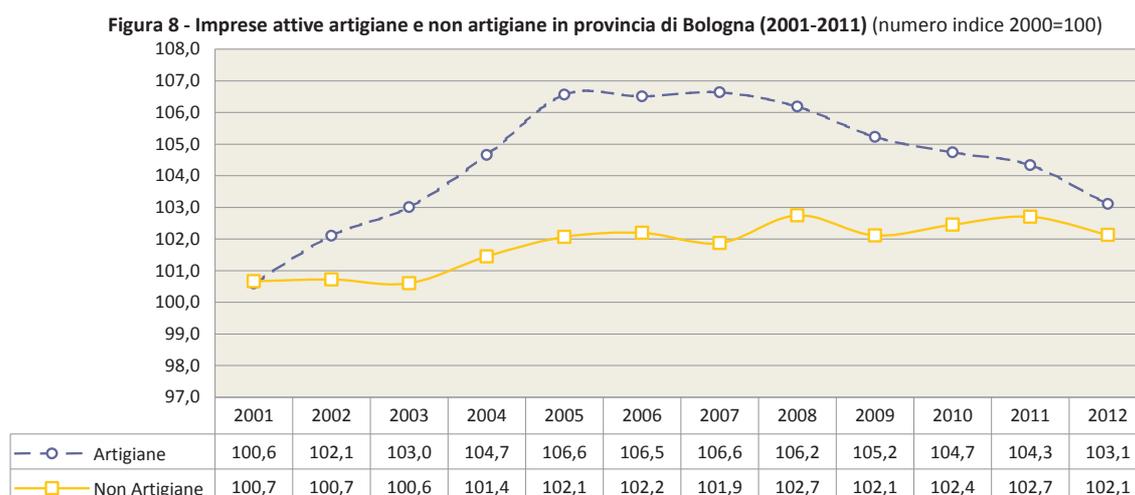
Fonte: Elaborazione IRES su dati ISTAT

L'internazionalizzazione del sistema produttivo bolognese non trova nelle sole esportazioni il proprio canale di espressione. E' molto rilevante, e sempre più lo sta divenendo, la presenza internazionale di imprese bolognesi all'estero nonché quella di imprese straniere sul territorio bolognese, che entrano con progetti di investimento produttivo. Mentre per il primo tema non esistono dati disponibili, per il secondo tema a partire dal 2010 non sono più disponibili i dati relativi agli investimenti diretti esteri in Emilia-Romagna a livello provinciale, di conseguenza non è possibile sapere l'andamento di questi sul territorio bolognese negli anni successivi al 2010. Tuttavia, nelle edizioni precedenti dell'Osservatorio avevamo messo in luce che a Bologna, dopo il picco del 2001,

quando erano entrati su questo territorio il 30% degli investimenti diretti esteri, questa quota si è progressivamente ridotta fino a raggiungere livelli prossimi allo zero. A livello complessivo regionale, il saldo degli investimenti e disinvestimenti esteri è positivo e in netta crescita nel 2010 (1.8 milioni) e 2011 (5.8 milioni) rispetto al calo del 2009, tuttavia se ipotizziamo che la quota entrata a Bologna sia nella media dell'ultimo decennio (eccetto il picco eccezionale del 2001) ovvero pari a circa il 4%, sul territorio sarebbero entrati investimenti esteri per quote pressoché irrilevanti. Inoltre a livello regionale il saldo relativo al 2012, in linea con il ritorno di tendenze complessive sfavorevoli è fortemente negativo e i disinvestimenti superano gli investimenti diretti dall'estero di circa 4.5 milioni di Euro. In sostanza quindi, diversamente dalle esportazioni, non è possibile affermare che questo canale di internazionalizzazione abbia contribuito a sostenere nella crisi l'economia provinciale.

2. Le imprese attive: mille aziende perse dall'inizio della crisi

La perdita di valore aggiunto e di esportazioni sperimentata sul territorio bolognese tra il 2007 e il 2011 ha avuto inevitabilmente ripercussioni sul tessuto imprenditoriale. Come già evidenziato in edizioni precedenti dell'Osservatorio sono state soprattutto le imprese artigiane a risentire della contrazione: **tra il 2007 e il 2012 si sono perse quasi 1.000 imprese artigiane (pari ad un calo di circa 2 punti percentuali), di cui circa 340 solo nell'ultimo anno in analisi.**



Fonte: Elaborazione IRES su dati Movimprese

Nello stesso periodo però le imprese non artigiane sono aumentate di 148 unità, generando quindi un saldo negativo di 827 imprese perse a Bologna nel periodo della recessione. E' importante sottolineare che mentre le imprese artigiane dall'inizio della crisi hanno costantemente, ogni anno, visto il proprio numero totale ridursi, quelle non artigiane hanno avuto un andamento più altalenante registrando contrazioni consistenti in due anni specifici: nel 2009 quando si sono contratte circa 360 unità e nuovamente nel 2012 quando si sono perse 329 aziende. **Questi dati, uniti a quelli mostrati in precedenza ci segnalano chiaramente come il 2012 sia stato, dopo il 2009, il secondo anno peggiore della crisi economica².**

² Gli ultimi dati disponibili, pubblicati al momento della scrittura del presente rapporto, indicano per il 2013 una nuova contrazione del numero delle imprese totali che a Bologna raggiungono quota 86.562, registrando dunque una perdita tra il 2012 e il 2013 di ulteriori 660 imprese.

La tabella seguente ci mostra in quali settori nell'ultimo anno in analisi si è prodotto il crollo delle imprese bolognesi³. Un terzo delle imprese perse tra il 2011 e il 2012 sono state nelle Costruzioni, in questo caso nella stragrande maggioranza si trattano di imprese artigiane (177 imprese perse artigiane sul totale di 243 imprese perse). Un secondo terzo di imprese perse sono nel comparto manifatturiero in senso stretto, soprattutto nell'Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (-45), nella Metallurgia e Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari) (-41), nella Confezione di articoli di abbigliamento e Confezione di articoli in pelle (- 39). Infine il rimanente terzo si è perso nel settore primario (-193).

Il settore dei Servizi nel suo complesso, ha registrato anch'esso un calo, ma molto moderato ovvero pari a -73 imprese (-0,1%). Questo saldo moderatamente negativo è generato però da tendenze diverse presenti all'interno di questo ampio settore, fortemente influenzato dal processo di terziarizzazione in corso a livello provinciale e regionale. E' bene tenere presente che tale dinamica è frutto in realtà di tre diversi processi, che operano congiuntamente. Il primo è un trend consolidato che porta a ridurre il peso del settore secondario a vantaggio del terziario, come evoluzione del modello produttivo e sociale della regione Emilia-Romagna e della provincia di Bologna la cui popolazione invecchia e le cui esigenze sono legate sempre più ai servizi alla persona, alle attività culturali e ricreative, alle attività dell'istruzione e del welfare. Il secondo è una progressiva dematerializzazione dei processi di produzione manifatturieri e agricoli i cui prodotti inglobano sempre più spesso attività immateriali (logistica, distribuzione, marketing, finanza, ricerca, assistenza). Il terzo, più contingente, è legato alla ricollocazione del capitale umano espulso dai processi produttivi che trova nel settore terziario uno sbocco possibile anche in virtù della bassa dotazione di capitale necessaria per avviare attività imprenditoriali nei settori del terziario più tradizionale, come ad esempio il settore commerciale. Le prime due modalità evidenziano la crescita contemporanea di imprese dei servizi e di valore aggiunto terziario, la terza modalità invece presenta una limitata capacità di produzione di valore aggiunto e quindi nasconde una sostanziale inefficienza di sistema.

³ Non è possibile in questo caso offrire la variazione delle imprese attive tra il 2007 e il 2012 per settore a causa del cambiamento di Ateco intervenuto nel 2007, che rende possibile il confronto retrospettivo al massimo con l'anno 2009.

Tabella 2 - Imprese attive in provincia di Bologna per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE				IMPRESE ARTIGIANE			
		2011	2012	2011-2012		2011	2012	2011-2012	
				Diff.	Var. %			Diff.	Var. %
Settore primario		10.109	9.916	-193	-1,9	242	225	-17	-7,0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	24	22	-2	-8,3	1	0	-1	-100,0
C	Attività manifatturiere	9.483	9.269	-214	-2,3	6.192	6.034	-158	-2,6
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	615	630	15	2,4	461	482	21	4,6
C 13	Industrie tessili	143	140	-3	-2,1	112	110	-2	-1,8
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle	842	803	-39	-4,6	602	571	-31	-5,1
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	220	217	-3	-1,4	149	145	-4	-2,7
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero...	749	704	-45	-6,0	600	566	-34	-5,7
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa	469	457	-12	-2,6	280	271	-9	-3,2
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici...	144	140	-4	-2,8	38	37	-1	-2,6
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	13	13	0	0,0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	232	219	-13	-5,6	115	110	-5	-4,3
C 23	Fabbricaz. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metall	189	176	-13	-6,9	121	112	-9	-7,4
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	2.529	2.488	-41	-1,6	1.781	1.733	-48	-2,7
C 26	Fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica; elettromedic.	321	317	-4	-1,2	138	135	-3	-2,2
C 27	Fabbric. di apparecchi elettrici ed per uso dom. non elettrici	388	372	-16	-4,1	211	199	-12	-5,7
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.087	1.062	-25	-2,3	442	424	-18	-4,1
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi	180	179	-1	-0,6	75	74	-1	-1,3
C 32	Altre industrie manifatturiere	795	771	-24	-3,0	627	610	-17	-2,7
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed app.	567	581	14	2,5	440	455	15	3,4
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	128	44	52,4	2	2	0	0,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	100	101	1	1,0	27	29	2	7,4
F	Costruzioni	13.775	13.532	-243	-1,8	10.829	10.652	-177	-1,6
C+D+E	Industria in senso stretto	9.667	9.498	-169	-1,7	6.221	6.065	-156	-2,5
B+...+F	Industria	23.466	23.052	-414	-1,8	17.051	16.717	-334	-2,0
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di autoveicoli e moto	21.419	21.281	-138	-0,6	1.302	1.285	-17	-1,3
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	2.209	2.218	9	0,4	1.268	1.253	-15	-1,2
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	9.349	9.227	-122	-1,3	9	8	-1	-11,1
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	9.861	9.836	-25	-0,3	25	24	-1	-4,0
H	Trasporto e magazzinaggio	4.210	4.132	-78	-1,9	3.554	3.468	-86	-2,4
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.412	5.526	114	2,1	943	980	37	3,9
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.333	2.337	4	0,2	463	496	33	7,1
K	Attività finanziarie e assicurative	2.210	2.156	-54	-2,4	2	2	0	0,0
L	Attività immobiliari	6.570	6.536	-34	-0,5	1	1	0	0,0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.032	4.010	-22	-0,5	593	593	0	0,0
M 69	Attività legali e contabilità	268	254	-14	-5,2	5	5	0	0,0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	1.249	1.251	2	0,2	6	6	0	0,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	429	407	-22	-5,1	17	18	1	5,9
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	89	91	2	2,2	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	823	807	-16	-1,9	120	116	-4	-3,3
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.165	1.191	26	2,2	442	445	3	0,7
M 75	Servizi veterinari	9	9	0	0,0	3	3	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.843	2.925	82	2,9	1.385	1.444	59	4,3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligator.	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
P	Istruzione	390	395	5	1,3	28	27	-1	-3,6
Q	Sanità e assistenza sociale	426	447	21	4,9	12	12	0	0,0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	838	838	0	0,0	169	164	-5	-3,0
S	Altre attività di servizi	3.582	3.609	27	0,8	3.105	3.093	-12	-0,4
T	Attività di famiglie e convivenze	1	1	0	0,0	1	1	0	0,0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
G+...+U	Servizi	54.266	54.193	-73	-0,1	11.558	11.566	8	0,1
NC	Imprese non classificate	49	61	12	24,5	14	18	4	28,6
Totale		87.890	87.222	-668	-0,8	28.865	28.526	-339	-1,2

Fonte: Elaborazione IRES su dati Movimprese

I dati indicano che la crescita delle imprese nei settori dei servizi personali, le attività di associazionismo, le attività nei servizi agli edifici e al paesaggio e una parte dei servizi professionali alle imprese possono ricadere nella prima modalità: si può stimare che si tratti di circa 7.000 imprese

nate nel corso della crisi (il 70% circa del totale regionale), probabilmente ancora attive⁴ ma le cui prospettive potrebbero essere condizionate dall'elevato turnover che caratterizza le imprese nate nel periodo successivo al 2009. Anche la crescita delle imprese che operano nei settori dei servizi sociali residenziali e non residenziali, delle attività ricreative e di intrattenimento e delle agenzie di viaggio (complessivamente circa 1.500 imprese nate nel corso della crisi) si iscrive nella prima modalità e testimonia il cambiamento delle esigenze e dei fabbisogni del corpo sociale.

La crescita delle attività nei settori della ricerca scientifica, dei servizi finanziari, dei servizi di telecomunicazioni, di consulenza informatica, di servizi dirigenziali (complessivamente circa 5.000 imprese nate nel corso della crisi), testimoni della seconda modalità di terziarizzazione, rappresentano il più chiaro sviluppo dei servizi innovativi a supporto delle imprese, che avvengono a scapito dei più tradizionali servizi di logistica, pubblicità e contabilità aziendale.

Infine, rispetto al terzo canale di terziarizzazione, i dati ci indicano che effettivamente nei primi anni della crisi si era registrato un incremento delle imprese operanti nel commercio, probabilmente come risposta immediata alla ricerca di una ricollocazione occupazionale, strategia che presenta elementi di notevole fragilità, testimoniata dalla contrazione delle imprese del commercio nell'anno 2012 che ne riporta il numero complessivo al livello del 2010 (circa 21.300 imprese).

3. Occupazione, dimensione d'impresa e mercato del lavoro locale – l'impatto strutturale della crisi

L'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro qui presentato si inserisce in un percorso di metodo che ha visto prima la realizzazione di strumenti di osservazione provinciali e in un secondo momento lo sviluppo di un punto di osservazione regionale (l'Osservatorio regionale⁵). Così come illustrammo nella edizione sei dell'Osservatorio di Bologna, questa analisi ha caratteristiche strutturali e ha lo scopo di posizionare e caratterizzare i comuni della provincia di Bologna nel più ampio contesto regionale. Come già esplicitammo nell'Osservatorio 2011, i tre criteri attorno ai quali si è sviluppata la riaggregazione comunale poggiano rispettivamente su tre variabili diverse, ognuna disponibile a livello comunale, che qui ricordiamo:

- Il grado di **copertura del mercato del lavoro**. In questo caso la variabile di riferimento consiste nel rapporto tra la numerosità di addetti (fonte ASIA 2007 per Osservatorio 2011 e ASIA 2010 per Osservatorio 2013⁶) con la popolazione in età da lavoro (15-64 anni, fonte ISTAT 2010) per ogni singolo comune. Mentre la prima fonte restituisce il numero di addetti (dipendenti e indipendenti) che lavorano nelle unità locali in un comune dato, la seconda fornisce informazioni sulla composizione demografica dei residenti in quel comune. Ovviamente il confronto è avvenuto rispetto all'ultimo anno disponibile della fonte ASIA a livello comunale, ovvero il 2007 per l'Osservatorio 2011 e ASIA 2010 per l'Osservatorio 2013;
- Il **grado di terziarizzazione**. Per calcolare il peso dei servizi sulla dimensione occupazionale totale si è fatto sempre riferimento alla fonte ASIA (2007-2010), rapportando il numero di addetti nei servizi sul numero di addetti complessivi (al netto dell'Agricoltura);

⁴ La letteratura stima che le chiusure delle nuove attività imprenditoriali iniziano manifestarsi a partire dal terzo anno di età con tassi che possono raggiungere anche il 50%.

⁵ Ires Emilia-Romagna, "Osservatorio sull'economia e il lavoro nella regione Emilia-Romagna, anno 2013"

⁶ L'ultimo dato disponibile a livello comunale fonte ASIA risale al 2010. Sono escluse dal campo di osservazione ASIA le attività relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A), amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria (sezione O), attività di organizzazioni associative (divisione 94) attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T), organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U), le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private no profit.

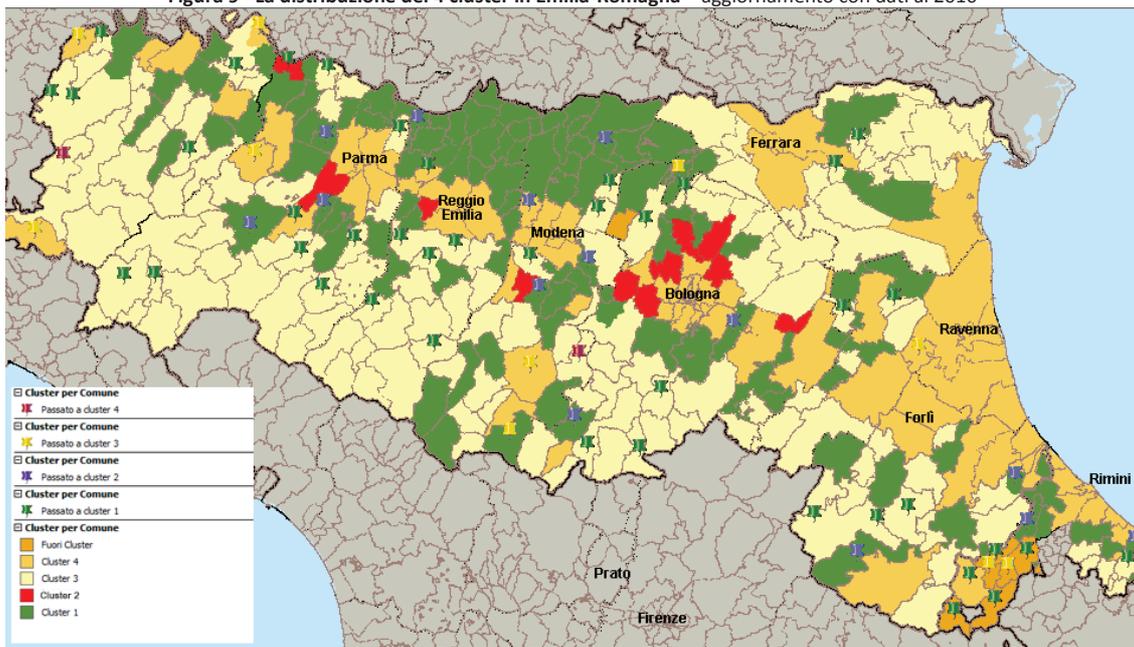
- La **dimensione media di impresa**. Anche in questo caso, proprio per garantire l'attendibilità del dato anche a livello comunale, si è scelto di ricorrere alla banca dati ASIA (2007-2010), rapportando il numero di addetti totale con il numero totale di unità locali per ogni singolo comune (al netto del settore agricolo).

Le tre variabili comunali sono poi state elaborate attraverso una serie di tecniche statistiche (*cluster analysis*) volte alla individuazione di raggruppamenti di comuni (cluster) accomunati dalle medesime "somiglianze" in termini di attrattività del mercato del lavoro, terziarizzazione e dimensione di impresa. Si è voluto, quindi, riunire unità (i comuni) tra di loro eterogenee in sottoinsiemi tendenzialmente omogenei e mutuamente esaustivi. La metodologia della *cluster analysis* prodotta con dati al 2007 aveva restituito 4 possibili raggruppamenti di comuni con "somiglianze" nelle tre variabili considerate, che qui ricordiamo:

- **Cluster 1: comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro.** I comuni qui aggregati presentano un profilo prevalentemente manifatturiero: oltre i 3/4 degli addetti sono occupati in attività industriali (manifattura e costruzioni). È il gruppo con il maggior grado di industrializzazione della occupazione e dove le unità locali presentano una dimensione superiore alla media complessiva ma inferiore rispetto all'altro cluster a prevalenza industriale (cluster 2). In termini di copertura del mercato del lavoro, questo raggruppamento di comuni si distingue per un rapporto addetti/persone in età attiva superiore alla media ma comunque al di sotto del cluster 2 e 4. Il cluster 1 raccoglieva nel 2007 il 34% dei comuni dell'Emilia-Romagna;
- **Cluster 2: comuni industriali attrattivi.** I comuni che appartengono a questo raggruppamento sono sicuramente i comuni con la maggiore copertura del mercato del lavoro in quanto riportano un rapporto addetti/persone in età attiva superiore al 100%, ovvero attraggono forza lavoro anche al di fuori della popolazione attiva residente. Le unità locali presentano la dimensione media più alta in un confronto con gli altri gruppi e l'occupazione è principalmente concentrata nella attività industriali (manifattura e costruzioni). Il cluster 2 raccoglieva nel 2007 il 3,2% dei comuni dell'Emilia-Romagna;
- **Cluster 3: comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro.** I comuni che appartengono a questo raggruppamento mostrano un grado di terziarizzazione al 50%, ovvero una posizione di equilibrio tra occupazione industriale e occupazione nei servizi. È comunque da rilevare come, rispetto al valore medio complessivo, anche questi comuni presentino una maggiore propensione ai servizi. Le unità locali di questi comuni presentano la dimensione media più bassa in un confronto tra i gruppi e, conseguentemente, inferiore al valore medio. Oltre alla dimensione media più bassa, il *cluster 3* raccoglie i comuni con la minore copertura del mercato del lavoro, ovvero un rapporto addetti/residenti in età da lavoro al di sotto del valore medio e inferiore agli altri gruppi. Il cluster 3 raccoglieva nel 2007 il 48% dei comuni in Emilia-Romagna;
- **Cluster 4: comuni ad alta terziarizzazione ed alta domanda di lavoro.** I comuni in questo cluster presentano il più alto tasso di terziarizzazione, ovvero circa i 2/3 degli addetti lavora nel settore dei servizi. Le unità locali hanno una dimensione in linea con il valore medio e quindi inferiore ai cluster di più spiccata vocazione industriale ma superiore all'altro cluster a più alta terziarizzazione (cluster 3). Il grado di copertura del mercato del lavoro è più alto del valore medio complessivo e colloca il cluster in una posizione intermedia tra i due raggruppamenti a maggiore vocazione industriale. Il cluster 4 raccoglieva nel 2007 il 14% dei comuni in Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda Bologna, era emerso dall'analisi con dati al 2007, come riporta la mappa regionale seguente, che in questa provincia era possibile rintracciare tutti e 4 i raggruppamenti prodotti dall'analisi cluster. L'aspetto più interessante relativo alla provincia di Bologna che discendeva da questa analisi era che, diversamente dalle altre province della regione maggiormente dinamiche come Modena, Reggio Emilia e Parma, non emergeva una elevata presenza dei comuni definiti comuni *a vocazione industriale e alta domanda di lavoro* (del cluster 1). Questi comuni, molto diffusi a nord delle province di Modena, Reggio Emilia e Parma sono caratterizzati da un elevato livello di attività produttiva manifatturiera: si tratta di una struttura di **imprenditorialità di piccola e media impresa diffusa**, che tende a generare occupazione prevalentemente per persone residenti negli stessi comuni.

Figura 9 - La distribuzione dei 4 cluster in Emilia-Romagna – aggiornamento con dati al 2010



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati Asia e Istat

L'assenza di questa tipologia strutturale era colmata dalla presenza di numerosi comuni appartenenti al cluster 2 ovvero i **comuni industriali attrattivi**. Questi comuni, prevalentemente manifatturieri, si distinguono dai precedenti per l'elevata capacità attrattiva di forza lavoro, vale a dire che la domanda di lavoro non viene pienamente soddisfatta da residenti locali ma viene integrata da forza lavoro proveniente da altri comuni, probabilmente confinanti. La dimensione media più alta delle unità locali indica la presenza di unità produttive di maggiori dimensioni, elemento che contribuisce a generare la più intensa domanda di lavoro che li caratterizza. **In Emilia-Romagna si trovavano in totale 11 comuni con queste caratteristiche, e ben 7 si collocano nella provincia di Bologna, di cui 6 intorno al capoluogo: Argelato, Bentivoglio, Caldera di Reno, Crespellano, Granarolo e Zola Predosa e uno, Castel Guelfo, nel secondo polo nodale della provincia ovvero il comprensorio imolese.**

Nel cluster 4, quello a più alta terziarizzazione e ad alta domanda di lavoro, confluivano in totale 9 comuni della provincia di Bologna tra cui, oltre al comune capoluogo numerosi comuni della prima cintura: Anzola dell'Emilia, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, San Lazzaro di Savena, due del comprensorio imolese (Castel San Pietro Terme e Imola) ed uno della montana (Porretta Terme). Se pur in tutti questi comuni prevale l'occupazione nei servizi, una lettura del dato più approfondita mette in luce come la tipologia di servizio predominante sia differente. In alcuni comuni sono i servizi legati al commercio, all'attività alberghiera e di ristorazione a prevalere, questo è spiccato ad esempio ad Anzola dell'Emilia e Castenaso, mentre in altri comuni prevalgono altri servizi, evidentemente di natura professionale, come è il caso di Bologna e Castel Maggiore.

Infine, circa la metà dei comuni (28 su 60, ovvero il 47%) rientrava nel cluster 3, ovvero quei territori a prevalente vocazione residenziale con scarsa attrattività del mercato del lavoro e la mancanza di una specializzazione produttiva. Come si evince dalla mappa sopra le aree interessate da tali caratteristiche strutturali si concentrano nell'area montana e nella bassa, sia verso Modena ma soprattutto verso Ferrara.

Nella presente edizione abbiamo desiderato aggiornare l'analisi sopra descritta, al fine di comprendere se e come nell'arco di tre anni, peraltro caratterizzati dalle forti turbolenze portate dalla crisi economica, si fossero verificati mutamenti nei risultati ottenuti⁷. Confrontando i valori centrali delle variabili analizzate per i 4 cluster realizzati con dati al 2007 con quelli al 2010, si evidenzia che non si sono verificati, come era giustificato attendersi, cambiamenti radicali rispetto ai dati 2007. Trattandosi di variabili strutturali infatti, occorrono periodi maggiori di tempo per evidenziare mutamenti profondi. **Tuttavia, essendo stato l'intervallo 2007-2010 toccato da eventi legati alla crisi economica, alcune trasformazioni risultano comunque evidenti ed anche notevoli considerando che si analizza una variazione avvenuta in un breve lasso temporale. Il mutamento principale riguarda i cluster a predominanza industriale, ovvero l'1 e il 2 dove emerge che in entrambi il calo registrato nell'occupazione tra il 2007 e il 2010 fa abbassare il dato relativo alla copertura del mercato del lavoro.**

I comuni industriali attrattivi dunque divengono molto meno capaci di attrarre forza lavoro extra-comunale, come invece avveniva nel 2007. Rimangono certamente a matrice industriale e a forte domanda di lavoro, tuttavia perdono in parte quelle caratteristiche di attrattività che li contraddistinguevano in precedenza. Simile mutamento ha attraversato il cluster 1 che registra ora un più elevato livello di terziarizzazione, dovuto probabilmente al calo dell'occupazione manifatturiera. Ricordiamo che gli anni 2009 e 2010, ovvero i primi dell'attuale crisi economica hanno avuto ripercussioni prevalentemente sul settore della manifattura, per questa ragione sono i cluster "industriali" ad aver avvertito maggiormente i mutamenti.

Oltre ad una variazione dei valori delle variabile per i cluster, si è verificata anche una migrazione di alcuni comuni da un cluster ad un altro, come indicato dai segni colorati riportati sulla cartina nella pagina precedente. **In particolare, guardando al risultato complessivo regionale, il cluster 1 (comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro) passa da 118 comuni a 144 e il cluster 2 (comuni industriali attrattivi) da 11 a 24, registrando entrambi un incremento dei comuni ad essi appartenenti. Diversamente sia il cluster 3 (comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro) che il 4 (comuni ad alta terziarizzazione ed alta domanda di lavoro) vedono un decremento del numero dei comuni a loro afferenti. La migrazione più consistente ha toccato circa una trentina di comuni che hanno "lasciato" il cluster 3 per spostarsi prevalentemente in quello che raccoglie quelli a vocazione industriale e alta domanda di lavoro (cluster 1). La seconda maggiore migrazione ha riguardato comuni che erano a già a vocazione industriale (cluster 1) ma che hanno aumentato la loro attrattività e sono entrati nel gruppo dei comuni industriali attrattivi. Questi trasferimenti sono a nostro avviso spiegati dalla perdita di attrattività e, in generale, dall'abbassamento delle peculiarità dei comuni dei cluster a vocazione industriale. Come evidenziato in precedenza, la crisi economica ha indebolito i caratteri manifatturieri di questi comuni, rendendoli in qualche modo, più "simili" ad altri, consentendo l'entrata nei cluster di comuni che nel 2007 non avevano le caratteristiche per farvi parte. Di conseguenza le migrazioni avvenute, non sono tanto da attribuire a trasformazioni avute luogo nella struttura produttiva dei comuni migranti, quanto ad un indebolimento strutturale di quelli a forte matrice industriale.**

⁷ Per i risultati dettagliati dell'aggiornamento della cluster analysis si rimanda a Ires Emilia-Romagna, "Osservatorio sull'economia e il lavoro nella regione Emilia-Romagna, anno 2013", pp. 51-55.

In sostanza quindi, focalizzando l'attenzione su quanto avvenuto nei comuni bolognesi, la **provincia di Bologna**, che ospitava **7 degli 11 comuni industriali attrattivi con dati al 2007** è stata evidentemente interessata in misura superiore alla media dalla ridotta attrattività di queste aree comunali, vedendone inoltre aumentare il numero di due unità, con l'entrata nel gruppo del comune di **Ozzano nell'Emilia e Gaggio Montano** che rientravano con i dati al 2007 tra comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro. Dopo l'analisi con dati al 2010 Bologna ospita quindi 9 dei 24 comuni industriali attrattivi della regione Emilia-Romagna. Il **secondo mutamento avvenuto tra le due analisi cluster che ha interessato la provincia di Bologna è stata la migrazione dei comuni di Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Monzuno, Pieve di cento, San Giovanni in Persicelo dai gruppo dei "Comuni non specializzati a bassa domanda di lavoro" verso il gruppo dei "Comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro"**. Ricordiamo che queste due trasformazioni, apparentemente di segno positivo, **non siano tanto da attribuire a trasformazioni avute luogo nella struttura produttiva dei comuni migranti, quanto ad un indebolimento strutturale di quelli a forte matrice industriale, come abbiamo delineato sopra.**

4. Il detrimento del mercato del lavoro: disoccupazione e scoraggiamento in crescita

Diversamente da quanto fatto nella prima parte del presente lavoro, al fine di misurare l'impatto della crisi economica sull'occupazione verranno raffrontati gli anni 2012 e 2008 in quanto l'occupazione è un cosiddetto "lagging indicator" ovvero i suoi cambiamenti sono misurabili solo successivamente all'avvio di una determinata tendenza economica. In sostanza quindi, se da un punto di vista economico-produttivo, il 2007 può essere considerato l'anno di picco prima delle ripercussioni della recessione, per l'occupazione l'ultimo anno con tali caratteristiche positive è stato il 2008.

Tabella 3 - Forze di lavoro e non forze di lavoro in provincia di Bologna e a livello regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA							
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FDL	Occupati	426.437	450.182	444.972	451.552	442.371	441.782	449.604	441.306
	In cerca di occupazione	11.845	13.452	11.374	10.159	15.548	23.053	22.411	32.751
	Totale	438.282	463.634	456.346	461.711	457.919	464.835	472.015	474.057
NFL	Cercano lavoro non attivamente	8.110	6.916	9.906	7.044	7.796	8.393	12.186	14.543
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	3.936	5.763	6.621	6.005	5.899	4.800	6.620	6.068
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	161.277	141.310	145.489	145.851	156.172	157.308	150.482	144.873
	NFL > 64	213.415	211.620	213.662	218.501	219.808	218.086	217.794	223.733
	Totale	386.738	365.609	375.678	377.401	389.675	388.587	387.082	389.217
TOTALE	Totali	825.020	829.243	832.024	839.112	847.594	853.422	859.097	863.274

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Nel corso della crisi economica, tra il 2008 e il 2012, nella provincia di Bologna si sono persi oltre **10.000 occupati**. Questa perdita non si è prodotta in modo uniforme durante la crisi, come la tabella sopra ci mostra. **Sono stati il 2009 e il 2012 gli anni in cui si è effettivamente persa occupazione: nel 2009 circa 9.000 occupati e nel 2012 una nuova caduta di circa 8.000 occupati, nel mezzo si era registrato un contenimento del calo ed una ripresa**. Al contempo sono triplicate, in questo caso con una crescita piuttosto costante ed omogenea durante la crisi, le persone in cerca di occupazione. Queste, che nel 2012 sono quasi 33.000, superano la perdita degli occupati, **ad indicare che non sono solo le persone che hanno perso il lavoro a cercarlo ma anche che sono entrate sul mercato del lavoro persone che prima della crisi non ne facevano parte**. Queste dinamiche, in particolare la crescita significativa delle persone in cerca di occupazione, hanno fatto balzare il tasso di disoccupazione della provincia di Bologna a 6,9% dal 4,7% del 2011. Nel 2008 il tasso di disoccupazione a Bologna era pari al 2,2%.

Guardando agli occupati dipendenti ed autonomi per attività economica emerge una forte eterogeneità dell'impatto della crisi economica sul mercato del lavoro. Innanzitutto vediamo che gli occupati persi sono quasi esclusivamente tra i dipendenti mentre i lavoratori autonomi hanno sperimentato una crescita nello stesso periodo. In sostanza, **il dato dei 10.000 occupati persi è generato da un calo pari a oltre 18.000 tra i dipendenti ed un aumento di 8.000 tra gli autonomi**. Le due tendenze, di dipendenti ed autonomi, nel corso della crisi meritano alcune sottolineature. Da una parte i dipendenti di fatto mantengono tra il 2008 e il 2012 un calo costante, fatta salva una moderata crescita nel 2011, mentre gli autonomi hanno una tendenza crescente per tutto il periodo fino al 2011 mentre nel 2012, per la prima volta dall'inizio della crisi di registra un calo anche tra questi lavoratori. Il contributo nel 2012 alla contrazione dei lavoratori autonomi è dato da tutti i settori, fatta eccezione per una sostanziale stabilità degli autonomi nell'industria in senso stretto. **Il principale contributo deriva però, a nostro avviso dal comparto dei servizi in quanto per la prima volta dall'inizio della crisi gli occupati autonomi dei servizi si riducono, mentre nel primo periodo della recessione erano stati in costante aumento**. Sono soprattutto le attività di servizi non legate al commercio che nel 2011 toccano l'apice di quasi 62.000 occupati autonomi per poi contrarsi nel 2012 di circa 3.000 unità. **Diversa è la tendenza in questo settore per i dipendenti: questi dopo una flessione nel 2009 e 2010 sono tornati ad aumentare negli ultimi due anni in analisi**. Negli altri settori invece, dall'industria in senso stretto, alle costruzioni, al commercio i dipendenti sono diminuiti in misura pressoché costante durante tutto l'arco della crisi.

Tabella 4 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica in provincia di Bologna (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	VALORI ASSOLUTI								VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE							
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Autonomi	Agricoltura	6.641	8.749	4.288	1.945	5.828	11.197	11.782	9.978	31,7	-51,0	-54,6	199,6	92,1	5,2	-15,3
	Industria	24.275	31.259	31.164	27.085	20.103	20.661	21.099	19.678	28,8	-0,3	-13,1	-25,8	2,8	2,1	-6,7
	Industria s.s.	15.906	18.720	16.610	11.142	8.389	11.506	10.061	10.237	17,7	-11,3	-32,9	-24,7	37,2	-12,6	1,7
	Costruzioni	8.369	12.539	14.554	15.943	11.714	9.155	11.038	9.441	49,8	16,1	9,5	-26,5	-21,8	20,6	-14,5
	Servizi	88.527	85.251	77.376	73.069	78.544	82.935	83.459	80.591	-3,7	-9,2	-5,6	7,5	5,6	0,6	-3,4
	Altre attività	56.657	59.580	46.577	49.923	56.538	54.377	61.880	59.912	5,2	-21,8	7,2	13,3	-3,8	13,8	-3,2
	Commercio	31.870	25.671	30.799	23.146	22.006	28.558	21.579	20.679	-19,5	20,0	-24,8	-4,9	29,8	-24,4	-4,2
	Totale	119.443	125.259	112.828	102.099	104.475	114.793	116.340	110.247	4,9	-9,9	-9,5	2,3	9,9	1,3	-5,2
Dipendenti	Agricoltura	4.010	3.369	3.573	4.891	1.204	3.099	3.972	2.072	-16,0	6,1	36,9	-75,4	157,4	28,2	-47,8
	Industria	101.370	116.603	123.913	120.778	115.536	109.590	100.842	97.543	15,0	6,3	-2,5	-4,3	-5,1	-8,0	-3,3
	Industria s.s.	88.729	101.773	105.414	102.866	96.150	93.359	88.934	86.119	14,7	3,6	-2,4	-6,5	-2,9	-4,7	-3,2
	Costruzioni	12.641	14.830	18.499	17.912	19.386	16.231	11.908	11.424	17,3	24,7	-3,2	8,2	-16,3	-26,6	-4,1
	Servizi	201.614	204.951	204.658	223.784	221.156	214.300	228.450	231.444	1,7	-0,1	9,3	-1,2	-3,1	6,6	1,3
	Altre attività	157.940	159.203	165.877	175.954	172.133	173.491	188.460	190.930	0,8	4,2	6,1	-2,2	0,8	8,6	1,3
	Commercio	43.674	45.748	38.781	47.830	49.023	40.809	39.990	40.514	4,7	-15,2	23,3	2,5	-16,8	-2,0	1,3
	Totale	306.994	324.923	332.144	349.453	337.896	326.989	333.264	331.059	5,8	2,2	5,2	-3,3	-3,2	1,9	-0,7

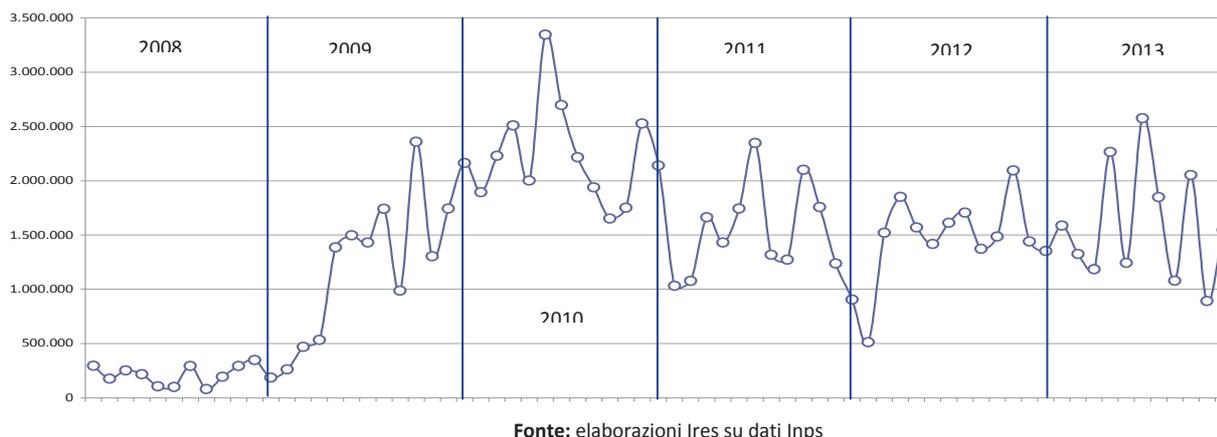
Fonte: Emilia-Romagna

Nel complesso i dati ISTAT, riportati in Appendice, ci mostrano come nel corso della crisi economica si sia persa occupazione in tutti i settori ad eccezione del comparto "Altre attività di servizi", e soprattutto nella Manifattura e nelle Costruzioni. In termini di fascia d'età e di genere, è particolarmente evidente la perdita di occupazione tra i giovani tra i 24 e i 35 anni e tra gli uomini.

Al fine di ottenere una lettura completa dell'andamento del mercato de lavoro e dell'impatto sociale della crisi economica, all'analisi dei dati Istat è necessario affiancare la dinamica di altri dati, in particolare quelli relativi alla cassa integrazione e quelli raccolti dai Centri per l'Impiego (CPI). In primo luogo, come illustriamo nel grafico successivo, le ore di cassa integrazione totale durante la crisi economica, comprensiva di quella ordinaria, straordinaria e in deroga, si sono mantenute mensilmente su valori intorno al milione e mezzo, a parte il picco registrato nel 2010 dove i valori sono stati per quasi tutto l'anno superiori ai 2 milioni, raggiungendo i 3,3 milioni nel mese di maggio.

Nel periodo precedente alla crisi economica, come mostrano i dati relativi al 2008, le ore di cassa integrazione autorizzata si attestavano mensilmente attorno a valori vicini alle 250.000 ore. **Guardando al periodo di crisi nel suo complesso, tra il 2009 e il 2013 in provincia di Bologna sono state autorizzate quasi un miliardo di ore di cassa integrazione. Per avere un termine di paragone, nei quattro anni immediatamente precedenti alla crisi, tra il 2005 e il 2008 compresi erano state autorizzate in totale 10,5 milioni, circa un decimo di quanto è avvenuto nel periodo successivo. Anche durante gli ultimi anni in analisi, il 2012 e il 2013, le ore di cassa integrazione autorizzate si mantenute mensilmente sempre intorno all'1,5 milioni, con punte anche maggiori soprattutto nel 2013.**

Figura 10 - Ore di cassa integrazione autorizzate totale (ordinaria, straordinaria e in deroga), Gennaio 2008 – Novembre 2013



Fonte: elaborazioni Ires su dati Inps

Durante il periodo recessivo le diverse tipologie di cassa integrazione hanno avuto andamenti molto differenziati. La cassa ordinaria (CIGO) ha avuto un'esplosione nelle fasi iniziali della crisi, durante l'anno 2009, per poi scendere rapidamente fino a mantenersi stabilmente su livelli mensili vicini alle 300.000 ore autorizzate, a partire dall'agosto 2012. Sono state la cassa straordinaria (CIGS) e quella in deroga (CIGD), a integrare il calo della CIGO. Entrambe hanno comunque tenuto dinamiche fortemente altalenanti mese su mese ma di fatto mantenendosi, da metà 2010 a oggi, su valori medi mensili intorno alle 600.000 ore mensili autorizzate. **Riteniamo significativo mettere in luce che l'andamento di questi ammortizzatori non ha dato segnali di calo della tensione recessiva posizionandosi, pur con un calo dopo il picco del 2010, su livelli elevati con tendenze caratterizzate da persistente stabilità.**

Un cambiamento più evidente si intravede nella distribuzione settoriale delle ore autorizzate: se nei primi anni della crisi, 2009 e 2010, quasi la metà delle ore di cassa integrazione autorizzate si concentravano nell'industria meccanica, dal 2012 in avanti questa quota si è progressivamente ridotta arrivando a pesare per circa un terzo. Ad aumentare le ore autorizzate, ed integrare quelle venute a mancare nell'industria meccanica è stata soprattutto l'industria ceramica, l'edilizia e il commercio.

Come già esplicitato in edizioni precedenti di questo Osservatorio, le ore di cassa integrazione autorizzate lette senza alcuna trasformazione analitica non restituiscono pienamente l'impatto occupazionale della crisi. In particolare, è necessario ricondurre le ore di cassa integrazione al numero di lavoratori coinvolti in tali procedure. Seguendo altri studi condotti in tale direzione⁸, la tabella successiva indica, oltre ai dati Istat sulle Forze di Lavoro, sull'occupazione e sul tasso di disoccupazione, il numero dei "lavoratori equivalenti corretti con il "fattore tiraggio", gli "scoraggiati" ed infine il tasso di sottoutilizzo. I "lavoratori equivalenti corretti con il fattore tiraggio" rappresenta la trasformazione delle ore di CIG in numero dei lavoratori equivalenti in cassa integrazione a "zero

⁸ Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni, Settori Produttivi, Cgil.

ore” depurati con il tiraggio⁹, ovvero quelli che in linea teorica sono rimasti in cassa per tutte le ore lavorative per tutta la durata dell’anno. I lavoratori equivalenti in CIG nel 2012 in provincia di Bologna ammontano a 3.829, il dato provinciale più alto in regione dopo quello di Modena. **A differenza di quanto avvenuto nell’anno di maggiore richiesta di CIG, il 2010 dove, a differenza del dato sui lavoratori equivalenti, il tasso di disoccupazione a Bologna era fra i più bassi in regione, nel 2012 il tasso di disoccupazione risulta il quinto più alto.** Emerge quindi come nella provincia di Bologna all’inizio della crisi si sia registrato un ricorso maggiore agli ammortizzatori sociali, portando ad elevare notevolmente quindi il numero dei lavoratori equivalenti, che ha probabilmente contribuito a contenere la disoccupazione, tendenza che si è modificata negli anni successivi con, evidentemente, il concretizzarsi della crescita della disoccupazione. **In sostanza quindi all’inizio della crisi Bologna aveva saputo meglio delle altre province ammortizzarne gli impatti con l’impiego degli strumenti di welfare esistenti, riducendo l’impatto occupazionale. Successivamente però questo “primato” si è progressivamente indebolito, vedendo da un lato ridurre i lavoratori equivalenti al di sotto di quelli di Modena e registrando dall’altro una ripercussione sul dato della disoccupazione.**

Oltre ai dati Istat e ai dati Inps relativi alla CIG, desideriamo qui integrare le informazioni sulla disoccupazione con quelle, sempre di fonte Istat, relativi alle quote delle non forze di lavoro che potenzialmente potrebbero rappresentare dei disoccupati ma che fuoriescono da tale definizione in quanto o non cercano attivamente o non cercano in quanto sfiduciati dalla possibilità di trovarlo (potenziali o scoraggiati) rimanendo comunque disponibili a lavorare. Si tratta di quella che solitamente viene definita “la zona grigia della partecipazione”¹⁰. **A Bologna, rispetto alle altre province, il fenomeno dello scoraggiamento appare particolarmente significativo, riportando una quota di scoraggiati pari a 6.068, la più alta in regione. L’aumento del numero degli scoraggiati in provincia di Bologna è generato dall’evidente detrimento del mercato del lavoro complessivo nonché dalla forma a W della recessione, che notoriamente, nella fase della seconda caduta genera un abbassamento delle aspettative economiche e dunque un generale aumento della sfiducia e dello scoraggiamento.**

Procedendo all’integrazione del tasso di disoccupazione con i dati sui lavoratori equivalenti e gli scoraggiati, tale tasso, definito di sottoutilizzo della forza lavoro, dal 6,9% del tasso di disoccupazione passerebbe all’8,9%.

Tabella 5 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat (dati 2012)

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	474.057	32.751	3.829	6.068	6,9	8,9
Ferrara	171.894	19.039	2.096	2.742	11,1	13,7
Forlì-Cesena	189.170	14.807	1.741	3.855	7,8	10,6
Modena	343.074	19.885	4.172	5.739	5,8	8,5
Parma	216.401	13.670	965	4.733	6,3	8,8
Piacenza	133.905	9.877	1.271	2.955	7,4	10,3
Ravenna	184.816	12.735	1.242	3.780	6,9	9,4
Reggio Emilia	250.634	12.015	2.472	5.355	4,8	7,8
Rimini	155.131	15.224	1.962	5.170	9,8	13,9
Totale	2.119.082	150.003	19.750	40.397	7,1	9,7

Fonte: elaborazione Ires su dati Istat e Inps

I dati relativi agli iscritti alle liste di mobilità ci forniscono informazioni sulle persone che sono entrate in stato di disoccupazione a causa di un licenziamento, individuale o collettivo, nel corso del

⁹ Vengono considerate per il calcolo dei lavoratori equivalenti le ore effettive utilizzate e non quelle autorizzate, che solitamente corrispondono al doppio delle prime.

¹⁰ Federico Cingano, Roberto Torrini e Eliana Viviano, Il mercato del lavoro italiano durante la crisi, Occasional Papers, Banca d’Italia, giugno 2010.

2012 (intero anno) e 2013 (gennaio-settembre)¹¹. Nel 2012, le iscrizioni alle liste di mobilità complessivamente sono state 6.773, un dato che è rimasto circa costante nel corso della crisi. Negli anni la proporzione tra iscrizioni per procedure di licenziamento collettivo (legge 223/91 in imprese con più di 15 dipendenti) e per licenziamenti individuali (legge 236/91 in imprese con meno di 15 dipendenti) si è mantenuta circa stabile dove i primi pesano per circa il 30% e i secondi per il 70%.

Tabella 6 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Bologna nel periodo gennaio-dicembre 2012 e gennaio-settembre 2013

		2013 (Gennaio-Settembre)			2012 (Gennaio-Dicembre)		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	4	-	4	21	125	146
25-29		49	-	49	62	275	337
30-39		211	-	211	292	839	1.131
40-49		314	-	314	396	835	1.231
>50		406	-	406	431	586	1.017
TOTALE		984	-	984	1.202	2.660	3.862
<25	Femmine	4	-	4	11	93	104
25-29		19	-	19	50	212	262
30-39		189	-	189	226	731	957
40-49		240	-	240	237	712	949
>50		268	-	268	211	428	639
TOTALE		720	-	720	735	2.176	2.911
<25	Totale	8	-	8	32	218	250
25-29		68	-	68	112	487	599
30-39		400	-	400	518	1.570	2.088
40-49		554	-	554	633	1.547	2.180
>50		674	-	674	642	1.014	1.656
TOTALE		1.704	-	1.704	1.937	4.836	6.773

Fonte: Regione Emilia-Romagna

I dati relativi agli avviamenti al lavoro nella provincia di Bologna confermano come il 2012 sia stato l'anno in cui si è registrata una nuova caduta del ciclo economico. Gli avviamenti al lavoro nel 2012 sono stati 193mila, il 5% in meno rispetto allo scorso anno. **Volgendo lo sguardo ad una disamina degli avviamenti per tipologia di contratto, emerge come, in un quadro complessivo di calo degli avviamenti, quelli di persone con contratto a tempo indeterminato proseguano la loro contrazione, dopo una moderata ripresa nell'anno 2011.**

Tabella 7 - Avviamenti per tipologia contrattuale dal 2008 al 2012 (dati assoluti, variazioni percentuali)

CONTRATTO	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
Apprendistato	8.279	5.232	5.758	6.274	6.108	3,7	2,8	3,0	3,1	3,2	9,0	-2,6
Associazione in partecipazione	652	636	665	739	625	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	11,1	-15,4
Contratto di agenzia	92	170	217	232	241	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	6,9	3,9
Contratto di inserimento lavoro	876	421	490	590	381	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2	20,4	-35,4
Contratto formazione e lavoro	71	15	17	3	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-82,4	66,7
Lavoro a progetto/collaborazione	18.401	16.913	17.320	17.857	17.195	8,3	9,2	8,9	8,8	8,9	3,1	-3,7
Lavoro a tempo determinato	84.951	73.181	80.981	80.464	74.151	38,2	39,6	41,7	39,5	38,4	-0,6	-7,8
Lavoro a tempo indeterminato	39.206	23.645	22.880	24.067	21.541	17,6	12,8	11,8	11,8	11,2	5,2	-10,5
Lavoro autonomo	12	1.017	2.798	2.593	3.005	0,0	0,6	1,4	1,3	1,6	-7,3	15,9
Lavoro domestico	6.521	14.192	8.128	9.614	9.555	2,9	7,7	4,2	4,7	4,9	18,3	-0,6
Lavoro nella pubblica amministrazione	32.853	28.134	27.240	31.349	31.598	14,8	15,2	14,0	15,4	16,4	15,1	0,8
Lavoro somministrato	30.589	21.174	27.821	29.818	28.746	13,7	11,5	14,3	14,6	14,9	7,2	-3,6
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	222.503	184.730	194.315	203.600	193.151	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-5,1

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Durante il corso della crisi, a parte nel 2012 dove quasi tutte le forme contrattuali hanno registrato una contrazione, a ridursi sono stati gli avviamenti con contratti di dipendente a tempo

¹¹ I dati relativi alle iscrizioni ex legge 236/93 non sono più resi disponibili a partire dal 2013.

indeterminato e determinato, mentre si è registrata una sostanziale stabilità, al netto del calo del 2009, degli avviamenti con contratto a progetto e lavoro in somministrazione.

In una lettura d'insieme emerge quindi che l'occupazione è drasticamente diminuita nel corso della crisi, con un nuovo aggravamento nel 2012: lo segnalano i dati Istat, quelli Inps sull'utilizzo, ancora molto consistente, della CIG, soprattutto in deroga e straordinaria, che nel complesso indicano il peggioramento delle condizioni del lavoro. In generale l'occupazione è tornata nel 2012 a contrarsi dopo un miglioramento del 2011, anche a causa di un "trasferimento" di lavoratori prima coperti ammortizzatori verso lo stato di disoccupazione, affiancata da un aumento del numero degli scoraggiati che nel complesso ci consegnano un quadro del mercato del lavoro sempre più difficile.

Come abbiamo visto, diversi sono gli indicatori che possono essere presi per "misurare" la crisi in atto. Ogni singola fonte fornisce informazioni importanti ma solo attraverso una messa a sistema di diverse fonti è veramente possibile garantire un monitoraggio reale e puntuale. Le ore autorizzate indicano il volume degli interventi ma non ci offrono informazioni sul numero delle imprese coinvolte, i dati Inps sulle richieste di prima istanza, riportati in Appendice, permettono di definire l'insieme delle imprese ma poco dicono sul numero di lavoratori coinvolti ed infine i dati Eber, sempre riportati in Appendice, si riferiscono solo ad una tipologia di imprese, le artigiane con dipendenti. In una logica complementare alle diverse fonti fino ad ora esplorate, la Cgil si è impegnata nella raccolta dei dati relativi alle imprese in crisi, ossia alle imprese che hanno aperto procedure di cassa ordinaria, straordinaria e mobilità, e al numero di lavoratori potenzialmente interessati nelle suddette procedure. È opportuno precisare che si è scelto volontariamente il termine "potenzialmente interessati" e non "realmente interessati" in quanto il numero di lavoratori inserito indica la platea sulla quale ricadrà la procedura e non il numero di soggetti verso cui la procedura è applicata. In altre parole, in caso di cassa ordinaria a rotazione, ad esempio, è possibile che il compilatore indichi la totalità dei dipendenti sotto la voce "dipendenti interessati" anche se la procedura è applicata ad un numero più circoscritto di lavoratori. Il dato fonte Cgil ha quindi un ruolo particolarmente importante nella definizione della gravità della crisi da un punto di vista sociale. Inoltre, con una cadenza periodica le strutture territoriali inviano alla Cgil regionale i dati sulle imprese in crisi, consentendo quindi un monitoraggio sull'intero livello regionale. Nella tabella seguente vengono presentati i dati delle aziende in crisi nell'area sindacale di Bologna, escludendo quindi l'area di Imola, registrate a fine anno (tra ottobre e dicembre) dal 2008 al 2013.

Come si vede a Bologna le imprese in crisi alla fine del 2013 sono 1.228, circa quattro volte rispetto al periodo precedente alla crisi economica (Tabella 7). Dopo l'impennata del 2009, nel 2011 si è verificata una modesta riduzione di questo numero, ad ottobre di registravano infatti 698 imprese in crisi, per circa 16.500 dipendenti interessati. **Anche i dati CGIL confermano l'attenuazione della crisi quindi in parte nel 2011 ma anche la sua nuova impennata nel 2012 e nel 2013. L'ultima rilevazione, conclusa a dicembre 2013, indica la presenza di 1.228 imprese in crisi, per un totale di circa 25.102 dipendenti interessati, dati non troppo lontani da quelli registrati nell'anno 2009.** I dati CGIL quindi, che abbiamo visto avere la capacità di essere fortemente in linea con altri indicatori del ciclo ci confermano come l'anno appena concluso sia stato, insieme al 2012, una fase del ciclo economico molto difficile, con gravi ripercussioni sulle imprese e i lavoratori della provincia di Bologna. A livello settoriale, si evidenzia come il comparto meccanico sia quello che continua a registrare il numero assoluto più alto di imprese in crisi, peraltro nuovamente in crescita nel 2012 e nel 2013, arrivando a coinvolgere circa 18.000 dipendenti nell'anno appena trascorso. **Gli altri settori presentano dati delle imprese in crisi più contenuti ed in linea con gli anni passati, ad eccezione del settore del Commercio e Servizi che, in linea con altri dati presentati in precedenza, riporta un numero di imprese in crisi e lavoratori molto elevato nel 2012 e 2013, se paragonato al dato pre-crisi. In particolare in questo**

settore si registrano circa **1.700 lavoratori interessati da procedure di cassa integrazione nel 2013**, quando prima della crisi questi erano poco più di 300.

Tabella 8 - Imprese in crisi e numero di lavoratori coinvolti per settore nell'area sindacale di Bologna per settore – categoria, rilevazione al 31/12/2008, al 31/12/2009, al 31/10/2010 e al 30/09/2011, al 30/09/2012, al 31/12/2013.

SETTORE E CATEGORIA	Imprese						Dipendenti interessati					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	350	1.331	1.044	698	1.038	1.228	13.820	32.660	24.984	16.464	23.392	25.102
Metalmeccanici - FIOM	196	836	679	416	519	654	9.017	24.105	18.909	11.640	15.187	18.181
Tessile e Abbigliamento Chimico, Vetro e Plastica - FILCTEM	71	128	67	44	24	33	1.935	2.745	2.427	1.933	1.567	954
Legno e Costruzioni - FILLEA	18	77	60	45	124	118	1.070	1.313	699	548	1.512	1.569
Trasporti e logistica - FILT	6	46	25	28	39	50	45	844	160	642	1.350	810
Comunicazioni, Carta ed Editoria - SLC	33	67	57	49	37	84	982	1.047	1.028	697	550	1.584
Agroindustria - FLAI	13	11	10	18	20	19	429	279	199	386	447	236
Commercio e Servizi - FILCAMS	13	164	146	94	266	267	342	2.298	1.562	600	2.711	1.753
Bancario e Assicurativo - FISAC	0	2	0	4	9	3	0	29	0	18	68	15

Fonte: CGIL - Camera del Lavoro di Bologna

Riteniamo infine utile infine puntualizzare che in parte i risultati negativi relativi all'anno 2012 sono stati influenzati anche dall'evento sismico avvenuto nel mese di maggio che ha interessato in particolare i comuni di Crevalcore, Galliera, Pieve di cento, San Giovanni in Persicelo e san Pietro in Casale. Per un'analisi dettagliata dell'impatto del sisma sulle imprese e i lavoratori dell'area del "cratere" emiliano-romagnolo si rimanda ad altri lavori¹², qui ci limitiamo a segnalare che **nell'area bolognese, i comuni più colpiti dal sisma (Crevalcore, Pieve di Cento) hanno pagato un tributo occupazionale molto forte, di tre o quattro volte superiore a quello pagato alla crisi. Anche altri comuni, meno toccati dagli effetti diretti del sisma, hanno però risentito della dinamica cedente del sistema di produzione regionale e hanno visto ridursi i posti di lavoro ad un ritmo nettamente superiore a quello registrato durante il periodo di crisi: sette volte l'impatto a San Giovanni in Persiceto, cinque volte a Minerbio, e una volta e mezza a San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Molinella. Sant'Agata Bolognese, dove più elevato è stato il ricorso alla cassa integrazione a causa del sisma (il 22,7% del totale della provincia di Bologna) ha subito una perdita di posti di lavoro definitiva relativamente contenuta, attorno al 15% del totale disponibile.**

5. Le tendenze della popolazione e fabbisogni occupazionali

La dinamiche sinora delineate si sono sviluppate contemporaneamente all'evoluzione demografica, che mantiene una sua dinamica, evidentemente condizionata dalle condizioni socio-economiche presenti.

Nel corso del 2012, la provincia di Bologna prosegue la crescita della propria popolazione dello 0,5%, superando il milione di residenti. Rispetto al periodo pre-crisi, in particolare negli anni 2007 e 2008, la popolazione negli anni più recenti è cresciuta progressivamente a ritmo più contenuto. In una disamina per ambito territoriale¹³, emerge come **per la prima volta nell'ultimo decennio un'area della provincia, quella della collina-montagna, vede nel 2012 addirittura un calo della popolazione (pari allo 0,5%) rispetto all'anno precedente.** A parte questo dato particolare è da evidenziare comunque che la riduzione dell'intensità della crescita dei residenti è comune a tutti gli ambiti territoriali senza significative distinzioni, fatta salva l'area del comune di Bologna che dal 2008 al 2012 ha mantenuto tassi di crescita positivi costanti.

¹² Ires Emilia-Romagna, "Sisma e Ricostruzione: per un nuovo protagonismo del lavoro", <http://www.ireser.it/index.php/it/left-aree-tematiche.html?view=publication&task=show&id=292>.

¹³ La provincia è stata scomposta in aree territoriali omogenee, seguendo la distinzione operata dall'Ufficio di Statistica della Provincia di Bologna (se ne veda la composizione comunale nel *box* in Appendice).

Tabella 9 - Popolazione residente in provincia di Bologna per ambito territoriale 1991, 2001, 2004-2012

AMBITO TERRITORIALE	ANNO										
	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Valori assoluti</i>											
Comune di Bologna	404.378	378.356	374.425	373.743	373.026	372.255	374.944	377.220	380.181	382.784	385.329
Cintura	162.661	169.820	174.733	176.589	178.235	180.778	183.245	185.123	186.909	188.869	189.969
Pianura	147.295	163.279	172.358	174.914	177.725	182.094	185.709	187.917	189.800	191.405	192.526
Imolese	112.429	120.774	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961	132.637	133.408
Collina - Montagna	80.093	94.569	98.703	99.256	99.793	101.384	102.685	103.059	103.147	103.236	102.683
Totale Provincia	906.856	926.798	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998	998.931	1.003.915
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
<i>Percentuale di colonna</i>											
Comune di Bologna	44,6	40,8	39,7	39,4	39,1	38,6	38,4	38,3	38,3	38,3	38,4
Cintura	17,9	18,3	18,5	18,6	18,7	18,8	18,8	18,8	18,8	18,9	18,9
Pianura	16,2	17,6	18,3	18,4	18,6	18,9	19,0	19,1	19,1	19,2	19,2
Imolese	12,4	13,0	13,1	13,2	13,2	13,2	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3
Collina - Montagna	8,8	10,2	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5	10,4	10,3	10,2
Totale Provincia	100,0										
<i>Variazioni percentuali</i>											
	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Comune di Bologna	-1,0	-0,2	-0,2	-0,2	0,7	0,6	0,8	0,7	0,7	-4,7	1,8
Cintura	2,9	1,1	0,9	1,4	1,4	1,0	1,0	1,0	0,6	16,8	11,9
Pianura	5,6	1,5	1,6	2,5	2,0	1,2	1,0	0,8	0,6	30,7	17,9
Imolese	2,7	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	0,5	0,6	18,7	10,5
Collina - Montagna	4,4	0,6	0,5	1,6	1,3	0,4	0,1	0,1	-0,5	28,2	8,6
Totale Provincia	1,9	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	0,7	0,5	10,7	8,3
Emilia-Romagna	2,8	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	14,4	10,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

E' interessante notare l'inversione di tendenza che si è registrata nella crescita della popolazione tra le diverse aree della provincia: mentre all'inizio degli anni 2000 il comune di Bologna vedeva la sua popolazione contrarsi mentre le altre aree provinciali crescevano, dal 2008 in avanti il comune capoluogo ha ripreso ad attrarre residenti e ha continuato a farlo in modo costante durante gli anni della crisi, fino al dato del 2012 dove esso risulta l'unica area a non essere stata interessata dalla riduzione dell'intensità della crescita. Se questa dinamica si mantenesse in futuro, potrebbe determinare nei prossimi anni la necessità di rivedere numerose scelte strategiche relative ai trasporti, ai servizi territoriali nonché alle politiche abitative sia al livello comunale per il capoluogo e comuni limitrofi ma anche a livello provinciale.

Come già evidenziato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, il fondamentale contributo alla crescita della popolazione è data dai flussi migratori in entrata sul territorio bolognese. **Gli stranieri residenti in provincia di Bologna sono 114.485 nel 2012, registrando un incremento nell'ultimo anno di circa 5.000 unità, pari ad una crescita del 4,4%.** Per quanto si tratti di un tasso di crescita molto consistente, è però più contenuto rispetto non solo a quello del 2007 (+14,3%) e del 2008 (+15,2%) ma è tra i più bassi tassi di crescita registrati dal 2001. Molteplici possono essere le cause, di tipo economico, legislativo o sociale, che contribuiscono a generare questo andamento e non è possibile in questa sede analizzarle nel dettaglio. E' comunque evidente che la crisi economica ha prodotto alcuni effetti, contenendo l'aumento di stranieri appartenenti a nazionalità che trovano occupazione in settori produttivi particolarmente colpiti dalla recessione, come ad esempio quello delle costruzioni. Il fattore economico non può tuttavia essere l'unico elemento da considerare: a seconda dell'anno in analisi durante il periodo della crisi alcune nazionalità hanno registrato un calo del tasso di crescita quando altre hanno sperimentato tassi di crescita molto consistenti. Per poter formulare ipotesi plausibili sarebbe quindi necessario realizzare un'analisi approfondita di diversi fattori, da quelli di tipo economico a quelli sociali e legislativi a livello nazionale e internazionale.

Tabella 10 - Stranieri residenti in provincia di Bologna per area territoriale, 2001-2012

AMBITO TERRITORIALE	ANNO										
Valori assoluti	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Comune di Bologna	14.690	25.385	28.112	30.319	33.602	39.480	43.664	48.466	52.473	56155	
Cintura	4.759	7.706	8.572	9.078	10.714	12.215	13.221	14.286	15.268	15.524	
Pianura	5.390	9.513	10.674	11.508	13.570	15.277	16.459	17.524	18.513	18.852	
Imolese	3.305	5.666	6.406	6.863	8.158	9.613	10.847	11.693	12.365	13.042	
Collina - Montagna	4.877	7.554	7.817	8.063	9.227	10.118	10.586	10.840	11.079	10.912	
Totale Provincia	33.021	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	94.777	102.809	109.698	114.485	
Emilia-Romagna	139.405	257.233	289.013	318.076	365.720	422.895	462.840	500.585	530.015	547.552	
Percentuale di colonna	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Comune di Bologna	44,5	45,5	45,7	46,1	44,6	45,5	46,1	47,1	47,8	49,1	
Cintura	14,4	13,8	13,9	13,8	14,2	14,1	13,9	13,9	13,9	13,6	
Pianura	16,3	17,0	17,3	17,5	18,0	17,6	17,4	17,0	16,9	16,5	
Imolese	10,0	10,1	10,4	10,4	10,8	11,1	11,4	11,4	11,3	11,4	
Collina - Montagna	14,8	13,5	12,7	12,2	12,3	11,7	11,2	10,5	10,1	9,5	
Totale Provincia	100,0										
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2001 al 2012	
Comune di Bologna	72,8	10,7	7,9	10,8	17,5	10,6	11,0	8,3	7,0	282,3	
Cintura	61,9	11,2	5,9	18,0	14,0	8,2	8,1	6,9	1,7	226,2	
Pianura	76,5	12,2	7,8	17,9	12,6	7,7	6,5	5,6	1,8	249,8	
Imolese	71,4	13,1	7,1	18,9	17,8	12,8	7,8	5,7	5,5	294,6	
Collina - Montagna	54,9	3,5	3,1	14,4	9,7	4,6	2,4	2,2	-1,5	123,7	
Totale Provincia	69,1	10,3	6,9	14,3	15,2	9,3	8,5	6,7	4,4	246,7	
Emilia-Romagna	84,5	12,4	10,1	15,0	15,6	9,4	8,2	5,9	3,3	292,8	

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Ricordiamo infine anche in questa edizione come l'arrivo di popolazione migrante nella provincia di Bologna contribuisca ad abbassare l'età media dei residenti. Dai dati relativi alla popolazione straniera suddivisa per classe d'età, si confermano le tendenze già delineate nelle versioni precedenti dell'Osservatorio, ovvero come **la popolazione straniera residente sia percentualmente più significativa nelle classi più giovani della popolazione complessiva e nelle prime classi di età della popolazione attiva** e come questa dinamica si rafforzi in misura crescente anno dopo anno. I dati relativi al 2012 segnalano che il 20,3% dei bambini tra 0 e 4 anni, indistintamente dal genere, è straniero. Anche nel corso del 2012 i bambini stranieri tra 0 e 4 anni sono ulteriormente aumentati, portando la provincia di Bologna a raggiungere il dato di **1 bambino su 5 (da 0 a 4 anni) straniero**. Questa incidenza cala leggermente fino alla classe 20-24 anni per poi salire rapidamente per le due classi successive con punte del 25% tra i 25-29 anni.

I dati relativi al 2012 confermano quindi le tendenze già evidenziate negli anni precedenti: la rapidità della crescita di migranti nel periodo della crisi economica si è ridotto, dall'altro le caratteristiche strutturali della popolazione immigrata si rafforzano ovvero si distinguono per l'età giovane e giovanissima. **È importante segnalare che la contrazione della crescita della popolazione straniera è avvenuta proprio nelle classi di età giovani e giovanissime, le stesse che avevano registrato gli aumenti più significativi nel periodo pre-crisi**. E' dalla fascia di età 55-59 anni in su che l'aumento della popolazione straniera rimane circa costante, mentre tra la popolazione giovane la riduzione dell'intensità di crescita è davvero significativa. **Basti pensare, ad esempio, che tra il 2007 e il 2008, anno di picco in termini di incremento della popolazione straniera, erano aumentati di circa 4.000 persone i residenti stranieri tra i 20 e il 35 anni, mentre tra il 2011 e il 2012 questi sono cresciuti di solo 267 persone**. In particolare, è da evidenziare che nel 2012 si registra per la prima volta un calo dei residenti stranieri, nella fascia d'età 20-24 anni.

Come è stato introdotto nella precedente edizione dell'Osservatorio, anche nel presente lavoro riteniamo che per una valutazione più complessiva degli effetti della crisi sul territorio sia necessario analizzare i dati relativi alle crisi aziendali insieme a quelli più ampi di sviluppo della popolazione. Partendo dalle imprese che hanno chiuso l'attività o hanno proceduto a una delocalizzazione

definitiva è possibile giungere ad una stima, del tutto prudentiale, sui **posti di lavoro perduti** sul territorio. È evidente che legare la stima dei posti di lavoro perduti al numero di imprese che ha cessato l'attività è una *proxy* prudentiale – dal momento che si lasciano fuori tutti i posti di lavoro perduti per imprese ancora attive ma che hanno subito ridimensionamenti, licenziamenti, ecc. – ma è anche un modo per procedere ad una analisi che risenta meno della congiuntura perché è chiaro che con questa stima si fa riferimento a posti di lavoro che difficilmente potranno essere ricreati, quantomeno nel breve periodo.

Prendendo a riferimento come punto iniziale il 2007 – precedente al manifestarsi della crisi economica a livello locale – e come punto finale il 2012 – ultimo dato a disposizione – si è proceduto a calcolare i posti di lavoro perduti considerando, appunto, le imprese che hanno cessato l'attività nell'intero periodo considerato. **Si giunge così ad una stima di 9.165 posti di lavoro perduti fra il 2007 e il 2012¹⁴ nell'intera provincia di Bologna.**

Queste trasformazioni, già di per sé significative, sono avvenute in un contesto sociale che nel frattempo è mutato e che in particolare ha visto un costante aumento della popolazione residente, sebbene con tassi di crescita più contenuti. L'effetto combinato dell'espansione della popolazione da una parte e della contrazione delle attività produttive (e dei posti di lavoro) dall'altra determina un aumento del fabbisogno occupazionale diversificato nei diversi comuni.

Di ciò si cerca di dare conto con le analisi che seguono. Se finora si sono stimati i soli posti di lavoro perduti considerando le imprese con attività cessata o definitivamente de localizzata, ora si prova a determinare il **fabbisogno occupazionale** del territorio. Si tratta di un concetto diverso dal precedente perché con esso si considera l'equilibrio del sistema socio-economico per comprendere quanto la struttura occupazionale attuale sia compatibile con la situazione precedente (nella fattispecie quella pre-crisi del 2007).

Sulla base del calcolo riportato in nota¹⁵ si è giunti a stimare anche i posti di lavoro aggiuntivi che sarebbe necessario avere per ripristinare l'equilibrio del periodo pre-crisi sono circa 31.500, dunque ben più dei posti di lavoro perduti, dato che nel mentre è aumentata la popolazione residente (in parte certamente in età lavorativa e attiva).

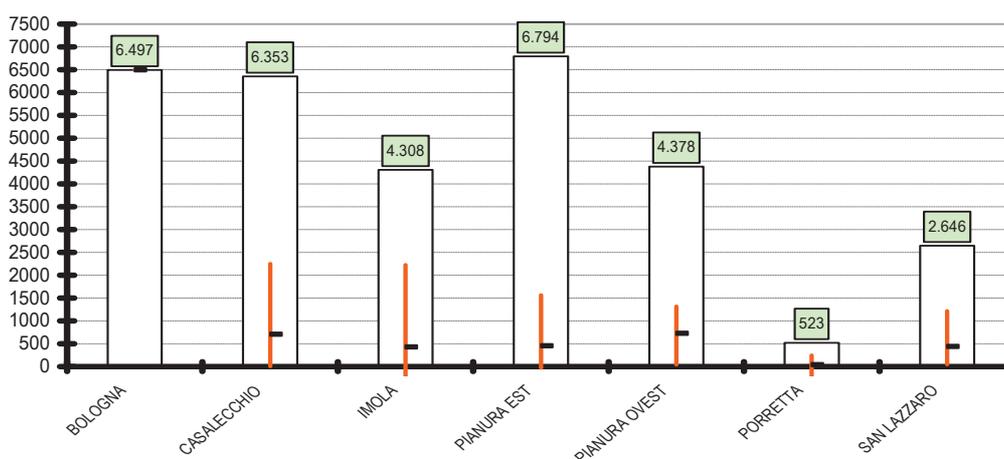
Applicando la medesima metodologia di calcolo a tutti i comuni della provincia di Bologna, si è potuto constatare come tale effetto possa essere distribuito sui diversi ambiti territoriali della provincia e come all'interno dei diversi distretti si possano creare differenziali significativi di fabbisogno (Figura 11).

La trasformazione determinata in questi anni dai mutamenti nella struttura demografica e nella struttura produttiva porterebbe alla necessità per il distretto di Bologna città di recuperare quasi 6.500 posti di lavoro, per quello di Casalecchio 6.400 e per quello di Pianura Est di 6.800. Per i rimanenti, Imola, Pianura Ovest, San Lazzaro e Porretta il numero è inferiore, sebbene comunque elevato.

¹⁴ Si consideri che il dato non considera il settore della pubblica amministrazione.

¹⁵ I dati sono riferiti al settore privato. Questo calcolo prescinde dal calcolo dei posti di lavoro perduti, in quanto fa riferimento agli occupati e quindi contiene tutto il percorso di trasformazione dell'occupazione (lavoro autonomo, auto impiego, nuove imprese ecc.) che si è verificato nel periodo. Il fabbisogno è calcolato sottraendo agli occupati presenti sul territorio nel 2012 gli aspiranti lavoratori, individuati applicando il tasso di occupazione comunale (calcolato a sua volta come % addetti sulla popolazione 15-64) del 2007 alla popolazione del 2012. Il principio è che se varia la popolazione e si ipotizza che le esigenze lavorative permangano inalterate, ogni caduta nel tasso di occupazione specifico territoriale corrisponde a: necessità di maggiore mobilità del lavoro, incremento di occupazione nel settore pubblico, inoccupazione involontaria. In tutti questi casi è il settore pubblico che viene messo sotto pressione, e localmente si registra anche una tensione sui bilanci comunali visto che i servizi di sostegno sociale sono erogati nei luoghi di residenza, mentre gli introiti fiscali maggiori si realizzano nei luoghi di insediamento delle attività produttive. Per avere un equilibrio socioeconomico simile a quello presente nel 2007 in presenza di incremento della popolazione il numero di posti di lavoro dovrebbe aumentare.

Figura 11 – Variazione del Fabbisogno Occupazionale, Provincia di Bologna (valori assoluti)



Fonte: elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati ASIA, SMAIL, Movimprese

6. Conclusioni

Il 2012 e in parte anche il 2013 sono stati anni nuovamente molto difficili per l'economia dell'Emilia-Romagna e per quella bolognese. Per alcuni aspetti il 2012 è stato l'anno più critico dall'inizio della crisi economica. Alcuni dati, quali l'andamento del valore aggiunto, della numerosità d'impresa, delle esportazioni mostrano come il 2012 sia stato, dopo il 2009, il secondo anno peggiore dall'inizio della recessione. Guardando invece ad altri dati, quali quelli relativi al mercato del lavoro, il 2012 risulta essere stato decisamente l'anno più difficile. In una lettura d'insieme emerge infatti che l'occupazione a Bologna è drasticamente diminuita nel corso della crisi, con un nuovo aggravamento nel 2012: lo segnalano i dati Istat, quelli Inps sull'utilizzo, ancora molto consistente, della CIG, soprattutto in deroga e straordinaria, che nel complesso indicano il peggioramento delle condizioni del lavoro. L'occupazione è tornata nel 2012 a contrarsi dopo un miglioramento del 2011, anche a causa di un "trasferimento" di lavoratori prima coperti ammortizzatori verso lo stato di disoccupazione, affiancata da un aumento del numero degli scoraggiati che nel complesso ci consegnano un quadro del mercato del lavoro sempre più difficile.

La nuova contrazione economica del 2012, dopo la ripresa registrata negli anni 2010 e 2011, conferma la tendenza di questa recessione ad essere del tipo "double-dip" (o a W) ovvero caratterizzata da un'apparente ripresa che termina invece in una nuova ricaduta. Tutti i principali dati analizzati nel presente rapporto presentano infatti un andamento a W; questo, in positivo, lascia intravedere che quando si concretizza una ripresa del ciclo economico la provincia riesce ad agganciarla, tuttavia questi andamenti altalenanti incidono sulla capacità di programmazione, e dunque sugli investimenti, e sull'occupazione nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi. Con questo quadro di incertezza infatti difficilmente si può ipotizzare che l'occupazione eventualmente creata possa avere caratteristiche diffuse di stabilità.

Riteniamo importante segnalare che c'è almeno un'importante differenza tra la prima punta negativa e la seconda. La prima ha colpito soprattutto la manifattura, in particolare l'industria meccanica, a causa del crollo improvviso della domanda estera di beni di investimento. Diversamente la seconda punta registra il mantenimento del trend negativo di una parte dell'industria meccanica che non si è saputa riprendere appieno dal 2009, ma soprattutto l'allargamento della crisi ad altri settori come quello dell'edilizia e del commercio, laddove il primo comparto ha di fatto conservato

una tendenza negativa per tutta la crisi e il secondo invece ne risulta maggiormente colpito proprio in corrispondenza della seconda fase di acutizzazione.

E' certamente importante segnalare che per l'Emilia-Romagna si attendono alcuni segnali positivi a partire dalla fine del 2013, generati da previsioni in via di miglioramento tra le imprese esportatrici. Al netto del crollo del 2009, sono state infatti le esportazioni a sostenere l'economia provinciale durante la crisi economica e rimane tuttora il primo canale, se non l'unico al momento, in grado di stimolare l'economia provinciale. I settori molto più legati all'andamento della domanda interna e pubblica, quali quella delle costruzioni e quello del commercio al dettaglio, sono infatti in forte difficoltà, a causa delle ripercussioni della crisi sul mercato del lavoro e delle politiche restrittive attuate a livello europeo e nazionale e del sistema creditizio, che mantiene connotazioni di rigidità che alimenta dinamiche pro-cicliche. Tuttavia il recupero economico, anche a causa dell'esistenza al momento di un unico driver di ripresa quale le esportazioni, è caratterizzato da profonda incertezza sia sulla sua intensità che sulla sua durata. Non solo sembra occorra molto tempo per tornare ai livelli del 2007, ma è anche necessario considerare che nel frattempo molti elementi contestuali e strutturali sono cambiati e non tutti saranno immediatamente e facilmente recuperabili.

A titolo di esempio, come abbiamo esaminato nel rapporto, il processo di terziarizzazione in atto, nelle sue tre diverse modalità da noi esaminate, è proseguito solo in parte lungo direttrici che portano a risultati economici positivi. Nel caso del settore del commercio in particolare è evidente come nei primi anni della crisi si fosse registrato un incremento delle imprese operanti in questo comparto, probabilmente come risposta immediata alla ricerca di una ricollocazione occupazionale, strategia che presenta elementi di notevole fragilità, testimoniata dalla contrazione delle imprese del settore nell'anno 2012 che ne riporta il numero complessivo al livello del 2010. Inoltre l'analisi cluster ha evidenziato, relativamente alle caratteristiche economico-strutturali dei comuni della provincia bolognese che i comuni industriali attrattivi, una peculiarità bolognese nell'ambito della regione Emilia-Romagna prima della crisi economica, sono aumentati di numero tra il 2007 e il 2010 ma sono divenuti molto meno capaci di attrarre forza lavoro extra-comunale come avveniva prima della crisi. Naturalmente questi comuni rimangono a matrice industriale e a forte domanda di lavoro, tuttavia perdono in parte quelle caratteristiche di attrattività che li contraddistinguevano in precedenza. Il secondo mutamento strutturale che ci indica l'analisi cluster che ha interessato la provincia di Bologna è stata la migrazione di un numero di comuni prima definiti "non specializzati a bassa domanda di lavoro" verso il gruppo dei "Comuni a vocazione industriale e alta domanda di lavoro". Queste due trasformazioni, apparentemente di segno positivo, non sono tanto da attribuire a mutamenti avuti luogo nella struttura produttiva dei comuni migranti, quanto ad un indebolimento strutturale di quelli a forte matrice industriale.

Infine desideriamo ricordare che se l'andamento economico di Bologna nella crisi è in linea con quello regionale, i trend pre-crisi mostravano un'economia più lenta rispetto a province limitrofe ad esempio Modena e Reggio Emilia. Di conseguenza è opportuno tenere presente che le dinamiche cicliche si sono innestate su una tendenza provinciale che presentava già segni di debolezza sistemica, che probabilmente la crisi economica ha contribuito ad aggravare.

Un'indicazione di questo peggioramento del posizionamento di Bologna in un confronto interprovinciale, è dato da alcuni dati relativi al mercato del lavoro. Come abbiamo messo in luce nel rapporto, ad esempio, all'inizio della crisi Bologna aveva saputo meglio delle altre province ammortizzarne gli impatti con l'impiego degli strumenti di welfare esistenti, riducendo le ripercussioni della crisi sul fronte occupazionale. Successivamente però questo "primato" si è progressivamente indebolito, vedendo da un lato ridurre i lavoratori equivalenti e registrando dall'altro un significativo aggravamento del dato della disoccupazione. Inoltre a Bologna, rispetto alle altre province, il fenomeno dello scoraggiamento appare particolarmente rilevante, riportando la più

alta quota di scoraggiati in regione. Infine, guardando alla capacità di agganciare la ripresa, abbiamo anche evidenziato che seppur l'andamento delle esportazioni bolognesi sono in linea con la tendenza regionale tra la fine 2012 e la prima parte del 2013, è bene segnalare che altre province della regione, hanno sperimentato tassi di crescita delle esportazioni positivi e ben più consistenti di quello bolognese.

I movimenti della popolazione migrante non sono rimasti inalterati di fronte alla recessione, in generale è evidente che si registra un calo dell'intensità di crescita della popolazione, dovuta proprio ad una contrazione della crescita dei residenti stranieri. Questo calo è particolarmente evidente tra i giovani e i giovanissimi. Lo studio dei movimenti demografici, unita a quella sui mutamenti economico-strutturali consegnata dall'analisi cluster registrano quindi un generale calo della forza attrattiva del territorio di Bologna, evidentemente legata alla riduzione della disponibilità di lavoro.

Se il quadro che lo studio dell'impatto della crisi economica su Bologna ci restituisce è sicuramente caratterizzato da tinte fosche, è vero anche che numerosi sono i progetti di sviluppo di iniziativa sia pubblica che privata che hanno potenziato, o lo faranno nel futuro a breve-medio termine, asset storicamente presenti sul territorio bolognese. E' indubbio che l'area bolognese possieda elementi di forza in termini di risorse materiali e immateriali che la possono riportare in una posizione di leadership non solo sul piano locale ma soprattutto su quello globale. Certamente, dato l'oggettivo livello di criticità socio-economico attuale e la rapidità delle trasformazioni in atto, la tempistica per la realizzazione di tali progetti dovrebbe essere la più contenuta possibile. Inoltre, sarebbe auspicabile che si potesse prevedere nel futuro a breve e medio termine un incremento dei driver di sviluppo, fattore sul quale certamente le iniziative di policy territoriali e regionali non possono essere sufficienti, al fine di affiancare alla principale via d'uscita dalla crisi attualmente esistente, l'incremento delle esportazioni, altre leve, con direttrice interna.

APPENDICE STATISTICA

Indice

POPOLAZIONE RESIDENTE	35
Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Bologna per distretto socio-sanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	35
Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Bologna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	35
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica (<i>dati assoluti, totale maschi e femmine</i>)	36
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Bologna per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	36
Tab.5 - Indicatori statistici per distretto socio-sanitario della provincia di Bologna (<i>indici</i>)	37
Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Bologna per distretto socio-sanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>).....	37
Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Bologna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	38
Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Bologna per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (<i>2011-2012</i>)	38
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Bologna per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>)	39
Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche	39
QUADRO CONGIUNTURALE	40
Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (<i>in milioni di euro</i>).....	40
Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (<i>Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010</i>)	40
Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (<i>Variazione nominale su anno precedente</i>).....	40
Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.....	41
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010.....	41
Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Bologna, Emilia-Romagna e Italia (<i>valori assoluti in euro</i>)	42
Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>).....	43
Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>).....	43
Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>)	43
Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura	44
Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (<i>variazione percentuale su anno precedente</i>).....	44
Tab.12 - Esportazioni in provincia di Bologna per settore di attività, valori in euro (<i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i>).....	45
Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) nelle province della Emilia-Romagna	46
Fig.11 - Esportazioni della provincia di Bologna per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (<i>composizione e variazione percentuale</i>).....	46
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE	47
Fig.12 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (<i>variazioni percentuali</i>)	47
Fig.13 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane (<i>variazioni percentuali</i>).....	47
Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	47
Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane	48
Tab.16 - Imprese attive in provincia di Bologna per settore di attività (<i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i>)	49
Tab.17 - Imprese attive in provincia di Bologna per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	50
Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Bologna per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	51
Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Bologna (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>).....	52
Tab.20 - Imprese femminili attive in provincia di Bologna per presenza (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	52
Tab.21 - Imprese femminili attive in provincia di Bologna per forma giuridica (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	52
Tab.22 - Imprese femminili attive in provincia di Bologna per classi di capitale (<i>dati assoluti</i>)	53
Tab.23 - Cariche femminili nelle imprese attive in provincia di Bologna per tipologia di carica ricoperta (a)(b). (<i>dati assoluti</i>)	53
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	54
Tab.24 - Ore di cassa integrazione autorizzate integrazione in provincia di Bologna per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>Dati assoluti, variazione percentuale</i>)	54
Tab.25 - Ore di cassa integrazione in provincia di Bologna per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (<i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i>).....	54
Tab.26 - Ore di cassa integrazione in provincia di Bologna per tipologia di intervento e settore di attività (<i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i>)	55
Tab.27 - Lavoratori equivalenti in provincia di Bologna per attività economica e scenario di utilizzo	55
Fig.14 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Bologna interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2013 (<i>ore autorizzate</i>)	56
Fig.15 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Bologna interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2013-2013 (<i>ore autorizzate</i>)	56
Tab.28 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2013.....	57
Tab.29 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	57
Tab.30 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	57
Tab.31 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	58
Tab.32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Bologna (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	58
Tab.33 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Bologna (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	58
INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE	59
Tab.34 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (<i>dati assoluti</i>)	59
Tab.35 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2009-2010</i>).....	60
Tab.36 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2008-2009</i>).....	60

LAVORO	61
Tab.37 - Forze di lavoro e non forze di lavoro in provincia di Bologna a livello regionale (<i>dati assoluti</i>).....	61
Tab.38 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Bologna (<i>dati assoluti</i>).....	61
Tab.39 - Tasso di occupazione (15-64 anni), disoccupazione (15 anni e più) e attività per anno (15-64 anni), in provincia di Bologna (<i>tassi</i>).....	61
Tab.40 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2012 (<i>tassi</i>).....	62
Tab.41 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale per classi di età, anno 2012 (<i>tassi</i>).....	62
Tab.42 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIg) a confronto con tasso di disoccupazione Istat.....	62
Fig.16 - Occupati in Provincia di Bologna per attività economica (<i>composizione percentuale</i>).....	62
Fig.17 - Occupati in Provincia di Bologna per classe di età (<i>composizione percentuale</i>).....	63
Fig.18 - Occupati in Provincia di Bologna per nazionalità (<i>composizione percentuale</i>).....	63
Fig.19 - Occupati in Provincia di Bologna per titolo di studio (<i>composizione percentuale</i>).....	63
Fig.20 - Occupati in Provincia di Bologna per qualifica professionale (<i>composizione percentuale</i>).....	64
Fig.21 - Occupati in Provincia di Bologna per gruppo professionale (<i>composizione percentuale</i>).....	64
Tab.43 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per qualifica professionale serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>).....	65
Tab.44 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per classi di età serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>).....	65
Tab.45 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per grandi gruppi professionali serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>).....	65
Tab.46 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per settore di attività economica serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>).....	66
Tab.47 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per qualifica professionale (<i>variazioni tendenziali</i>).....	66
Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per classi di età (<i>variazioni tendenziali</i>).....	67
Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per grandi gruppi professionali (<i>variazioni tendenziali</i>).....	67
Tab.50 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per settore di attività economica (<i>variazioni tendenziali</i>).....	67
Tab.51 - Occupati nei settori artigiani in provincia di Bologna (<i>valori assoluti, composizione percentuali variazioni annue assolute e percentuali</i>).....	68
Tab.52 - Dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Bologna per inquadramento professionale (<i>dati assoluti</i>).....	68
CRITICITÀ DEL LAVORO	69
Tab.53 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio luglio</i>).....	69
Tab.54 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio dicembre</i>).....	69
Tab.55 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Bologna nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (<i>dati assoluti</i>).....	70
Tab.56 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Bologna nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (<i>differenze assolute, variazioni percentuali</i>).....	70
Tab.57 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	71
Tab.58 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (<i>dati</i>).....	71
Tab.59 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012.....	72
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	73
Tab.60 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (<i>dati assoluti</i>).....	73
Tav. 61 - Infortuni INAIL nell'agribusiness in provincia di Bologna per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (<i>dati assoluti</i>).....	74
Tav. 62 - Infortuni INAIL nell'agribusiness in provincia di Bologna per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (<i>dati assoluti, incidenza percentuale</i>).....	74
Tav. 63 - Malattie professionali denunciate in provincia di Bologna per settore di attività economica ed anno evento (<i>dati assoluti</i>).....	75
PENSIONI	76
Tab.64 - Tipologia di pensioni per province, anno 2011.....	76
Tab.65 - Incidenza numero pensionati per tipologia di pensione e provincia, anno 2011.....	76
Tab.66 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di età, anno 2011.....	77
Tab.67 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di importo, anno 2011.....	77
Tab.68 - Pensionati e importo medio per numero di pensioni percepite, dato provinciale, anno 2011.....	77
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI	78
Tab.69 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, collettivo indagato.....	78
Tab.70 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, formazione post-laurea.....	78
Tab.71 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale.....	78
Tab.72 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro.....	79
Tab.73 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro.....	79
Tab.74 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda.....	79
Tab.75 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, guadagno.....	80
Tab.76 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro.....	80
Tab.77 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro.....	80
Tab.78 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro.....	80
MAPPE	81
Mappa 1 - Variazione popolazione residente in provincia di Bologna, periodo 2011-2012.....	81
Mappa 2 - Incidenza popolazione residente straniera in provincia di Bologna, periodo 2011-2012.....	81

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Bologna per distretto socio-sanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO											
	Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Pianura Ovest		64.726	70.153	74.284	75.766	77.135	78.643	80.256	80.998	81.782	82.250	82.720
Distretto Pianura Est		120.299	134.783	141.248	143.374	145.451	148.661	150.950	152.881	154.574	156.288	157.355
Distretto Casalecchio Di Reno		92.368	99.244	102.752	103.638	104.284	106.152	107.912	108.999	109.621	110.626	110.895
Distretto Città Di Bologna		404.378	378.356	374.425	373.743	373.026	372.255	374.944	377.220	380.181	382.784	385.329
Distretto Imola		112.429	120.774	124.060	125.094	125.903	127.554	129.587	131.022	131.961	132.637	133.408
Distretto Porretta Terme		48.564	53.905	55.860	55.994	56.226	57.211	57.734	57.827	57.828	57.732	57.366
Distretto San Lazzaro Di Savena		64.092	69.583	71.650	71.987	72.657	73.589	74.787	75.394	76.051	76.614	76.842
Totale Provincia		906.856	926.798	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998	998.931	1.003.915
Emilia-Romagna		3.909.512	4.037.095	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
Percentuale di colonna		1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Pianura Ovest		7,1	7,6	7,9	8,0	8,1	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2
Distretto Pianura Est		13,3	14,5	15,0	15,1	15,2	15,4	15,5	15,5	15,6	15,6	15,7
Distretto Casalecchio Di Reno		10,2	10,7	10,9	10,9	10,9	11,0	11,1	11,1	11,1	11,1	11,0
Distretto Città Di Bologna		44,6	40,8	39,7	39,4	39,1	38,6	38,4	38,3	38,3	38,3	38,4
Distretto Imola		12,4	13,0	13,1	13,2	13,2	13,2	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3
Distretto Porretta Terme		5,4	5,8	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	5,8	5,8	5,7
Distretto San Lazzaro Di Savena		7,1	7,5	7,6	7,6	7,6	7,6	7,7	7,7	7,7	7,7	7,7
Totale Provincia		100,0										
Variazioni percentuali		dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Distretto Pianura Ovest		5,9	2,0	1,8	2,0	2,1	0,9	1,0	0,6	0,6	27,8	17,9
Distretto Pianura Est		4,8	1,5	1,4	2,2	1,5	1,3	1,1	1,1	0,7	30,8	16,7
Distretto Casalecchio Di Reno		3,5	0,9	0,6	1,8	1,7	1,0	0,6	0,9	0,2	20,1	11,7
Distretto Città Di Bologna		-1,0	-0,2	-0,2	-0,2	0,7	0,6	0,8	0,7	0,7	-4,7	1,8
Distretto Imola		2,7	0,8	0,6	1,3	1,6	1,1	0,7	0,5	0,6	18,7	10,5
Distretto Porretta Terme		3,6	0,2	0,4	1,8	0,9	0,2	0,0	-0,2	-0,6	18,1	6,4
Distretto San Lazzaro Di Savena		3,0	0,5	0,9	1,3	1,6	0,8	0,9	0,7	0,3	19,9	10,4
Totale Provincia		1,9	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	0,7	0,5	10,7	8,3
Emilia-Romagna		2,8	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	14,4	10,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Bologna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	586.770	576.124	577.937	578.713	579.428	581.586	587.537	591.622	595.998	600.336	603.323
Montagna interna	46.252	51.301	53.274	53.361	53.566	54.471	54.911	54.983	54.871	54.752	54.365
Pianura	273.834	299.373	313.068	317.522	321.688	328.008	333.722	337.736	341.129	343.843	346.227
Totale	906.856	926.798	944.279	949.596	954.682	964.065	976.170	984.341	991.998	998.931	1.003.915
Percentuale di colonna	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	64,7	62,2	61,2	60,9	60,7	60,3	60,2	60,1	60,1	60,1	60,1
Montagna interna	5,1	5,5	5,6	5,6	5,6	5,7	5,6	5,6	5,5	5,5	5,4
Pianura	30,2	32,3	33,2	33,4	33,7	34,0	34,2	34,3	34,4	34,4	34,5
Totale	100,0										
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina	0,3	0,1	0,1	0,4	1,0	0,7	0,7	0,7	0,5	2,8	4,7
Montagna interna	3,8	0,2	0,4	1,7	0,8	0,1	-0,2	-0,2	-0,7	17,5	6,0
Pianura	4,6	1,4	1,3	2,0	1,7	1,2	1,0	0,8	0,7	26,4	15,7
Totale	1,9	0,6	0,5	1,0	1,3	0,8	0,8	0,7	0,5	10,7	8,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica (dati assoluti, totale maschi e femmine)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	1.085.633	1.112.696	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590	1.224.557
Montagna interna	188.942	189.864	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271	193.775
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385	3.052.772
Totale	3.909.512	4.037.095	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
Percentuale di colonna	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	27,8	27,6	27,4	27,3	27,3	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4	27,4
Montagna interna	4,8	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4	4,3
Pianura	67,4	67,7	68,0	68,1	68,2	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2	68,3
Totale	100,0										
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina	2,2	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	0,6	0,3	12,8	10,1
Montagna interna	1,1	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	-0,4	-0,8	2,6	2,1
Pianura	3,2	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	0,7	0,3	15,9	11,6
Totale	2,8	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	14,4	10,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Bologna per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2011		2012		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2012 2011	2012 1991	2012 2001
da 0 a 14	90.860	10,0	102.743	11,1	129.364	13,0	130.768	13,0	1,1	43,9	27,3
da 15 a 64	630.050	69,5	609.702	65,8	633.613	63,4	633.882	63,1	0,0	0,6	4,0
di cui											
15-19	52.314	5,8	31.235	3,4	37.664	3,8	38.282	3,8	1,6	-26,8	22,6
20-24	62.673	6,9	40.180	4,3	39.281	3,9	40.086	4,0	2,0	-36,0	-0,2
24-29	69.956	7,7	64.624	7,0	48.830	4,9	48.510	4,8	-0,7	-30,7	-24,9
30-34	64.909	7,2	76.943	8,3	64.071	6,4	62.595	6,2	-2,3	-3,6	-18,6
35-39	60.952	6,7	78.473	8,5	80.910	8,1	78.759	7,8	-2,7	29,2	0,4
40-44	66.022	7,3	68.488	7,4	85.081	8,5	85.385	8,5	0,4	29,3	24,7
45-49	61.028	6,7	61.837	6,7	81.911	8,2	83.151	8,3	1,5	36,3	34,5
50-54	67.528	7,4	64.812	7,0	70.978	7,1	72.698	7,2	2,4	7,7	12,2
55-59	62.353	6,9	59.409	6,4	62.276	6,2	63.849	6,4	2,5	2,4	7,5
60-64	62.315	6,9	63.701	6,9	62.611	6,3	60.567	6,0	-3,3	-2,8	-4,9
over 65	185.946	20,5	214.353	23,1	235.954	23,6	239.265	23,8	1,4	28,7	11,6
Totale	906.856	100,0	926.798	100,0	998.931	100,0	1.003.915	100,0	0,5	10,7	8,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario della provincia di Bologna (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO								Totale Provincia	Totale Regione
		Pianura Ovest	Pianura Est	Casalecchio Di Reno	Città Di Bologna	Imola	Porretta Terme	San Lazzaro Di Savena			
Indice di vecchiaia	1991	147,5	158,9	168,3	280,1	165,8	188,1	132,9	204,7	170,9	
	2001	162,6	163,9	178,9	275,9	179,2	191,4	163,0	208,6	190,8	
	2009	137,8	146,6	163,9	243,4	163,0	180,2	167,5	185,5	170,2	
	2010	136,4	144,5	163,3	235,2	161,1	179,5	167,0	182,1	167,3	
	2011	137,4	145,8	164,9	232,1	162,4	182,6	171,9	182,4	168,0	
	2012	140,1	147,4	166,9	228,9	163,5	187,9	175,7	183,0	168,9	
Indice di dipendenza	1991	41,6	42,2	38,1	46,4	45,7	49,6	35,9	43,9	45,0	
	2001	48,9	48,7	48,7	55,7	52,8	53,6	44,8	52,0	51,2	
	2009	54,3	54,2	57,6	59,2	56,4	55,8	55,4	56,9	55,3	
	2010	54,4	54,2	57,6	58,6	56,3	56,0	55,7	56,8	55,2	
	2011	55,6	55,3	58,5	59,2	57,1	57,0	57,4	57,7	56,1	
	2012	56,5	56,2	59,8	59,3	58,0	58,1	59,2	58,4	56,9	
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	93,8	95,9	102,7	110,1	96,4	96,9	98,0	102,7	97,1	
	2001	104,5	104,9	112,8	112,1	104,7	106,6	112,3	109,2	103,2	
	2009	124,1	128,8	133,4	123,3	124,5	135,3	141,0	127,5	121,5	
	2010	129,4	134,8	139,5	124,9	129,3	140,8	146,8	131,5	125,4	
	2011	134,4	139,0	143,7	125,1	132,9	145,8	150,6	134,0	128,5	
	2012	138,0	143,4	149,0	125,2	135,5	150,6	154,1	136,3	131,8	
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	97,6	100,9	102,1	144,9	104,6	119,9	92,9	119,1	105,9	
	2001	177,5	167,5	217,3	249,2	162,7	166,8	200,0	203,9	172,3	
	2009	158,8	158,3	171,5	194,8	147,9	169,3	184,3	173,5	154,1	
	2010	162,6	164,4	173,3	195,7	153,6	178,5	189,6	177,2	159,7	
	2011	150,1	157,1	162,6	179,6	148,7	173,4	178,9	166,2	154,2	
	2012	141,6	150,6	157,7	168,0	142,1	172,2	171,7	158,2	148,7	
Indice di mascolinità	1991	97,8	97,6	96,1	86,9	96,3	98,3	98,6	92,5	93,6	
	2001	97,0	96,1	95,6	87,7	96,4	98,2	97,3	92,8	94,3	
	2009	97,7	95,8	94,2	88,2	95,9	98,6	95,5	92,9	94,5	
	2010	97,2	95,4	94,0	87,9	95,7	98,4	95,1	92,6	94,3	
	2011	97,2	95,3	93,8	88,3	95,4	98,6	95,0	92,7	94,3	
	2012	96,9	95,0	93,8	88,7	95,1	98,4	94,6	92,7	94,3	

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Bologna per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO		ANNO									
Valori assoluti	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Distretto Pianura Ovest	2.585	4.264	4.869	5.362	6.306	7.213	7.709	8.170	8.569	8.713	
Distretto Pianura Est	3.926	7.018	7.799	8.337	9.759	10.901	11.795	12.606	13.383	13.698	
Distretto Casalecchio Di Reno	3.474	5.615	6.191	6.477	7.670	8.712	9.360	9.955	10.572	10.762	
Distretto Città Di Bologna	14.690	25.385	28.112	30.319	33.602	39.480	43.664	48.466	52.473	56.155	
Distretto Imola	3.305	5.666	6.406	6.863	8.158	9.613	10.847	11.693	12.365	13.042	
Distretto Porretta Terme	2.717	4.242	4.406	4.538	5.340	5.759	6.019	6.217	6.374	6.258	
Distretto San Lazzaro Di Savena	2.324	3.634	3.798	3.935	4.436	5.025	5.383	5.702	5.962	5.857	
Totale Provincia	33.021	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	94.777	102.809	109.698	114.485	
Emilia-Romagna	139.405	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	
Incidenza percentuale sulla popolazione totale		2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Pianura Ovest	3,7	5,7	6,4	7,0	8,0	9,0	9,5	10,0	10,4	10,5	
Distretto Pianura Est	2,9	5,0	5,4	5,7	6,6	7,2	7,7	8,2	8,6	8,7	
Distretto Casalecchio Di Reno	3,5	5,5	6,0	6,2	7,2	8,1	8,6	9,1	9,6	9,7	
Distretto Città Di Bologna	3,9	6,8	7,5	8,1	9,0	10,5	11,6	12,7	13,7	14,6	
Distretto Imola	2,7	4,6	5,1	5,5	6,4	7,4	8,3	8,9	9,3	9,8	
Distretto Porretta Terme	5,0	7,6	7,9	8,1	9,3	10,0	10,4	10,8	11,0	10,9	
Distretto San Lazzaro Di Savena	3,3	5,1	5,3	5,4	6,0	6,7	7,1	7,5	7,8	7,6	
Totale Provincia	3,6	5,9	6,5	6,9	7,8	8,9	9,6	10,4	11,0	11,4	
Emilia-Romagna	3,5	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	
Variazioni percentuali		dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	
Distretto Pianura Ovest	65,0	14,2	10,1	17,6	14,4	6,9	6,0	4,9	1,7	237,1	
Distretto Pianura Est	78,8	11,1	6,9	17,1	11,7	8,2	6,9	6,2	2,4	248,9	
Distretto Casalecchio Di Reno	61,6	10,3	4,6	18,4	13,6	7,4	6,4	6,2	1,8	209,8	
Distretto Città Di Bologna	72,8	10,7	7,9	10,8	17,5	10,6	11,0	8,3	7,0	282,3	
Distretto Imola	71,4	13,1	7,1	18,9	17,8	12,8	7,8	5,7	5,5	294,6	
Distretto Porretta Terme	56,1	3,9	3,0	17,7	7,8	4,5	3,3	2,5	-1,8	130,3	
Distretto San Lazzaro Di Savena	56,4	4,5	3,6	12,7	13,3	7,1	5,9	4,6	-1,8	152,0	
Totale Provincia	69,1	10,3	6,9	14,3	15,2	9,3	8,5	6,7	4,4	246,7	
Emilia-Romagna	84,5	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	292,8	

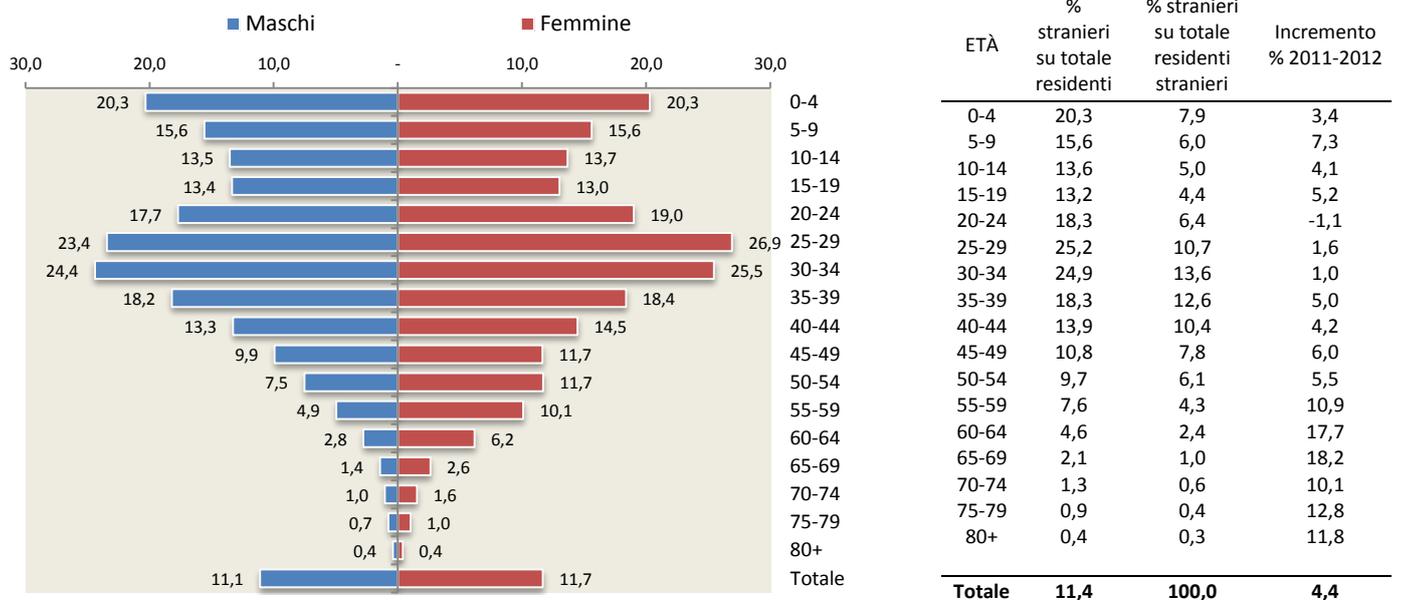
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Bologna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
	Valori assoluti	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina		21.155	35.988	39.654	42.393	47.628	55.409	60.756	66.686	71.757	75.667
Montagna interna		2.759	4.229	4.331	4.371	5.059	5.438	5.706	5.857	6.003	5.903
Pianura		9.107	15.607	17.596	19.067	22.584	25.856	28.315	30.266	31.938	32.915
Totale Provincia		33.021	55.824	61.581	65.831	75.271	86.703	94.777	102.809	109.698	114.485
Emilia-Romagna		139.405	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>		2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina		3,7	6,2	6,9	7,3	8,2	9,4	10,3	11,2	12,0	12,5
Montagna interna		5,4	7,9	8,1	8,2	9,3	9,9	10,4	10,7	11,0	10,9
Pianura		3,0	5,0	5,5	5,9	6,9	7,7	8,4	8,9	9,3	9,5
Totale Provincia		3,6	5,9	6,5	6,9	7,8	8,9	9,6	10,4	11,0	11,4
Emilia-Romagna		3,5	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2
<i>Variazioni percentuali</i>		dal 2001	dal 2004	dal 2005	dal 2006	dal 2007	dal 2008	dal 2009	dal 2010	dal 2011	dal 2001
		al 2004	al 2005	al 2006	al 2007	al 2008	al 2009	al 2010	al 2011	al 2012	al 2012
Collina		70,1	10,2	6,9	12,3	16,3	9,7	9,8	7,6	5,4	257,7
Montagna interna		53,3	2,4	0,9	15,7	7,5	4,9	2,6	2,5	-1,7	114,0
Pianura		71,4	12,7	8,4	18,4	14,5	9,5	6,9	5,5	3,1	261,4
Totale Provincia		69,1	10,3	6,9	14,3	15,2	9,3	8,5	6,7	4,4	246,7
Emilia-Romagna		84,5	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	292,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Bologna per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2011-2012)



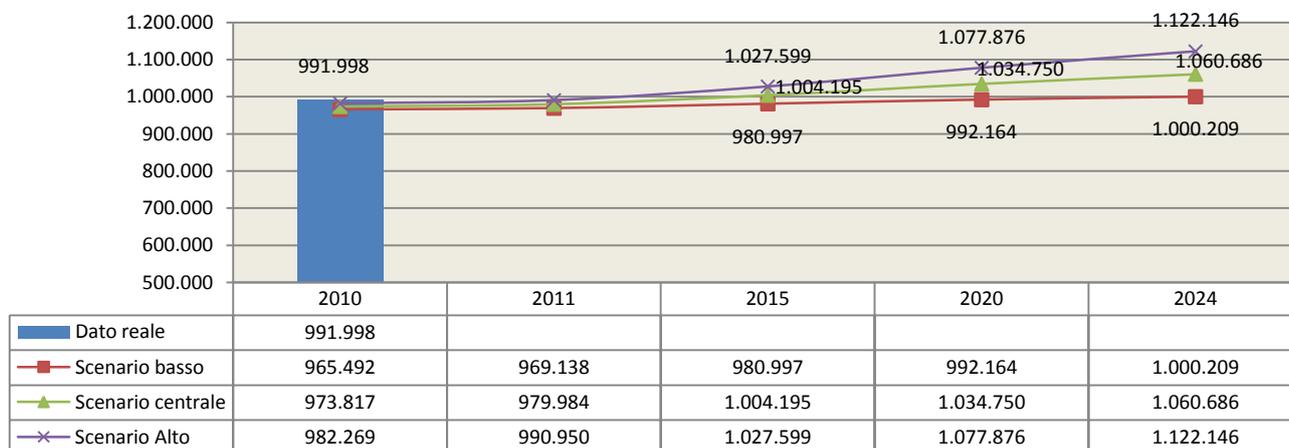
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Bologna per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2012	Totale 2011	% Maschi	% Femmine	VAR % 2011-2012
Romania	9.419	11.797	21.216	19.400	44,4	55,6	9,4
Marocco	8.019	7.289	15.308	15.292	52,4	47,6	0,1
Albania	4.214	3.982	8.196	7.926	51,4	48,6	3,4
Moldova	2.320	5.124	7.444	7.108	31,2	68,8	4,7
Pakistan	4.403	2.043	6.446	5.975	68,3	31,7	7,9
Ucraina	1.055	5.017	6.072	5.855	17,4	82,6	3,7
Filippine	2.758	3.271	6.029	5.790	45,7	54,3	4,1
Bangladesh	3.767	2.197	5.964	5.636	63,2	36,8	5,8
Cinese, Rep. Popolare	2.520	2.505	5.025	4.726	50,1	49,9	6,3
Tunisia	2.489	1.620	4.109	4.257	60,6	39,4	-3,5
Polonia	576	2.190	2.766	2.764	20,8	79,2	0,1
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.171	892	2.063	1.991	56,8	43,2	3,6
Serbia e Montenegro	831	850	1.681	1.731	49,4	50,6	-2,9
Perù	644	944	1.588	1.527	40,6	59,4	4,0
Nigeria	639	591	1.230	990	52,0	48,0	24,2
India	708	462	1.170	1.111	60,5	39,5	5,3
Egitto	727	256	983	949	74,0	26,0	3,6
Senegal	601	249	850	833	70,7	29,3	2,0
Eritrea	405	426	831	833	48,7	51,3	-0,2
Camerun	399	373	772	695	51,7	48,3	11,1
Russa, Federazione	113	597	710	682	15,9	84,1	4,1
Brasile	173	508	681	714	25,4	74,6	-4,6
Bulgaria	169	432	601	579	28,1	71,9	3,8
Francia	215	373	588	600	36,6	63,4	-2,0
Germania	208	325	533	524	39,0	61,0	1,7
Ghana	318	211	529	520	60,1	39,9	1,7
Macedonia, Repubblica di	271	233	504	489	53,8	46,2	3,1
Regno Unito	229	275	504	501	45,4	54,6	0,6
Cuba	130	364	494	480	26,3	73,7	2,9
Altri paesi	4.124	5.474	9.598	9.220	43,0	57,0	4,1
Totale	53.615	60.870	114.485	109.698	46,8	53,2	4,4

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2012	Totale 2011	% Maschi	% Femmine	VAR % 2011-2012
UE 27	11.556	16.725	28.281	26.390	40,9	59,1	7,2
Altri Paesi Europei	9.509	16.639	26.148	25.270	36,4	63,6	3,5
Asia Centro Meridionale	10.162	5.680	15.842	14.892	64,1	35,9	6,4
Asia Occidentale	578	518	1.096	987	52,7	47,3	11,0
Asia Orientale	5.361	6.144	11.505	10.962	46,6	53,4	5,0
Africa Settentrionale	11.465	9.303	20.768	20.859	55,2	44,8	-0,4
Africa Centro-Meridionale	631	621	1.252	1.152	50,4	49,6	8,7
Africa Occidentale	1.930	1.417	3.347	3.003	57,7	42,3	11,5
Africa Orientale	639	753	1.392	1.411	45,9	54,1	-1,3
America Centrale	297	713	1.010	955	29,4	70,6	5,8
America Settentrionale	165	203	368	374	44,8	55,2	-1,6
America Meridionale	1.304	2.135	3.439	3.405	37,9	62,1	1,0
Oceania	10	15	25	26	40,0	60,0	-3,8
Apolide	8	4	12	12	66,7	33,3	0,0
Totale	53.615	60.870	114.485	109.698	46,8	53,2	4,4

Fonte: Regione Emilia Romagna

Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche


Fonte: Regione Emilia-Romagna

QUADRO CONGIUNTURALE

Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA- ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	25,7
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	25,8
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	25,7
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	25,6
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	25,2
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	25,0
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	24,3
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	24,2
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	24,4
2010	30.123,6	9.001,3	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	24,2

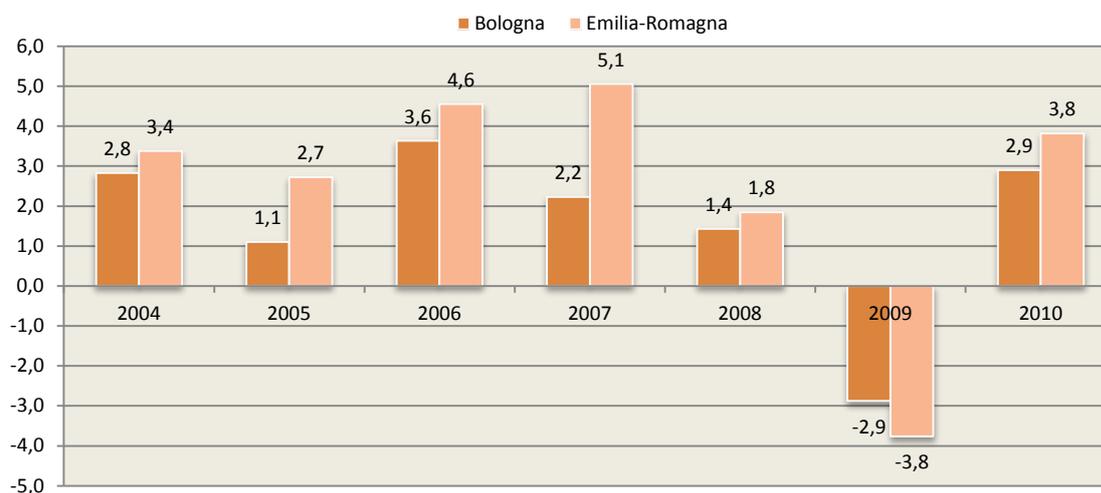
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE (al lordo Sifim)
Bologna	1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara	-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forlì-Cesena	-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza	-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna	1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia	-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini	-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
TOTALE Emilia-Romagna	-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

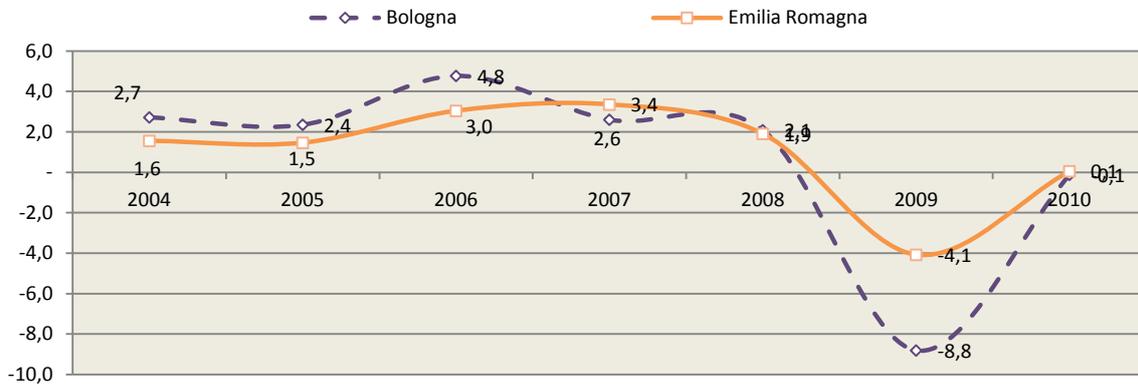
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



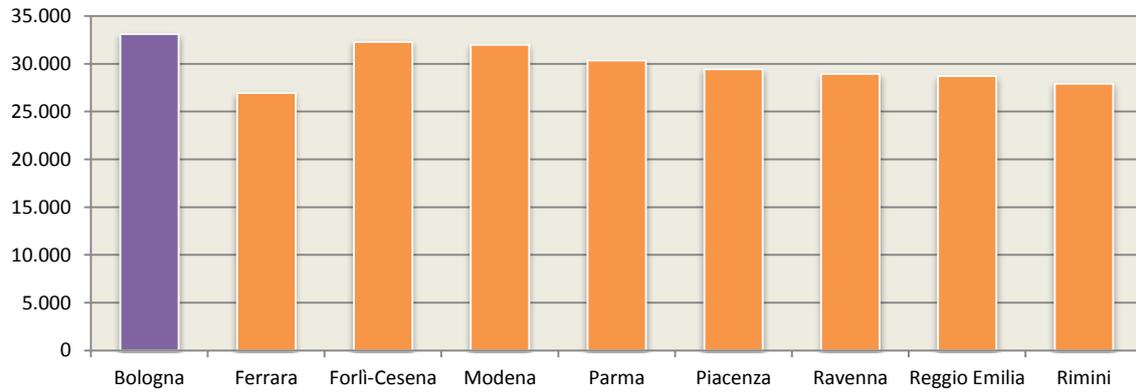
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

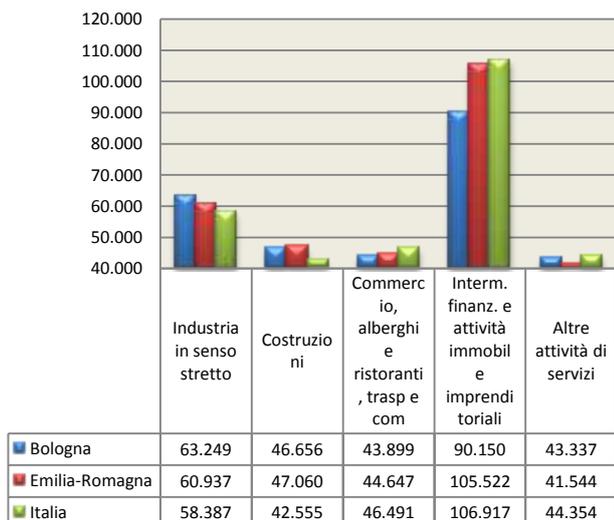
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



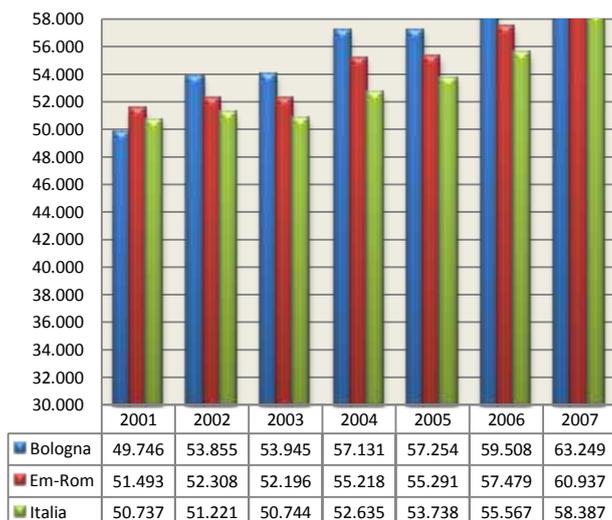
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Bologna, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)

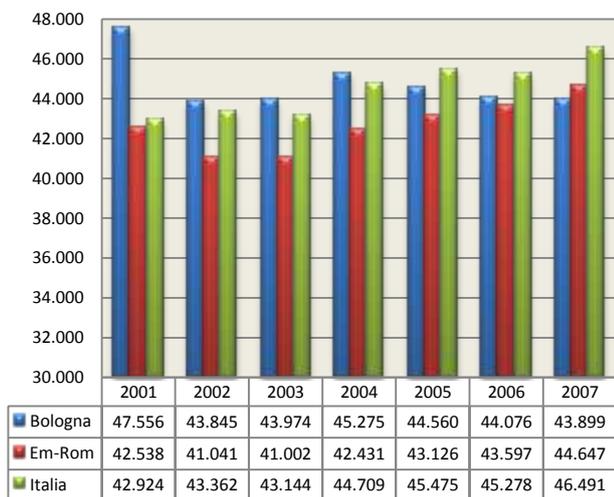
Tutti i settori 2007



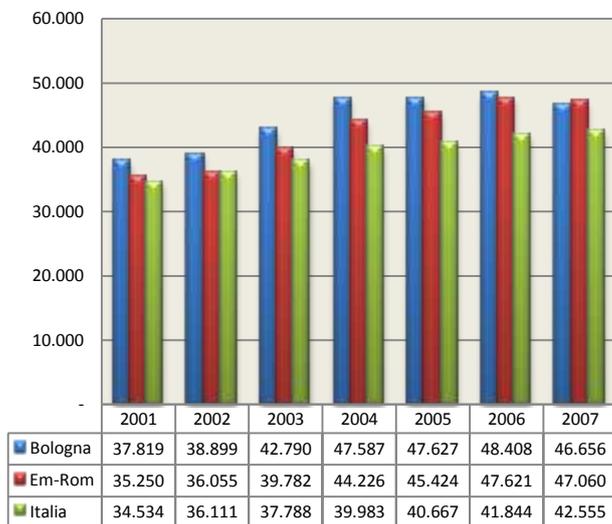
Industria in senso stretto



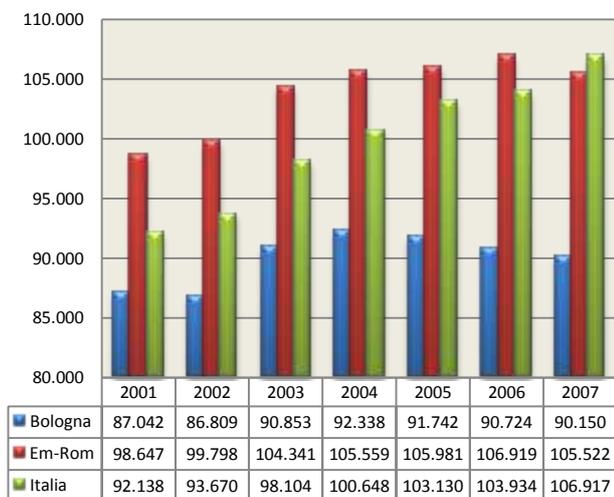
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni



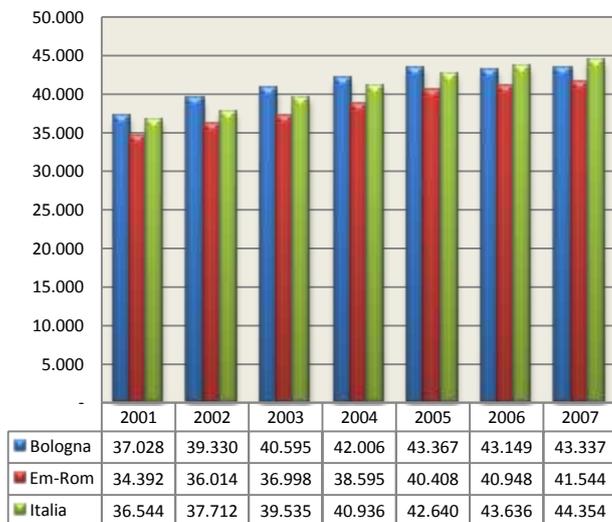
Costruzioni



Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali

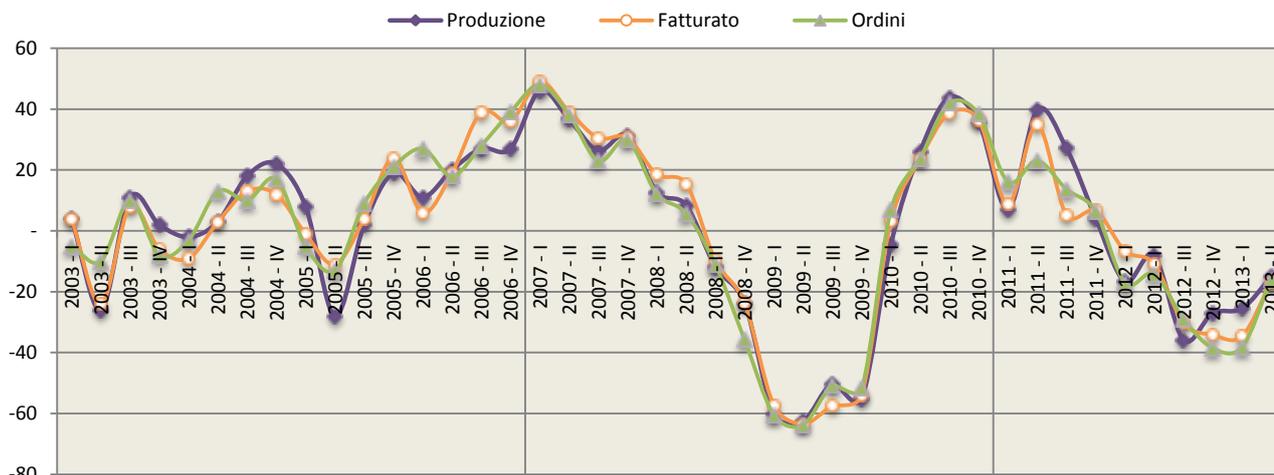


Altre attività di servizi



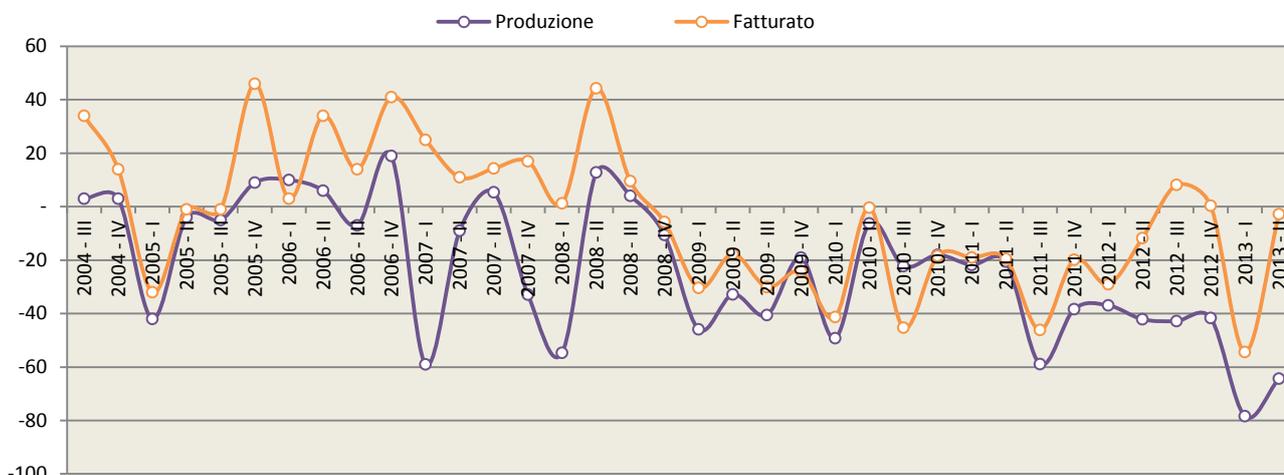
Fonte: Istat

Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



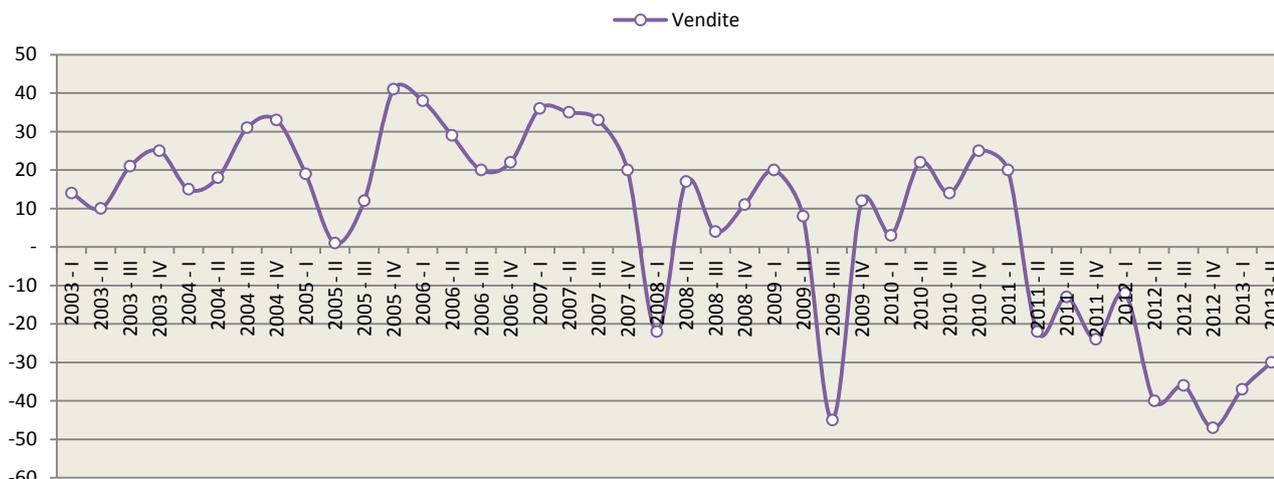
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Bologna, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



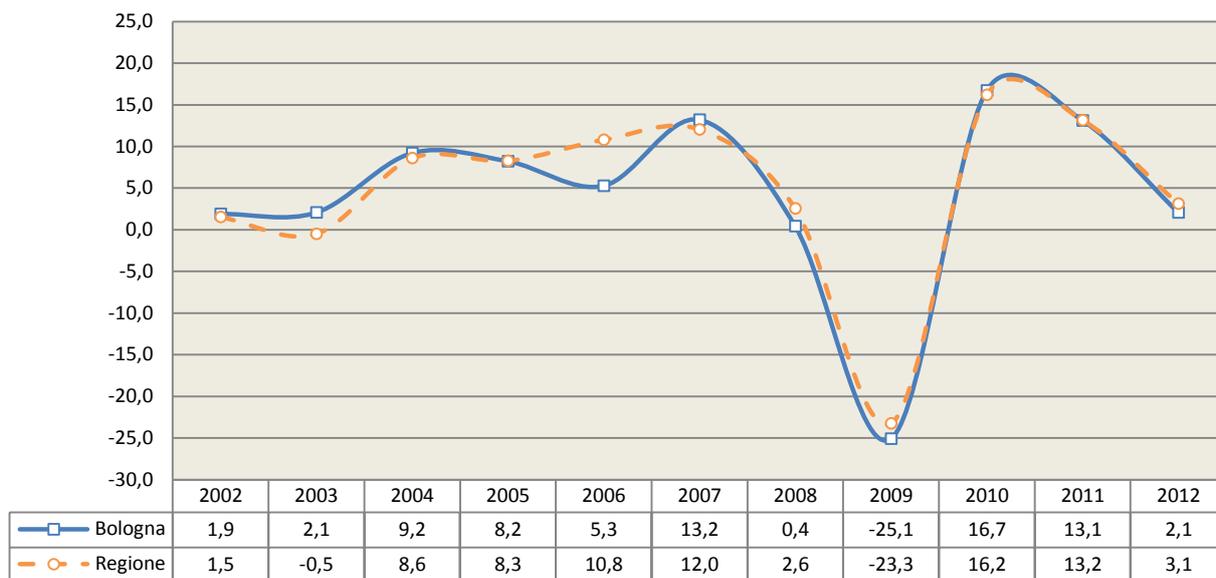
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	7.570.996.638	4.753.443.951	2.817.552.687	159,3
2002	7.714.828.747	5.332.233.640	2.382.595.107	144,7
2003	7.874.619.110	5.241.825.804	2.632.793.306	150,2
2004	8.599.702.473	5.476.803.851	3.122.898.622	157,0
2005	9.306.662.409	5.613.232.272	3.693.430.137	165,8
2006	9.797.515.493	5.764.888.042	4.032.627.451	170,0
2007	11.091.349.563	6.527.044.465	4.564.305.098	169,9
2008	11.138.931.136	6.443.514.995	4.695.416.141	172,9
2009	8.344.455.502	5.067.529.137	3.276.926.365	164,7
2010	9.739.239.327	6.267.281.131	3.471.958.196	155,4
2011	11.016.017.632	6.718.912.208	4.297.105.424	164,0
2012	11.243.764.718	5.972.593.674	5.271.171.044	188,3

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010)

Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010)

Tab.12 - Esportazioni in provincia di Bologna per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR%
	2011	2012	2011	2012	2011-2012
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	96.543.010	86.484.725	0,9	0,8	-10,4
AA02-Prodotti della silvicoltura	674.243	880.590	0,0	0,0	30,6
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	75.106	151.999	0,0	0,0	102,4
BB05-Carbone (esclusa torba)	92.172	72.154	0,0	0,0	-21,7
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	66	-	0,0	0,0	-100,0
BB07-Minerali metalliferi	562.809	285.725	0,0	0,0	-49,2
BB08-Altri minerali da cave e miniere	3.240.049	535.461	0,0	0,0	-83,5
CA10-Prodotti alimentari	256.337.284	257.178.553	2,3	2,3	0,3
CA11-Bevande	61.233.716	79.439.232	0,6	0,7	29,7
CA12-Tabacco	8.689	-	0,0	0,0	-100,0
CB13-Prodotti tessili	49.717.924	53.664.186	0,5	0,5	7,9
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	699.410.080	696.688.379	6,3	6,2	-0,4
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	287.584.457	405.413.097	2,6	3,6	41,0
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	20.381.594	20.987.093	0,2	0,2	3,0
CC17-Carta e prodotti di carta	141.131.203	156.515.005	1,3	1,4	10,9
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	595.119	482.388	0,0	0,0	-18,9
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.020.967	2.076.427	0,0	0,0	2,7
CE20-Prodotti chimici	448.540.869	471.710.075	4,1	4,2	5,2
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	91.488.325	81.433.488	0,8	0,7	-11,0
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	361.740.611	317.047.144	3,3	2,8	-12,4
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	276.870.320	273.161.845	2,5	2,4	-1,3
CH24-Prodotti della metallurgia	140.161.089	128.637.708	1,3	1,1	-8,2
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	483.816.527	506.459.013	4,4	4,5	4,7
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	365.798.943	394.531.471	3,3	3,5	7,9
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	783.107.649	713.984.594	7,1	6,4	-8,8
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	4.635.736.809	4.591.640.582	42,1	40,8	-1,0
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	983.657.966	1.044.372.824	8,9	9,3	6,2
CL30-Altri mezzi di trasporto	429.485.067	514.094.316	3,9	4,6	19,7
CM31-Mobili	132.664.856	144.744.882	1,2	1,3	9,1
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	187.692.728	203.057.827	1,7	1,8	8,2
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	1.719	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	39.612.191	61.597.993	0,4	0,5	55,5
JA58-Prodotti delle attività editoriali	15.573.629	14.960.326	0,1	0,1	-3,9
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	3.297.637	1.537.806	0,0	0,0	-53,4
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	39.374	6.957	0,0	0,0	-82,3
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	1.530.949	1.384.440	0,0	0,0	-9,6
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	24.273	88.680	0,0	0,0	265,3
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	15.569.332	18.456.014	0,1	0,2	18,5
Totale	11.016.017.632	11.243.764.718	100,0	100,0	2,1

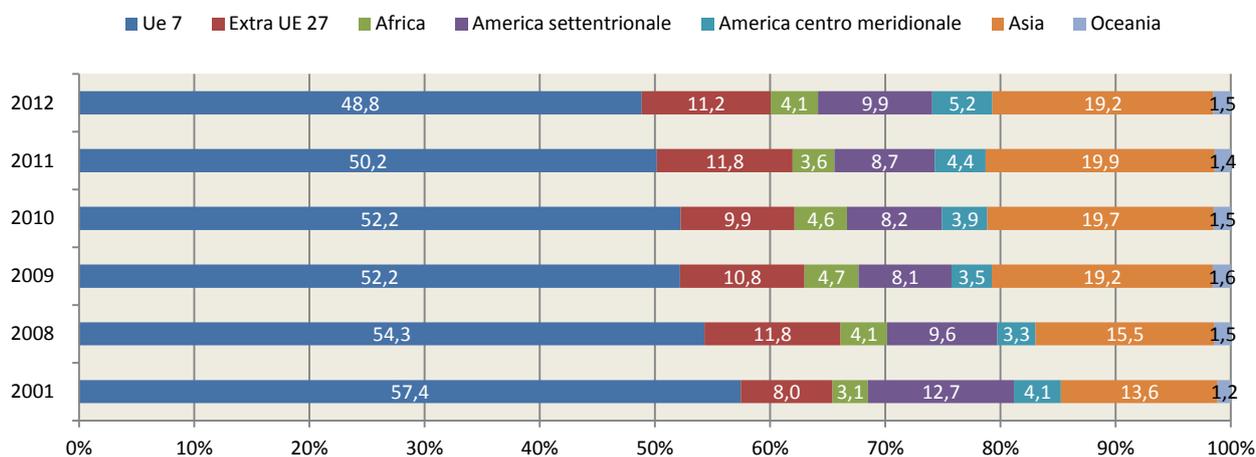
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) nelle province della Emilia-Romagna

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena (a)	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini (a)	Emilia-Romagna	Italia (b)
2008-1°T	8,5	-8,8	9,3	8,4	13,1	9,5	9,2	8,9	9,8	8,2	5,2
2008-2°T	4,4	-5,4	1,6	6,7	9,1	15,5	22,2	9,1	13,2	7,5	4,5
2008-3°T	-2,8	-11,0	6,4	1,8	4,6	3,5	16,9	4,5	2,8	2,3	3,2
2008-4°T	-7,7	-27,8	-4,0	-3,3	-13,5	-6,8	0,3	-6,3	-10,7	-7,4	-7,9
2009-1°T	-27,7	-41,0	-26,4	-24,3	-25,0	0,0	-18,2	-24,8	-26,8	-24,8	-24,6
2009-2°T	-29,3	-39,3	-33,6	-27,7	-17,9	-18,6	-38,4	-30,1	-32,6	-28,9	-25,2
2009-3°T	-25,3	-31,4	-28,4	-26,5	-11,9	-13,5	-14,4	-22,5	-25,3	-22,8	-21,2
2009-4°T	-17,5	-10,8	-22,8	-22,2	10,6	-28,8	-7,5	-15,4	-9,7	-15,5	-12,0
2010-1°T	5,8	19,8	1,1	-1,8	24,2	-24,3	12,7	3,3	16,1	4,5	7,5
2010-2°T	17,4	42,2	24,1	17,6	24,1	-8,5	30,5	19,7	31,2	19,6	17,6
2010-3°T	24,2	40,8	18,7	20,1	27,5	-2,6	24,9	14,8	27,6	20,9	18,1
2010-4°T	19,6	38,8	16,2	22,5	19,5	22,6	10,0	17,6	16,0	19,8	19,1
2011-1°T	23,9	33,7	16,5	15,1	11,2	28,8	24,0	16,9	19,6	19,3	18,1
2011-2°T	16,2	25,9	9,8	8,6	9,8	29,3	24,8	15,0	16,5	14,8	13,4
2011-3°T	7,5	19,0	3,6	6,9	10,7	32,9	-3,6	12,7	28,1	9,8	9,8
2011-4°T	6,5	14,1	7,1	4,7	4,0	44,2	9,0	10,8	25,4	9,5	5,5
2012-1°T	1,2	16,7	3,3	6,9	10,9	29,5	1,9	8,0	9,7	7,3	5,7
2012-2°T	3,4	-3,8	2,8	1,1	-0,2	26,0	8,8	-0,1	1,4	3,0	2,8
2012-3°T	3,6	-4,9	2,0	0,7	-3,7	20,9	-9,0	-1,0	-0,5	0,6	2,2
2012-4°T	0,1	-5,7	4,4	4,6	6,9	2,4	8,3	-1,8	-8,7	1,8	4,1
2013-1°T	0,2	-15,1	7,6	1,6	-0,8	0,2	0,7	-2,5	-4,7	-0,6	-0,7
2013-2°T	-1,2	-4,8	6,1	5,1	7,1	8,1	8,7	2,1	3,3	3,3	-0,1

Fonte: Istat (coeweb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2011.

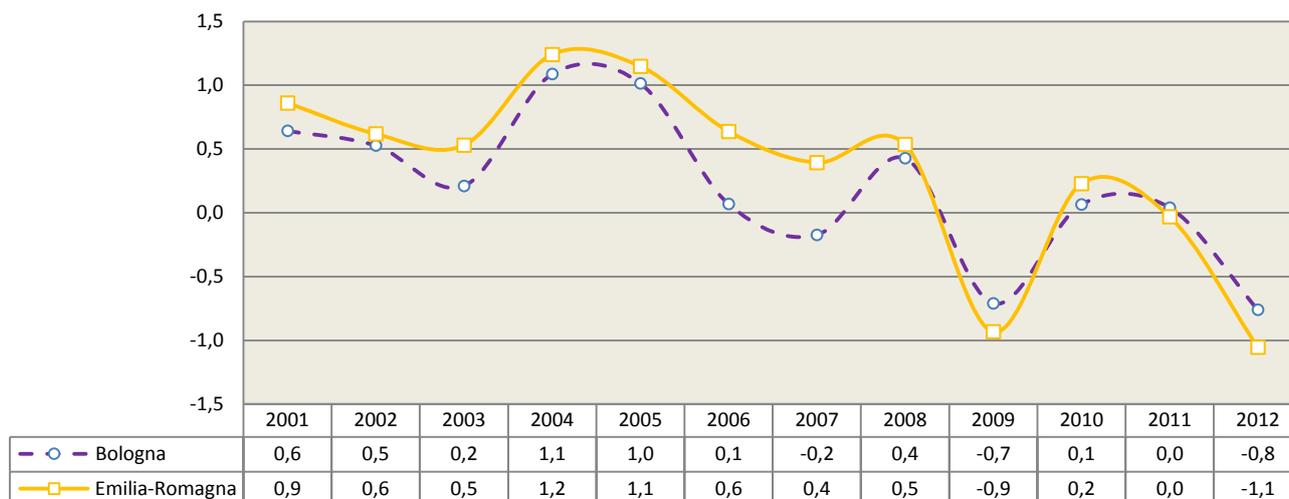
Fig.11 - Esportazioni della provincia di Bologna per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione e variazione percentuale)



Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

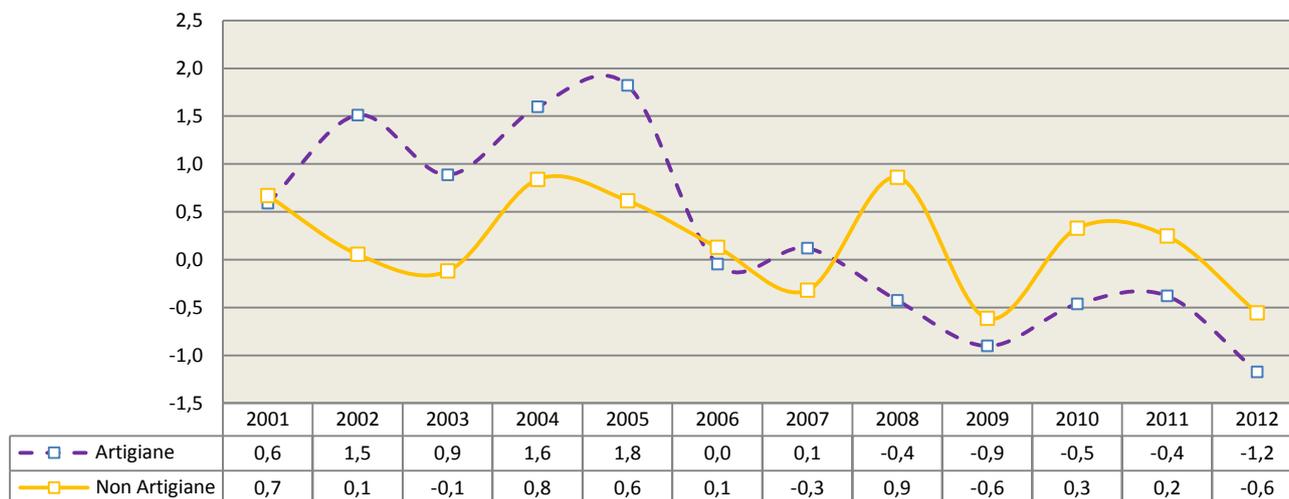
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig.12 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese

Fig.13 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese

Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011	III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011	IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012	I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012	II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343
2012	III-TRIM	28.522	43.001	51.648	68.096	87.609	34.134	37.344	40.093	36.138	426.585	5.259.763
2012	IV-TRIM	28.223	42.849	51.423	67.788	87.222	34.013	37.151	39.763	35.781	424.213	5.239.924
2013	I-TRIM	27.821	42.226	50.925	67.361	86.534	33.591	36.639	39.266	35.517	419.880	5.190.644
2013	II-TRIM	27.841	42.467	50.839	67.561	86.866	33.594	36.747	39.234	35.838	420.987	5.200.451

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Bologna	33,2	33,0	32,8	32,7	-0,9	-0,5	-0,4	-1,2	-0,6	0,3	0,2	-0,6
Ferrara	28,5	28,4	28,5	28,4	-2,3	-0,8	-0,8	-1,2	-1,1	-0,2	-1,1	-0,5
Forlì-Cesena	34,4	33,9	33,8	33,5	-1,5	-1,7	-0,6	-2,6	-0,3	0,5	-0,0	-1,3
Modena	34,4	33,8	33,5	33,2	-2,9	-2,1	-0,4	-1,5	-0,1	0,5	1,1	-0,3
Parma	34,5	33,7	33,4	33,0	-3,4	-2,4	-0,9	-2,1	0,3	1,1	0,5	-0,2
Piacenza	32,3	32,1	32,0	31,9	-0,9	-0,5	-0,0	-2,8	-0,4	0,5	0,2	-2,2
Ravenna	31,4	31,3	31,3	31,1	-1,5	-0,8	-0,6	-2,0	-0,6	-0,5	-0,3	-1,1
Reggio Emilia	41,1	40,2	40,4	40,3	-3,5	-3,0	-0,2	-1,6	-0,1	0,7	-0,7	-1,2
Rimini	30,1	29,7	29,8	29,4	-1,2	5,0	0,8	-1,6	0,2	6,6	0,6	0,0
Totale	33,8	33,3	33,2	33,0	-2,1	-1,1	-0,4	-1,7	-0,3	0,9	0,1	-0,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.16 - Imprese attive in provincia di Bologna per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012 Diff.	Var. %
Settore primario		10.109	9.916	-193	-1,9
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	24	22	-2	-8,3
C Attività manifatturiere		9.483	9.269	-214	-2,3
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	615	630	15	2,4
C 13	Industrie tessili	143	140	-3	-2,1
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	842	803	-39	-4,6
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	220	217	-3	-1,4
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	749	704	-45	-6,0
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	469	457	-12	-2,6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	144	140	-4	-2,8
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	13	13	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	232	219	-13	-5,6
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	189	176	-13	-6,9
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.529	2.488	-41	-1,6
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	321	317	-4	-1,2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	388	372	-16	-4,1
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.087	1.062	-25	-2,3
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	180	179	-1	-0,6
C 32	Altre industrie manifatturiere	795	771	-24	-3,0
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	567	581	14	2,5
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	128	44	52,4
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100	101	1	1,0
F	Costruzioni	13.775	13.532	-243	-1,8
C+D+E Industria in senso stretto		9.667	9.498	-169	-1,7
B+...+F Industria		23.466	23.052	-414	-1,8
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	21.419	21.281	-138	-0,6
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	2.209	2.218	9	0,4
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	9.349	9.227	-122	-1,3
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	9.861	9.836	-25	-0,3
H	Trasporto e magazzinaggio	4.210	4.132	-78	-1,9
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.412	5.526	114	2,1
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.333	2.337	4	0,2
K	Attività finanziarie e assicurative	2.210	2.156	-54	-2,4
L	Attività immobiliari	6.570	6.536	-34	-0,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.032	4.010	-22	-0,5
M 69	Attività legali e contabilità	268	254	-14	-5,2
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	1.249	1.251	2	0,2
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	429	407	-22	-5,1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	89	91	2	2,2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	823	807	-16	-1,9
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.165	1.191	26	2,2
M 75	Servizi veterinari	9	9	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	2.843	2.925	82	2,9
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	390	395	5	1,3
Q	Sanità e assistenza sociale	426	447	21	4,9
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	838	838	0	0,0
S	Altre attività di servizi	3.582	3.609	27	0,8
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	1	0	0,0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
G+...+U Servizi		54.266	54.193	-73	-0,1
NC Imprese non classificate		49	61	12	24,5
Totale		87.890	87.222	-668	-0,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.17 - Imprese attive in provincia di Bologna per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2012					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2011				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		156	1.250	8.430	80	9.916	26	0	-217	-2	-193
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	18	2	0	2	22	-2	0	0	0	-2
C	Attività manifatturiere	3.289	2.285	3.606	89	9.269	-25	-84	-108	3	-214
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	140	269	205	16	630	-2	9	10	-2	15
C 13	Industrie tessili	24	35	80	1	140	-1	-1	-1	0	-3
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	178	105	516	4	803	5	-22	-23	1	-39
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	56	38	122	1	217	1	0	-4	0	-3
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	136	189	373	6	704	-10	-7	-28	0	-45
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	178	134	138	7	457	-4	-8	0	0	-12
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98	23	19	0	140	-3	-1	0	0	-4
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	13	0	0	0	13	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	113	69	37	0	219	-7	-4	-2	0	-13
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	62	49	59	6	176	-2	-3	-9	1	-13
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	916	719	821	32	2.488	5	-28	-24	6	-41
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	167	62	86	2	317	0	0	-2	-2	-4
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	184	78	108	2	372	-4	-5	-7	0	-16
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	661	153	241	7	1.062	3	-8	-20	0	-25
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	105	29	44	1	179	-1	1	-1	0	-1
C 32	Altre industrie manifatturiere	136	238	395	2	771	-8	-7	-8	-1	-24
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	122	95	362	2	581	3	0	11	0	14
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	83	12	26	7	128	36	-1	8	1	44
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	53	11	27	10	101	2	-1	2	-2	1
F	Costruzioni	2.578	1.354	9.266	334	13.532	-18	-48	-179	2	-243
C+D+E	Industria in senso stretto	3.425	2.308	3.659	106	9.498	13	-86	-98	2	-169
B+...+F	Industria	6.021	3.664	12.925	442	23.052	-7	-134	-277	4	-414
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.528	4.207	13.425	121	21.281	11	-93	-62	6	-138
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	437	658	1.119	4	2.218	6	-9	11	1	9
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	2.211	1.025	5.913	78	9.227	3	-30	-97	2	-122
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	880	2.524	6.393	39	9.836	2	-54	24	3	-25
H	Trasporto e magazzinaggio	338	230	3.336	228	4.132	-2	-7	-85	16	-78
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	833	2.506	2.149	38	5.526	30	14	68	2	114
J	Servizi di informazione e comunicazione	1.018	418	815	86	2.337	-14	-8	32	-6	4
K	Attività finanziarie e assicurative	411	189	1.530	26	2.156	0	-1	-53	0	-54
L	Attività immobiliari	3.579	2.237	649	71	6.536	-50	34	-13	-5	-34
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.020	701	1.047	242	4.010	-16	-16	7	3	-22
M 69	Attività legali e contabilità	174	65	4	11	254	-9	-5	0	0	-14
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	876	202	19	154	1.251	-3	-4	2	7	2
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	285	82	20	20	407	-16	-6	3	-3	-22
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	68	3	0	20	91	4	-1	0	-1	2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	267	118	405	17	807	2	-7	-11	0	-16
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	345	229	597	20	1.191	6	7	13	0	26
M 75	Servizi veterinari	5	2	2	0	9	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	717	394	1.645	169	2.925	28	-2	61	-5	82
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	130	68	78	119	395	7	-1	-5	4	5
Q	Sanità e assistenza sociale	202	85	46	114	447	12	4	6	-1	21
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	296	151	277	114	838	5	-6	-6	7	0
S	Altre attività di servizi	228	819	2.547	15	3.609	6	7	12	2	27
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U	Servizi	13.300	12.006	27.544	1.343	54.193	17	-75	-38	23	-73
NC	Imprese non classificate	20	9	24	8	61	5	-4	6	5	12
Totale		19.497	16.929	48.923	1.873	87.222	41	-213	-526	30	-668

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Bologna per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2012					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2011				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		1	41	183	0	225	0	-3	-14	0	-17
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	-1	0	0	0	-1
C Attività manifatturiere		657	2.013	3.361	3	6.034	16	-72	-102	0	-158
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	30	252	198	2	482	-1	12	10	0	21
C 13	Industrie tessili	6	32	72	0	110	0	-1	-1	0	-2
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	24	80	467	0	571	5	-16	-20	0	-31
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	29	112	0	145	0	0	-4	0	-4
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	43	163	360	0	566	-2	-6	-26	0	-34
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	32	119	120	0	271	-3	-7	1	0	-9
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	7	13	17	0	37	-1	-1	1	0	-1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15	61	34	0	110	0	-4	-1	0	-5
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	44	56	0	112	2	-3	-8	0	-9
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	286	668	779	0	1.733	6	-28	-26	0	-48
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	19	45	71	0	135	-1	0	-2	0	-3
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	37	64	98	0	199	-1	-5	-6	0	-12
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	79	123	221	1	424	9	-6	-21	0	-18
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	12	24	38	0	74	0	1	-2	0	-1
C 32	Altre industrie manifatturiere	23	215	372	0	610	-1	-7	-9	0	-17
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	28	81	346	0	455	4	-1	12	0	15
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	2	0	0	2	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	8	18	0	29	0	1	1	0	2
F	Costruzioni	482	1.124	9.022	24	10.652	17	-42	-152	0	-177
C+D+E Industria in senso stretto		660	2.023	3.379	3	6.065	16	-71	-101	0	-156
B+...+F Industria		1.142	3.147	12.401	27	16.717	32	-113	-253	0	-334
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	89	549	639	8	1.285	5	-17	-5	0	-17
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	89	542	622	0	1.253	5	-17	-3	0	-15
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	0	0	0	8	8	0	0	-1	0	-1
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	0	7	17	0	24	0	0	-1	0	-1
H	Trasporto e magazzinaggio	43	187	3.223	15	3.468	2	-4	-83	-1	-86
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35	324	621	0	980	4	-2	35	0	37
J	Servizi di informazione e comunicazione	27	124	345	0	496	2	2	29	0	33
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	27	120	438	8	593	-1	0	1	0	0
M 69	Attività legali e contabilità	1	1	0	3	5	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	1	0	0	5	6	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	1	6	11	0	18	0	-1	2	0	1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	5	25	86	0	116	-1	-2	-1	0	-4
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	19	87	339	0	445	0	3	0	0	3
M 75	Servizi veterinari	0	1	2	0	3	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	57	175	1.211	1	1.444	8	0	52	-1	59
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	4	7	16	0	27	0	-1	0	0	-1
Q	Sanità e assistenza sociale	0	5	7	0	12	0	1	-1	0	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	25	136	0	164	-1	-1	-3	0	-5
S	Altre attività di servizi	57	687	2.349	0	3.093	3	4	-18	-1	-12
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		343	2.204	8.985	34	11.566	22	-18	7	-3	8
NC Imprese non classificate		1	6	10	1	18	0	3	1	0	4
Totale		1.487	5.398	21.579	62	28.526	54	-131	-259	-3	-339

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Bologna (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO					2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Diff. %
Acconciatura estetica	1.394	1.671	1.741	1.673	1.716	43	2,6
Alimentazione	752	1.177	1.324	1.456	1.555	99	6,8
Calzature pelle cuoio	459	329	274	282	280	-2	-0,7
Ceramica	3	2	1	1	2	1	100,0
Chimica gomma plastica vetro	821	738	756	705	760	55	7,8
Edilizia	2.844	4.228	2.961	2.718	2.582	-136	-5,0
Grafica carta fotolaboratori	942	752	710	639	674	35	5,5
Imprese di pulizia	842	959	1.184	1.157	1.196	39	3,4
Lavanderie stirerie tintorie	337	287	245	213	223	10	4,7
Legno arredamento	627	625	587	496	542	46	9,3
Marmo cemento lapidei laterizi	168	146	104	96	129	33	34,4
Meccanica installazione	2.188	2.549	2.567	2.477	2.588	111	4,5
Meccanica produzione	8.033	7.718	6.646	6.175	6.818	643	10,4
Meccanica servizi	1.741	1.784	1.993	1.806	1.999	193	10,7
Odontotecnica	305	310	324	263	231	-32	-12,2
Oreficeria argenteria orologeria	11	18	16	16	19	3	18,8
Panificazione	707	776	976	903	983	80	8,9
Tessile abbigliamento	1.502	1.476	1.475	1.419	1.307	-112	-7,9
Trasporti	824	974	1.120	1.067	1.085	18	1,7
Varie	487	566	537	546	614	68	12,5
Totale	24.987	27.085	25.541	24.108	25.303	1.195	5,0

Fonte: EBER

Tab.20 - Imprese femminili attive in provincia di Bologna per presenza (dati assoluti, composizione percentuale)

	DATI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maggioritaria	177	204	208	200	213	222	665	672	674	686
Forte	803	769	744	721	699	724	1.265	1.285	1.290	1.295
Esclusiva	11.789	12.103	12.345	12.586	12.837	13.041	12.161	12.208	12.289	12.297
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maggioritaria	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,6	4,7	4,7	4,7	4,8
Forte	6,3	5,9	5,6	5,3	5,1	5,2	9,0	9,1	9,1	9,1
Esclusiva	92,3	92,6	92,8	93,2	93,4	93,2	86,3	86,2	86,2	86,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.21 - Imprese femminili attive in provincia di Bologna per forma giuridica (dati assoluti, composizione percentuale)

	DATI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Società di capitale	883	1.127	1.348	1.513	1.692	1.963	2.132	2.228	2.267	2.315
Società di persone	2.815	2.858	2.875	2.921	2.906	2.952	2.958	2.936	2.925	2.903
Imprese individuali	8.981	8.983	8.949	8.925	9.000	8.902	8.832	8.821	8.862	8.843
Cooperative	74	87	101	123	123	139	137	145	162	175
Consorzi	4	9	11	11	12	14	13	14	14	13
Altre forme	12	12	13	14	16	17	19	21	23	29
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Società di capitale	6,9	8,6	10,1	11,2	12,3	14,0	15,1	15,7	15,9	16,2
Società di persone	22,0	21,9	21,6	21,6	21,1	21,1	21,0	20,7	20,5	20,3
Imprese individuali	70,3	68,7	67,3	66,1	65,5	63,6	62,7	62,3	62,2	61,9
Cooperative	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2
Consorzi	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre forme	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.22 - Imprese femminili attive in provincia di Bologna per classi di capitale (dati assoluti)

	DATI ASSOLUTI										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Capitale assente	7.426	7.239	7.078	6.914	6.897	6.758	6.618	6.542	6.577	6.616	
Fino a 10.000 euro	2.634	2.742	2.804	2.877	2.871	2.925	2.987	3.007	3.038	3.045	
da 10.001 a 15.000 euro	1.068	1.271	1.411	1.561	1.704	1.916	2.000	2.106	2.162	2.165	
da 15.001 a 20.000 euro	294	311	327	327	334	353	370	361	350	355	
da 20.001 a 25.000 euro	188	212	260	304	336	379	392	409	415	418	
da 50.001 a 100.000 euro	541	593	625	651	667	679	733	740	734	714	
da 50.001 a 75.000 euro	263	282	293	321	343	341	374	376	371	384	
da 75.001 a 100.000 euro	134	152	159	160	172	165	197	192	184	169	
da 100.001 a 150.000 euro	84	110	140	163	175	192	181	196	203	211	
da 150.001 a 200.000 euro	34	40	36	44	46	47	43	41	39	35	
da 200.001 a 250.000 euro	19	24	29	30	27	27	24	25	26	27	
da 250.001 a 500.000 euro	40	47	55	57	52	52	57	60	57	49	
da 500.001 a 1 milione di euro	25	27	26	31	33	31	29	28	30	29	
da 1 milione a 1,5 milioni di euro	7	9	16	17	19	19	16	15	11	10	
Da 1,5 milioni a 2 milioni di euro	5	6	7	7	11	13	11	10	10	9	
Da 2 milioni a 2,5 milioni di euro	0	1	4	4	4	5	4	4	3	3	
Da 2,5 milioni a 5 milioni di euro	6	7	13	15	19	23	14	13	12	10	
Più di 5 milioni di euro	1	3	14	24	39	62	41	40	31	29	
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278	

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.23 - Cariche femminili nelle imprese attive in provincia di Bologna per tipologia di carica ricoperta (a)(b). (dati assoluti)

	DATI ASSOLUTI										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Titolare	8.981	8.983	8.949	8.925	9.000	8.902	8.832	8.821	8.862	8.845	
Socio di capitale	9.142	7.190	5.627	4.737	4.047	3.511	11.866	12.206	12.504	13.050	
Socio	7.887	7.679	7.471	7.340	7.000	6.964	6.823	6.654	6.541	6.384	
Amministratore	14.435	15.025	15.577	16.175	16.625	17.240	17.203	17.475	17.622	17.656	
Altre cariche	2.572	2.602	2.482	2.574	2.547	2.596	2.764	2.800	2.575	2.424	
Totale	43.017	41.479	40.106	39.751	39.219	39.213	47.488	47.956	48.104	48.359	

Nota bene: Dal 2009 è stato modificato l'algoritmo che calcola le imprese femminili. Ogni confronto con il passato deve essere effettuato con la dovuta cautela. Vi è discontinuità relativamente alle società di capitali (vedi legenda).

(1) Compresi i comuni che nel 2010 si sono aggregati dalla provincia di Pesaro e Urbino.

(a) Le imprese attive costituiscono la grande maggioranza di quelle registrate, che comprendono oltre alle attive, le imprese fallite, inattive, sospese e liquidate.

(b) Trattasi delle cariche assunte da donne nell'ambito di tutte le imprese attive e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro imprese dell'elenco dei soci.

Nell'ambito di un'impresa (e unità locale) le persone possono assumere determinate qualifiche (socio, socio amministratore, ecc) o possono essere nominate a determinate cariche

(presidente, consigliere delegato, ecc.). Una persona può essere titolare di più cariche e qualifiche. Nel corso del tempo qualifiche e cariche possono essere confermate, modificate o cessate.

(c) Trattasi di donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro imprese dell'elenco dei soci.

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.24 - Ore di cassa integrazione autorizzate integrazione in provincia di Bologna per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var % 2009/2010	Var % 2010/2011	Var % 2011/2012
	2010	2011	2012			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	257.334	166.140	149.870	308,4	-35,4	-9,8
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-100,0	-	-
Legno	746.700	882.228	682.436	124,2	18,2	-22,6
Alimentari	227.035	121.857	273.932	77,1	-46,3	124,8
Metallurgiche	382.402	237.147	263.174	0,7	-38,0	11,0
Meccaniche	14.790.950	7.702.559	5.805.264	37,0	-47,9	-24,6
Tessili	218.832	107.037	119.595	233,9	-51,1	11,7
Abbigliamento	1.079.186	802.349	700.831	129,8	-25,7	-12,7
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	791.131	319.432	398.519	115,4	-59,6	24,8
Pelli, cuoio e calzature	230.952	206.725	214.795	134,6	-10,5	3,9
Lavorazione minerali non metalliferi	1.050.366	866.959	1.085.725	28,8	-17,5	25,2
Carta, stampa ed editoria	1.117.665	782.824	594.419	102,4	-30,0	-24,1
Installazione impianti per l'edilizia	461.966	405.455	335.803	107,0	-12,2	-17,2
Energia elettrica, gas e acqua	-	3.056	15.920	-	-	420,9
Trasporti e comunicazioni	597.952	416.377	475.378	372,1	-30,4	14,2
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	123.835	84.047	133.081	2.938,2	-32,1	58,3
Varie	223.964	163.066	181.747	75,3	-27,2	11,5
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	22.300.270	13.267.258	11.430.489	53,2	-40,5	-13,8
Industria edile	989.216	1.284.071	1.454.944	66,5	29,8	13,3
Artigianato edile	428.836	370.102	421.256	46,2	-13,7	13,8
Industria lapidei	31.246	14.013	38.686	107,5	-55,2	176,1
Artigianato lapidei	-	336	2.300	-	-	584,5
EDILIZIA	1.449.298	1.668.522	1.917.186	60,6	15,1	14,9
COMMERCIO	3.119.072	2.881.809	4.534.495	653,1	-7,6	57,3
ALTRI SERVIZI	30.562	63.286	49.449	1.203,8	107,1	-21,9
Totale	26.899.202	17.880.875	17.931.619	69,5	-33,5	0,3

Fonte: INPS

Tab.25 - Ore di cassa integrazione in provincia di Bologna per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenza percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
CIGO	5.552.944	2.624.288	4.176.427	20,6	14,7	23,3
CIGS	9.192.676	6.544.177	5.720.383	34,2	36,6	31,9
CIG in Deroga	12.153.582	8.712.410	8.034.809	45,2	48,7	44,8
Totale	26.899.202	17.880.875	17.931.619	100,0	100,0	100,0
	ORE			QUOTA SU TOTALE ORE		
CIGO - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	960	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	6.679.854	2.396.383	1.056.674	55,0	27,5	13,2
Totale - artigiano	6.679.854	2.397.343	1.056.674	24,8	13,4	5,9

Fonte: INPS

Tab.26 - Ore di cassa integrazione in provincia di Bologna per tipologia di intervento e settore di attività (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-100,0	149.870	100	-9,5	149.870	-10
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	96.021	14	-26,9	447.579	66	9,3	138.836	20	-59,4	682.436	-23
Alimentari	44.754	16	58,6	133.464	49	728,8	95.714	35	23,4	273.932	125
Metallurgiche	53.328	20	214,5	100.406	38	-4,2	109.440	42	-5,1	263.174	11
Meccaniche	2.137.310	37	151,6	2.144.495	37	-28,7	1.523.459	26	-60,4	5.805.264	-25
Tessili	41.562	35	67,2	56.824	48	234,0	21.209	18	-67,5	119.595	12
Abbigliamento	40.827	6	-46,5	445.270	64	-25,6	214.734	31	68,5	700.831	-13
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	145.806	37	41,6	184.216	46	90,8	68.497	17	-42,9	398.519	25
Pelli, cuoio e calzature	33.704	16	196,9	139.112	65	841,6	41.979	20	-76,8	214.795	4
Lavorazione minerali non metalliferi	78.819	7	123,1	904.770	83	19,6	102.136	9	35,6	1.085.725	25
Carta, stampa ed editoria	134.534	23	18,6	106.288	18	-58,8	353.597	59	-14,1	594.419	-24
Installazione impianti per l'edilizia	105.952	32	125,8	102.444	31	-25,4	127.407	38	-42,4	335.803	-17
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	15.920	100	420,9	15.920	421
Trasporti e comunicazioni	34.761	7	-60,7	104.083	22	84,5	336.534	71	24,0	475.378	14
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	936	1	-	132.145	99	57,2	133.081	58
Varie	67.119	37	114,6	81.431	45	52,9	33.197	18	-57,7	181.747	11
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	3.014.497	26	93,6	4.951.318	43	-10,4	3.464.674	30	-44,0	11.430.489	-14
Industria edile	800.651	55	10,2	213.978	15	-39,6	440.315	30	116,5	1.454.944	13
Artigianato edile	334.749	79	2,5	-	-	-	86.507	21	99,1	421.256	14
Industria lapidei	24.230	63	72,9	-	-	-	14.456	37	-	38.686	176
Artigianato lapidei	2.300	100	584,5	-	-	-	-	-	-	2.300	585
EDILIZIA	1.161.930	61	8,9	213.978	11	-39,6	541.278	28	119,3	1.917.186	15
COMMERCIO	-	-	-	555.087	12	-12,7	3.979.408	88	77,2	4.534.495	57
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-100,0	49.449	100	43,7	49.449	-22
Totale	4.176.427	23	59,1	5.720.383	32	-12,6	8.034.809	45	-7,8	17.931.619	0,3

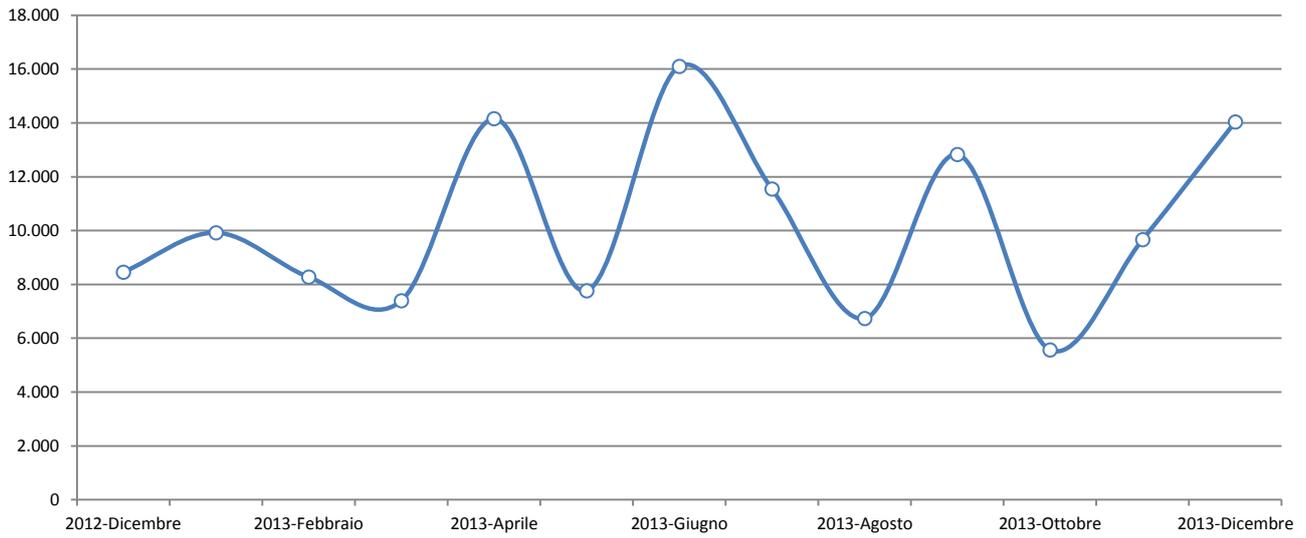
Fonte: INPS

Tab.27 - Lavoratori equivalenti in provincia di Bologna per attività economica e scenario di utilizzo

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	78	104	156	312
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-
Legno	355	474	711	1.422
Alimentari	143	190	285	571
Metallurgiche	137	183	274	548
Meccaniche	3.024	4.031	6.047	12.094
Tessili	62	83	125	249
Abbigliamento	365	487	730	1.460
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	208	277	415	830
Pelli, cuoio e calzature	112	149	224	447
Lavorazione minerali non metalliferi	565	754	1.131	2.262
Carta, stampa ed editoria	310	413	619	1.238
Installazione impianti per l'edilizia	175	233	350	700
Energia elettrica, gas e acqua	8	11	17	33
Trasporti e comunicazioni	248	330	495	990
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	69	92	139	277
Varie	95	126	189	379
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	5.953	7.938	11.907	23.814
Industria edile	758	1.010	1.516	3.031
Artigianato edile	219	293	439	878
Industria lapidei	20	27	40	81
Artigianato lapidei	1	2	2	5
EDILIZIA	999	1.331	1.997	3.994
COMMERCIO	2.362	3.149	4.723	9.447
ALTRI SERVIZI	26	34	52	103
Totale	9.339	12.453	18.679	37.358
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	2.175	2.900	4.350	8.701
CIGS	2.979	3.972	5.959	11.917
CIG in Deroga	4.185	5.580	8.370	16.739
Totale	9.339	12.453	18.679	37.358

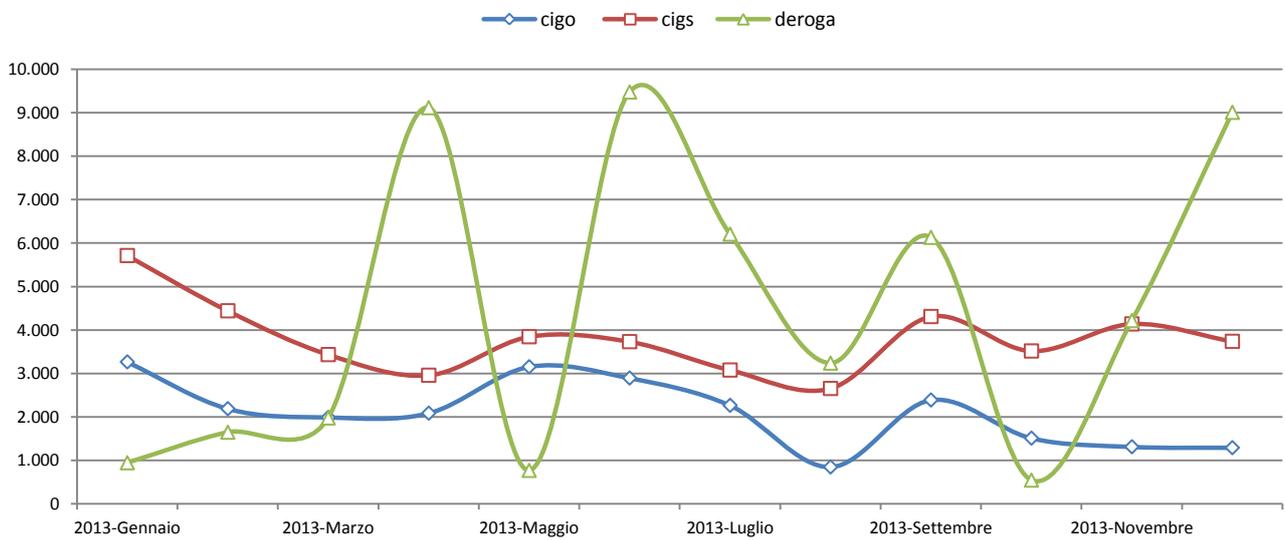
Fonte: INPS

Fig.14 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Bologna interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2013 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Fig.15 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Bologna interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2013-2013 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Tab.28 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2013

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	MESE									
	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	360	-	2.160	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	15.570	-	-	-	-	-	-
Legno	78.120	36.404	67.416	86.875	28.171	83.711	50.305	110.632	55.117	
Alimentari	27.511	59.484	30.386	31.360	1.976	46.586	12.846	70.454	23.259	
Metallurgiche	10.394	8.863	21.460	10.942	27.147	14.479	2.341	9.789	34.162	
Meccaniche	760.846	523.313	754.436	740.898	417.966	786.290	308.176	415.932	789.446	
Tessili	4.495	11.577	24.606	48.364	9.275	8.182	5.311	10.283	6.083	
Abbigliamento	90.616	26.613	182.917	29.632	7.922	21.826	53.278	14.840	17.401	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	23.668	150.649	131.355	63.219	25.239	88.658	37.650	33.597	60.118	
Pelli, cuoio e calzature	10.602	48.874	20.670	28.197	8.630	15.157	12.122	30.635	40.869	
Lavorazione minerali non metalliferi	82.284	100.856	98.101	70.808	58.714	90.040	139.413	188.133	70.378	
Carta, stampa ed editoria	78.302	22.869	56.401	77.924	26.239	69.792	29.629	51.454	107.568	
Installazione impianti per l'edilizia	70.945	15.752	9.944	15.255	209.455	22.180	9.118	4.554	26.639	
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	920	2.560	-	216	176	
Trasporti e comunicazioni	83.574	30.648	76.537	13.967	11.246	27.999	43.356	26.974	144.187	
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Servizi	39.247	1.008	41.459	17.415	3.284	23.276	1.800	8.776	29.210	
Varie	7.976	11.349	22.601	16.644	8.134	13.796	891	7.703	20.479	
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	1.368.580	1.048.259	1.538.289	1.267.430	844.318	1.316.692	706.236	983.972	1.425.092	
Industria edile	172.752	89.102	224.228	99.208	63.586	149.898	66.335	66.460	210.211	
Artigianato edile	34.861	42.474	134.334	116.375	24.581	86.356	22.643	32.235	62.722	
Industria lapidei	2.448	3.815	9.132	4.569	320	5.984	2.335	419	830	
Artigianato lapidei	-	966	-	-	-	-	-	-	-	
EDILIZIA	210.061	136.357	367.694	220.152	88.487	242.238	91.313	99.114	273.763	
COMMERCIO	676.493	57.895	667.717	354.302	145.050	493.786	93.165	463.105	538.513	
ALTRI SERVIZI	10.411	-	2.684	5.850	-	-	446	480	8.878	
Totale	2.265.545	1.242.511	2.576.384	1.847.734	1.077.855	2.052.716	891.160	1.546.671	2.246.246	

Fonte: INPS

Tab.29 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	13.331	8.720	22.051	21,8	19,5	20,8
Ferrara	4.842	3.962	8.804	7,9	8,9	8,3
Forlì-Cesena	5.661	3.569	9.230	9,3	8,0	8,7
Modena	13.938	14.815	28.753	22,8	33,1	27,2
Parma	2.648	1.695	4.343	4,3	3,8	4,1
Piacenza	2.905	1.364	4.269	4,7	3,1	4,0
Ravenna	5.380	2.712	8.092	8,8	6,1	7,6
Reggio Emilia	7.848	5.037	12.885	12,8	11,3	12,2
Rimini	4.608	2.817	7.425	7,5	6,3	7,0
N.R.	9	18	27	0,0	0,0	0,0
Totale	61.170	44.709	105.879	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.30 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	20.804.414	12.342.740	33.147.154	22,8	21,3	22,2
Ferrara	7.742.789	4.701.683	12.444.472	8,5	8,1	8,3
Forlì-Cesena	8.058.903	5.580.700	13.639.603	8,8	9,6	9,1
Modena	19.355.701	16.096.779	35.452.480	21,2	27,7	23,8
Parma	3.527.373	2.220.700	5.748.073	3,9	3,8	3,9
Piacenza	4.161.725	1.628.686	5.790.411	4,6	2,8	3,9
Ravenna	7.808.365	3.912.848	11.721.213	8,6	6,7	7,9
Reggio Emilia	12.746.420	7.684.388	20.430.808	14,0	13,2	13,7
Rimini	6.925.284	3.846.072	10.771.356	7,6	6,6	7,2
N.R.	15.120	46.080	61.200	0,0	0,1	0,0
Totale	91.146.094	58.060.676	149.206.770	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.31 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Numero	%
Bologna	2.906	20,3
Ferrara	1.095	7,6
Forlì-Cesena	1.372	9,6
Modena	4.066	28,4
Parma	554	3,9
Piacenza	607	4,2
Ravenna	965	6,7
Reggio Emilia	1.860	13,0
Rimini	901	6,3
N.R.	1	0,0
Totale	14.327	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Bologna (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	24	0,1	32.292	0,2	5	0,2
Prod. min. non metall.	122	0,7	119.965	0,7	20	0,7
Meccanica	5.000	30,3	5.646.730	31,0	938	35,0
Industria alimentare	134	0,8	163.119	0,9	21	0,8
Industria tessile e abbigliamento	343	2,1	443.299	2,4	67	2,5
Ind. Pelli, cuoio e calzature	122	0,7	121.857	0,7	17	0,6
Legno, mobilio	341	2,1	346.887	1,9	71	2,7
Carta, poligrafica	331	2,0	487.158	2,7	62	2,3
Chimica, gomma	403	2,4	433.893	2,4	64	2,4
Altre manifatturiere	430	2,6	432.583	2,4	89	3,3
Gas, acqua, energia elettrica	84	0,5	137.388	0,8	5	0,2
Costruzioni	935	5,7	967.752	5,3	226	8,4
Commercio	2.766	16,7	3.208.793	17,6	466	17,4
Alberghiero, ristorazione	619	3,7	584.993	3,2	81	3,0
Trasporti e comunicazioni	2.387	14,4	2.504.535	13,8	180	6,7
Cred, assic. e serv. alle Imp.	1.637	9,9	1.596.498	8,8	248	9,3
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	27	0,2	20.117	0,1	6	0,2
Sanità	508	3,1	703.277	3,9	38	1,4
Altri servizi	312	1,9	255.377	1,4	75	2,8
Totale	16.525	100,0	18.206.513	100,0	2.679	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.33 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Bologna (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	133	1,1	445.631	2,2	6	0,5
Prod. min. non metall.	163	1,4	258.722	1,3	18	1,5
Meccanica	4.761	39,8	7.813.132	38,8	464	38,1
Industria alimentare	71	0,6	111.517	0,6	8	0,7
Industria tessile e abbigliamento	371	3,1	622.430	3,1	40	3,3
Ind. Pelli, cuoio e calzature	244	2,0	328.778	1,6	12	1,0
Legno, mobilio	420	3,5	879.522	4,4	37	3,0
Carta, poligrafica	413	3,5	1.130.134	5,6	40	3,3
Chimica, gomma	257	2,2	493.795	2,5	30	2,5
Altre manifatturiere	219	1,8	428.828	2,1	34	2,8
Gas, acqua, energia elettrica	53	0,4	55.856	0,3	5	0,4
Costruzioni	753	6,3	1.143.507	5,7	111	9,1
Commercio	1.245	10,4	1.855.082	9,2	161	13,2
Alberghiero, ristorazione	321	2,7	363.610	1,8	24	2,0
Trasporti e comunicazioni	1.110	9,3	1.342.262	6,7	66	5,4
Cred, assic. e serv. alle Imp.	756	6,3	1.172.201	5,8	108	8,9
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	40	0,3	90.721	0,5	5	0,4
Sanità	329	2,8	706.260	3,5	20	1,6
Altri servizi	290	2,4	888.708	4,4	29	2,4
Totale	11.949	100,0	20.130.696	100,0	1.218	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

Tab.34 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (dati assoluti)

PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI															
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Bologna	716	720	745	782	817	795	826	803	900	858	787	835	768	772	716	
Ferrara	16	5	19	23	11	14	15	15	44	33	39	15	12	18	15	
Forlì-Cesena	37	28	35	43	30	14	18	11	16	12	28	8	11	23	23	
Modena	268	289	288	265	371	359	354	351	429	406	334	321	370	336	330	
Parma	70	96	69	94	82	115	99	82	115	100	89	102	96	103	97	
Piacenza	42	47	42	42	41	55	44	70	55	55	39	11	25	30	31	
Ravenna	14	16	13	17	25	36	56	48	77	75	51	48	43	36	27	
Reggio Emilia	135	144	138	132	104	119	158	145	164	133	123	122	99	111	95	
Rimini	44	37	51	63	55	47	68	72	84	63	67	62	81	89	58	
Emilia-Romagna	1.342	1.382	1.400	1.461	1.536	1.554	1.638	1.597	1.884	1.735	1.557	1.524	1.505	1.518	1.392	
Italia	9.208	9.215	9.402	9.479	9.461	9.371	9.228	9.319	10.870	10.136	9.416	9.645	9.670	9.599	9.193	
PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI															
Bologna	1.113	1.292	1.675	1.399	1.459	1.288	1.311	1.433	1.629	1.637	1.589	1.664	1.795	1.720	1.696	
Ferrara	340	445	412	395	360	382	459	432	461	528	450	465	459	496	455	
Forlì-Cesena	192	228	254	238	309	283	222	222	209	242	202	303	256	266	298	
Modena	556	570	690	554	510	564	746	812	797	954	957	869	1.123	966	889	
Parma	239	217	288	228	216	300	255	313	284	326	354	320	263	280	281	
Piacenza	140	114	178	169	171	148	197	216	245	235	209	125	214	207	206	
Ravenna	123	146	195	167	199	400	399	342	404	421	387	436	500	528	494	
Reggio Emilia	355	398	506	454	390	453	510	491	531	610	485	569	481	452	420	
Rimini	163	240	321	315	321	337	343	334	395	395	397	392	447	486	473	
Emilia-Romagna	3.221	3.650	4.519	3.919	3.935	4.155	4.442	4.595	4.955	5.348	5.030	5.143	5.538	5.401	5.212	
Italia	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.441	48.819	50.471	51.468	55.202	54.028	53.377	56.170	56.190	53.397	
PROVINCE	NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO - EUROPEAN PATENT OFFICE															
Bologna	198	227	181	237	234	242	283	279	278	277	253	252	189			
Ferrara	5	7	4	8	17	13	17	8	12	24	13	13	7			
Forlì-Cesena	21	16	22	17	16	25	15	26	32	36	23	37	35			
Modena	71	96	102	96	105	131	122	108	146	118	120	135	119			
Parma	37	35	45	48	54	59	62	70	67	68	81	63	67			
Piacenza	12	7	10	12	10	17	18	15	22	26	18	14	15			
Ravenna	21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	26			
Reggio Emilia	53	55	64	76	67	80	84	87	79	93	96	92	79			
Rimini	9	14	13	19	21	23	27	22	30	30	26	16	18			
Emilia-Romagna	426	475	459	530	545	608	638	634	702	699	649	651	555			
Italia	2.809	3.079	3.123	3.312	3.396	3.912	3.867	4.119	4.284	4.423	4.200	3.953	3.882			

Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab.35 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2009-2010)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Partecipazioni	1.938	1.040	302	250	743	438	1.487	1.518	313	696	206	245	299	503	491	548	393	478	6.172	5.716
Partecipanti	1.111	780	200	205	468	297	1.114	1.132	203	533	168	158	211	351	293	458	233	388	4.000	4.301
Aziende	82	73	26	29	31	20	88	80	29	72	20	30	21	39	24	33	18	41	339	417
Azioni	283	128	42	35	84	51	222	201	49	110	33	54	40	69	73	91	48	52	874	791
Media partecipazioni per Allievo	1,75	1,33	1,51	1,22	1,59	1,47	1,34	1,34	1,54	1,31	1,23	1,55	1,42	1,44	1,68	1,20	1,69	1,23	1,54	1,33
Media partecipazioni per Azienda	23,71	14,19	11,62	8,62	23,97	21,90	16,90	19,06	10,79	9,67	10,30	8,17	14,24	12,99	20,23	16,43	21,83	11,66	18,21	13,71
Media partecipazioni per Azione	6,85	8,13	7,19	7,14	8,85	8,59	6,70	7,55	6,39	6,33	6,24	4,54	7,48	7,29	6,73	6,02	8,19	9,19	7,06	7,23
Media partecipanti per Azienda	13,58	10,64	7,69	7,07	15,10	14,85	12,66	14,16	7,00	7,40	8,40	5,27	10,05	9,05	12,07	13,85	12,94	9,46	11,80	10,31
Totale ore formazione effettive	30.537	16.262	8.731	5.277	12.991	6.115	25.155	23.769	8.630	12.542	7.643	6.434	7.481	8.040	14.552	11.782	9.100	5.608	124.820	95.827
Media ore formative per partecipazione	15,76	15,64	28,91	21,11	17,48	13,96	16,92	15,66	27,57	18,05	37,10	26,26	25,02	15,98	29,64	21,50	23,15	11,76	20,22	16,77
Media ore formative per allievo	27,44	20,87	43,65	25,74	27,76	20,59	22,63	20,91	42,51	23,57	45,49	40,72	35,46	22,93	49,75	25,95	39,05	14,45	31,20	22,29
Media ore formative per azienda	372,91	222,13	335,79	181,95	419,07	305,73	285,57	299,10	297,59	174,19	382,15	214,47	356,25	207,24	603,04	351,67	505,53	136,78	368,20	229,80
Media ore formative per azione	107,91	127,04	207,87	150,76	154,66	119,89	113,31	118,25	176,12	114,01	231,61	119,15	187,03	116,53	199,34	129,47	189,57	107,85	142,81	121,15
Media unità locali per azione	1,27	1,23	1,19	1,29	1,05	1,06	1,18	1,18	1,41	1,25	1,00	1,06	1,15	1,16	1,07	1,04	1,25	1,65	1,20	1,20
Media azioni per unità locali	4,36	2,13	1,92	1,55	2,84	2,70	3,01	2,99	2,38	1,92	1,65	1,90	2,19	2,09	3,22	2,82	3,33	2,10	3,08	2,28

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

Tab.36 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2008-2009)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Partecipazioni	1.460	1.938	482	302	618	743	1.842	1.487	1.194	313	699	206	495	299	632	491	411	393	7.833	6.172
Partecipanti	961	1.111	309	200	436	468	1.450	1.114	887	203	577	168	335	211	385	293	219	233	5.559	4.000
Aziende	55	82	15	26	17	31	107	88	45	29	32	20	23	21	25	24	16	18	335	339
Azioni	209	283	59	42	64	84	248	222	144	49	89	33	60	40	89	73	55	48	1.017	874
Media partecipazioni per Allievo	1,52	1,75	1,56	1,51	1,42	1,59	1,27	1,34	1,35	1,54	1,21	1,23	1,48	1,42	1,64	1,68	1,88	1,69	1,41	1,54
Media partecipazioni per Azienda	26,55	23,71	32,13	11,62	35,76	23,97	17,15	16,90	26,70	10,79	21,84	10,30	21,61	14,24	25,71	20,23	25,55	21,83	23,38	18,21
Media partecipazioni per Azione	6,99	6,85	8,17	7,19	9,66	8,85	7,43	6,70	8,29	6,39	7,85	6,24	8,25	7,48	7,10	6,73	7,47	8,19	7,70	7,06
Media partecipanti per Azienda	17,47	13,58	20,60	7,69	25,19	15,10	13,50	12,66	19,84	7,00	18,03	8,40	14,58	10,05	15,67	12,07	13,71	12,94	16,59	11,80
Totale ore formazione effettive	24.126	30.537	9.223	8.731	11.635	12.991	28.961	25.155	22.876	8.630	15.833	7.643	8.111	7.481	16.111	14.552	6.994	9.100	143.869	124.820
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22
Media ore formative per allievo	25,11	27,44	29,85	43,65	26,88	27,76	19,96	22,63	25,79	42,51	27,44	45,49	23,89	35,46	41,87	49,75	32,04	39,05	25,88	31,20
Media ore formative per azienda	438,66	372,91	614,87	335,79	677,09	419,07	269,04	285,57	511,94	297,59	494,77	382,15	348,81	356,25	657,95	603,04	436,84	505,53	429,46	368,20
Media ore formative per azione	115,44	107,91	156,32	207,87	187,66	154,66	116,78	113,31	158,86	176,12	177,89	231,61	135,18	187,03	181,02	199,34	127,16	189,57	141,74	142,81
Media unità locali per azione	1,09	1,27	1,00	1,19	1,08	1,05	1,31	1,18	1,33	1,41	1,06	1,00	1,10	1,15	1,06	1,07	1,16	1,25	1,17	1,20
Media azioni per unità locali	4,13	4,36	3,93	1,92	4,19	2,84	3,01	3,01	4,26	2,38	2,94	1,65	2,85	2,19	3,86	3,22	3,83	3,33	3,55	3,08
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

LAVORO

Tab.37 - Forze di lavoro e non forze di lavoro in provincia di Bologna a livello regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA							
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FDL	Occupati	426.437	450.182	444.972	451.552	442.371	441.782	449.604	441.306
	In cerca di occupazione	11.845	13.452	11.374	10.159	15.548	23.053	22.411	32.751
	Totale	438.282	463.634	456.346	461.711	457.919	464.835	472.015	474.057
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	8.110	6.916	9.906	7.044	7.796	8.393	12.186	14.543
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	3.936	5.763	6.621	6.005	5.899	4.800	6.620	6.068
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	161.277	141.310	145.489	145.851	156.172	157.308	150.482	144.873
	NFL > 64	213.415	211.620	213.662	218.501	219.808	218.086	217.794	223.733
	Totale	386.738	365.609	375.678	377.401	389.675	388.587	387.082	389.217
TOTALE	Totali	825.020	829.243	832.024	839.112	847.594	853.422	859.097	863.274
FORZE DI LAVORO		REGIONE							
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FDL	Occupati	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538	1.969.079
	In cerca di occupazione	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712	150.003
	Totale	1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250	2.119.082
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482	63.072
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490	40.397
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445	670.243
	NFL > 64	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569	943.876
	Totale	1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986	1.717.588
TOTALE	Totali	3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236	3.836.670

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Tab.38 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Bologna (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	VALORI ASSOLUTI								VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE							
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Autonomi	Agricoltura	6.641	8.749	4.288	1.945	5.828	11.197	11.782	9.978	31,7	-51,0	-54,6	199,6	92,1	5,2	-15,3
	Industria	24.275	31.259	31.164	27.085	20.103	20.661	21.099	19.678	28,8	-0,3	-13,1	-25,8	2,8	2,1	-6,7
	Industria s.s.	15.906	18.720	16.610	11.142	8.389	11.506	10.061	10.237	17,7	-11,3	-32,9	-24,7	37,2	-12,6	1,7
	Costruzioni	8.369	12.539	14.554	15.943	11.714	9.155	11.038	9.441	49,8	16,1	9,5	-26,5	-21,8	20,6	-14,5
	Servizi	88.527	85.251	77.376	73.069	78.544	82.935	83.459	80.591	-3,7	-9,2	-5,6	7,5	5,6	0,6	-3,4
	Altre attività	56.657	59.580	46.577	49.923	56.538	54.377	61.880	59.912	5,2	-21,8	7,2	13,3	-3,8	13,8	-3,2
	Commercio	31.870	25.671	30.799	23.146	22.006	28.558	21.579	20.679	-19,5	20,0	-24,8	-4,9	29,8	-24,4	-4,2
Totale	119.443	125.259	112.828	102.099	104.475	114.793	116.340	110.247	4,9	-9,9	-9,5	2,3	9,9	1,3	-5,2	
Dipendenti	Agricoltura	4.010	3.369	3.573	4.891	1.204	3.099	3.972	2.072	-16,0	6,1	36,9	-75,4	157,4	28,2	-47,8
	Industria	101.370	116.603	123.913	120.778	115.536	109.590	100.842	97.543	15,0	6,3	-2,5	-4,3	-5,1	-8,0	-3,3
	Industria s.s.	88.729	101.773	105.414	102.866	96.150	93.359	88.934	86.119	14,7	3,6	-2,4	-6,5	-2,9	-4,7	-3,2
	Costruzioni	12.641	14.830	18.499	17.912	19.386	16.231	11.908	11.424	17,3	24,7	-3,2	8,2	-16,3	-26,6	-4,1
	Servizi	201.614	204.951	204.658	223.784	221.156	214.300	228.450	231.444	1,7	-0,1	9,3	-1,2	-3,1	6,6	1,3
	Altre attività	157.940	159.203	165.877	175.954	172.133	173.491	188.460	190.930	0,8	4,2	6,1	-2,2	0,8	8,6	1,3
	Commercio	43.674	45.748	38.781	47.830	49.023	40.809	39.990	40.514	4,7	-15,2	23,3	2,5	-16,8	-2,0	1,3
Totale	306.994	324.923	332.144	349.453	337.896	326.989	333.264	331.059	5,8	2,2	5,2	-3,3	-3,2	1,9	-0,7	

Fonte: Emilia Romagna

Tab.39 - Tasso di occupazione (15-64 anni), disoccupazione (15 anni e più) e attività per anno (15-64 anni), in provincia di Bologna (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	75,0	63,7	69,4	2,6	3,6	3,1	77,1	65,9	71,5
2005	75,6	63,2	69,4	1,9	3,7	2,7	77,1	65,6	71,3
2006	78,6	66,1	72,4	2,4	3,5	2,9	80,6	68,6	74,6
2007	78,0	65,0	71,5	2,0	3,1	2,5	79,5	67,1	73,3
2008	78,3	66,6	72,4	2,0	2,4	2,2	80,0	68,2	74,1
2009	75,6	64,6	70,1	2,8	4,0	3,4	77,9	67,4	72,6
2010	75,4	62,8	69,0	4,1	6,0	5,0	78,7	66,9	72,7
2011	74,6	64,7	69,6	4,8	4,7	4,7	78,5	67,9	73,1
2012	73,6	63,7	68,6	7,0	6,8	6,9	79,3	68,4	73,8

Fonte: Emilia-Romagna

Tab.40 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2012 (tassi)

	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	73,6	63,7	68,6	7,0	6,8	6,9	79,3	68,4	73,8
Ferrara	70,5	61,3	65,8	10,2	12,1	11,1	78,7	69,8	74,2
Forlì-Cesena	73,5	59,9	66,7	6,2	9,7	7,8	78,5	66,4	72,5
Modena	74,3	64,5	69,4	6,2	5,3	5,8	79,3	68,1	73,8
Parma	74,3	63,2	68,7	6,3	6,3	6,3	79,5	67,4	73,5
Piacenza	75,1	56,2	65,8	5,8	9,4	7,4	79,9	62,1	71,1
Ravenna	73,8	61,4	67,6	5,7	8,3	6,9	78,4	67,0	72,7
Reggio Emilia	75,8	59,3	67,6	4,0	5,8	4,8	79,0	63,0	71,1
Rimini	73,5	54,1	63,7	6,9	13,5	9,8	79,0	62,4	70,6
Totale	73,9	61,3	67,6	6,4	7,9	7,1	79,1	66,6	72,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.41 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale per classi di età, anno 2012 (tassi)

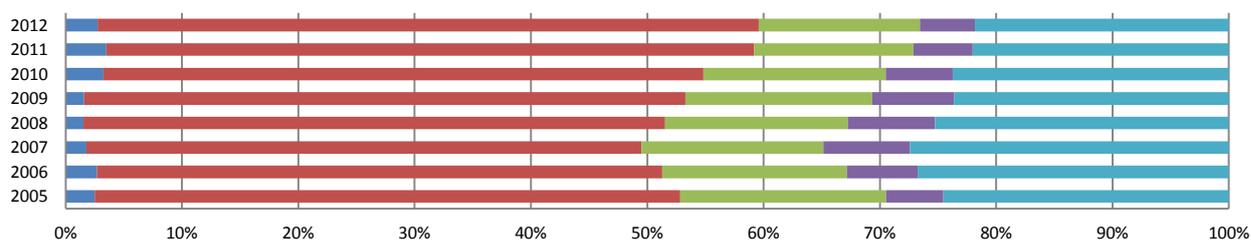
PROVINCE	TASSO DI OCCUPAZIONE						TASSO DI DISOCCUPAZIONE					TASSO DI ATTIVITA'					
	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	45 - 54	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	45 - 54
Bologna	51,1	22,3	68,6	79,6	88,0	84,0	6,9	28,9	17,7	8,1	5,0	54,9	31,4	73,8	86,6	92,9	88,8
Ferrara	48,2	22,7	65,8	69,1	80,9	83,4	11,1	40,5	27,4	17,7	7,4	54,2	38,1	74,2	84,0	87,3	89,6
Forlì-Cesena	51,0	22,1	66,7	72,9	88,7	81,9	7,8	31,7	23,0	10,6	5,2	55,3	32,3	72,5	81,5	94,1	86,4
Modena	53,7	26,0	69,4	83,3	88,8	82,1	5,8	25,3	13,3	5,2	4,4	57,0	34,8	73,8	87,8	92,5	86,5
Parma	52,7	27,3	68,7	78,0	84,5	85,5	6,3	19,2	14,4	9,2	4,4	56,3	33,7	73,5	85,9	89,6	88,5
Piacenza	49,1	24,4	65,8	77,3	84,5	80,6	7,4	29,0	18,4	8,1	5,3	53,0	34,3	71,1	84,1	89,4	85,2
Ravenna	50,5	17,5	67,6	76,7	83,5	86,4	6,9	29,4	23,1	12,1	4,4	54,2	24,8	72,7	87,2	88,8	89,5
Reggio nell'Emilia	52,9	25,0	67,6	75,5	84,5	83,8	4,8	17,6	12,1	6,9	3,1	55,6	30,3	71,1	81,0	87,6	86,9
Rimini (a)	49,3	27,9	63,7	75,9	77,5	75,4	9,8	20,5	15,8	7,9	9,4	54,6	35,0	70,6	82,4	86,4	82,9
Totale	51,3	23,9	67,6	77,4	85,5	82,9	7,1	26,4	17,4	8,8	5,1	55,2	32,5	72,8	84,9	90,5	87,4

Fonte: Emilia-Romagna

Tab.42 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	474.057	32.751	3.829	6.068	6,9	8,9
Ferrara	171.894	19.039	2.096	2.742	11,1	13,7
Forlì-Cesena	189.170	14.807	1.741	3.855	7,8	10,6
Modena	343.074	19.885	4.172	5.739	5,8	8,5
Parma	216.401	13.670	965	4.733	6,3	8,8
Piacenza	133.905	9.877	1.271	2.955	7,4	10,3
Ravenna	184.816	12.735	1.242	3.780	6,9	9,4
Reggio Emilia	250.634	12.015	2.472	5.355	4,8	7,8
Rimini	155.131	15.224	1.962	5.170	9,8	13,9
Totale	2.119.082	150.003	19.750	40.397	7,1	9,7

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

Fig.16 - Occupati in Provincia di Bologna per attività economica (composizione percentuale)


	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
■ Agricoltura	2,5	2,7	1,8	1,5	1,6	3,2	3,5	2,7
■ Altre attività	50,3	48,6	47,7	50,0	51,7	51,6	55,7	56,8
■ Commercio	17,7	15,9	15,6	15,7	16,1	15,7	13,7	13,9
■ Costruzioni	4,9	6,1	7,4	7,5	7,0	5,7	5,1	4,7
■ Industria s.s.	24,5	26,8	27,4	25,2	23,6	23,7	22,0	21,8

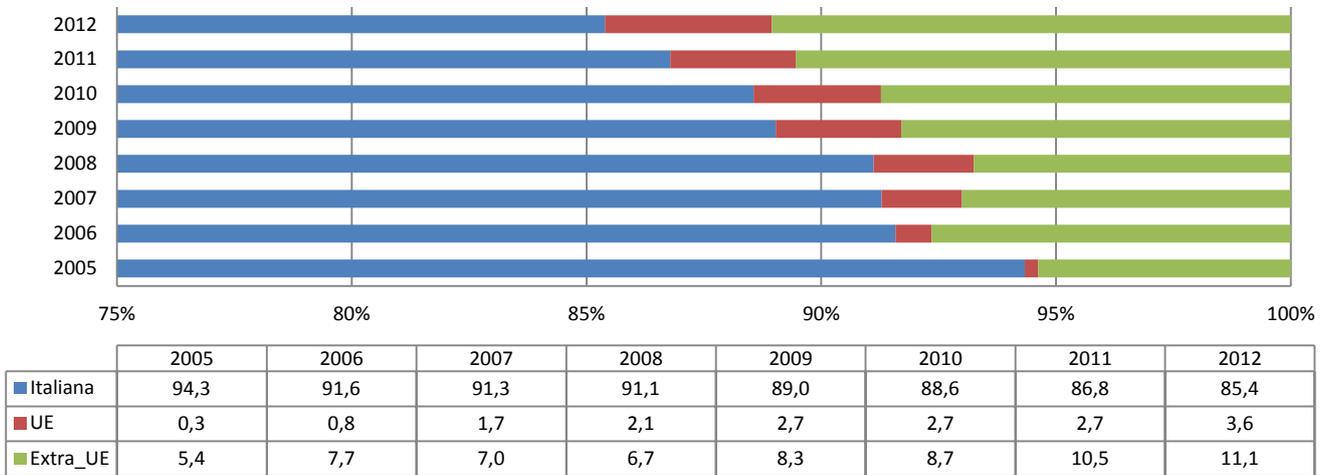
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.17 - Occupati in Provincia di Bologna per classe di età (composizione percentuale)



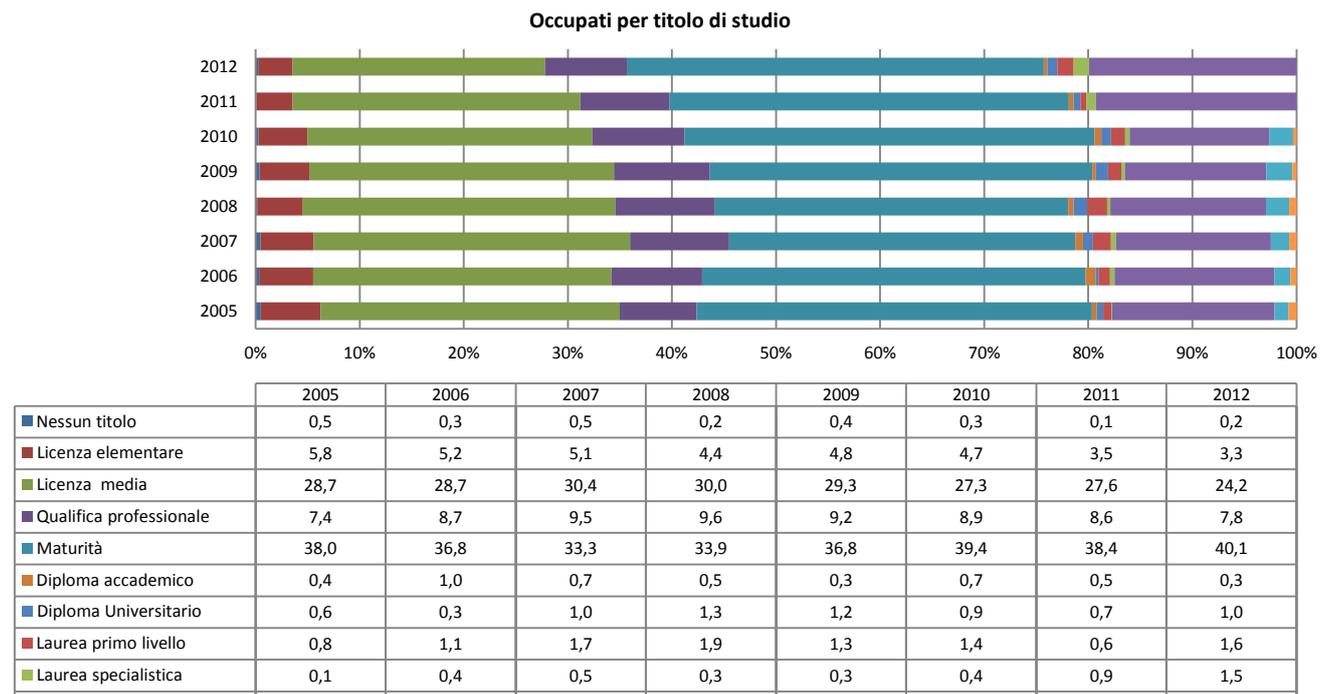
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.18 - Occupati in Provincia di Bologna per nazionalità (composizione percentuale)



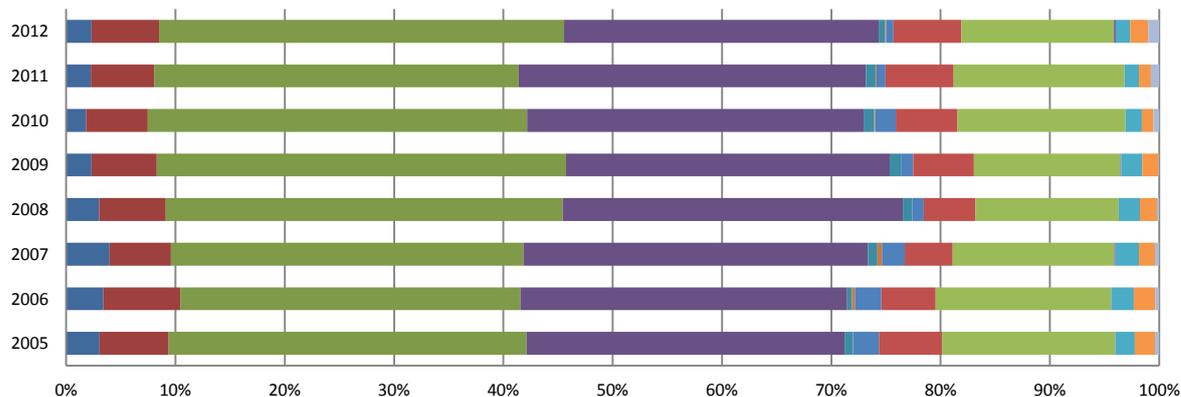
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.19 - Occupati in Provincia di Bologna per titolo di studio (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

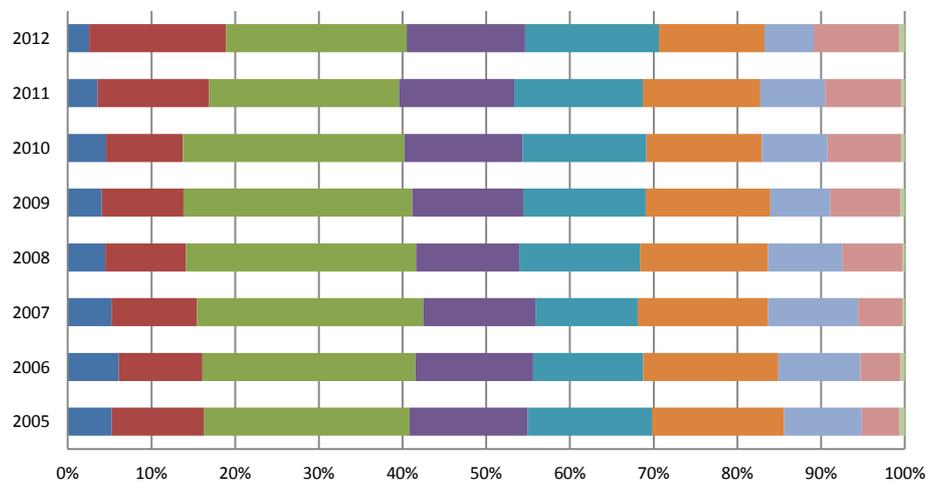
Fig.20 - Occupati in Provincia di Bologna per qualifica professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dirigente	3,1	3,4	4,0	3,0	2,3	1,8	2,3	2,3
Quadro	6,3	7,0	5,6	6,1	6,0	5,6	5,8	6,2
Impiegato	32,7	31,1	32,3	36,3	37,4	34,7	33,3	37,1
Operaio	29,1	29,9	31,5	31,1	29,6	30,8	31,8	28,8
Apprendista	0,7	0,4	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	0,6
Lav.a domicilio	0,0	0,3	0,4	-	-	0,1	0,1	0,1
Imprenditore	2,4	2,4	2,1	1,1	1,1	1,9	0,8	0,7
Lib.professionista	5,8	5,0	4,4	4,7	5,6	5,7	6,2	6,2
Lav.proprio	15,8	16,1	14,8	13,1	13,4	15,4	15,6	13,9
Socio coop.	0,0	0,0	0,1	-	0,1	-	-	0,2
Coadiuvante	1,8	2,0	2,1	1,9	1,9	1,5	1,3	1,3
CO.CO.CO	1,8	2,0	1,5	1,6	1,5	1,0	1,1	1,6
Prestatore d'opera	0,4	0,3	0,4	0,2	0,1	0,5	0,8	1,0

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.21 - Occupati in Provincia di Bologna per gruppo professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Legislatori, Dirigenti E Imprenditori	5,3	6,1	5,2	4,5	4,1	4,6	3,6	2,6
Professioni Intellettuali, Scientifiche E Di Elevata Specializzazione	11,0	10,0	10,2	9,7	9,8	9,2	13,3	16,3
Professioni Tecniche	24,6	25,4	27,0	27,5	27,3	26,5	22,7	21,6
Impiegati	14,1	14,1	13,4	12,3	13,3	14,1	13,8	14,1
Professioni Qualificate Nelle Attivita' Commerciali E Nei Servizi	14,8	13,1	12,2	14,4	14,6	14,8	15,3	16,0
Artigiani, Operai Specializzati E Agricoltori	15,8	16,2	15,6	15,3	14,9	13,8	14,0	12,6
Conduttori Di Impianti E Operai Semiqualeficati Addetti A Macchinari Fissi E Mobili	9,2	9,8	10,7	8,8	7,2	7,9	7,7	5,9
Professioni Non Qualificate	4,5	4,8	5,3	7,2	8,4	8,8	9,2	10,3
Forze Armate	0,6	0,5	0,3	0,3	0,5	0,4	0,4	0,6

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.43 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per tipologia contrattuale serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CONTRATTO	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
Apprendistato	8.279	5.232	5.758	6.274	6.108	3,7	2,8	3,0	3,1	3,2	9,0	-2,6
Associazione in partecipazione	652	636	665	739	625	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	11,1	-15,4
Contratto di agenzia	92	170	217	232	241	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	6,9	3,9
Contratto di inserimento lavoro	876	421	490	590	381	0,4	0,2	0,3	0,3	0,2	20,4	-35,4
Contratto formazione e lavoro	71	15	17	3	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-82,4	66,7
Lavoro a progetto/collaborazione	18.401	16.913	17.320	17.857	17.195	8,3	9,2	8,9	8,8	8,9	3,1	-3,7
Lavoro a tempo determinato	84.951	73.181	80.981	80.464	74.151	38,2	39,6	41,7	39,5	38,4	-0,6	-7,8
Lavoro a tempo indeterminato	39.206	23.645	22.880	24.067	21.541	17,6	12,8	11,8	11,8	11,2	5,2	-10,5
Lavoro autonomo	12	1.017	2.798	2.593	3.005	0,0	0,6	1,4	1,3	1,6	-7,3	15,9
Lavoro domestico	6.521	14.192	8.128	9.614	9.555	2,9	7,7	4,2	4,7	4,9	18,3	-0,6
Lavoro nella pubblica amministrazione	32.853	28.134	27.240	31.349	31.598	14,8	15,2	14,0	15,4	16,4	15,1	0,8
Lavoro somministrato	30.589	21.174	27.821	29.818	28.746	13,7	11,5	14,3	14,6	14,9	7,2	-3,6
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	222.503	184.730	194.315	203.600	193.151	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-5,1

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.44 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per classi di età serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CLASSI DI ETA'	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
15-19	7.028	4.420	5.125	4.808	4.016	3,2	2,4	2,6	2,4	2,1	-6,2	-16,5
20-24	31.805	24.347	26.506	25.804	23.924	14,3	13,2	13,6	12,7	12,4	-2,6	-7,3
25-29	44.609	36.574	36.365	37.425	33.693	20,0	19,8	18,7	18,4	17,4	2,9	-10,0
30-34	41.233	33.689	35.260	36.392	34.463	18,5	18,2	18,1	17,9	17,8	3,2	-5,3
35-39	31.404	26.891	28.671	31.213	28.539	14,1	14,6	14,8	15,3	14,8	8,9	-8,6
40-44	23.560	20.065	21.846	23.759	23.192	10,6	10,9	11,2	11,7	12,0	8,8	-2,4
45-49	17.546	15.713	16.654	18.001	18.371	7,9	8,5	8,6	8,8	9,5	8,1	2,1
50-54	11.504	10.431	11.134	12.273	12.648	5,2	5,6	5,7	6,0	6,5	10,2	3,1
55-59	6.762	6.440	6.529	7.556	7.614	3,0	3,5	3,4	3,7	3,9	15,7	0,8
60-64	3.827	3.616	3.639	3.703	3.878	1,7	2,0	1,9	1,8	2,0	1,8	4,7
65 e oltre	2.826	2.485	2.380	2.511	2.647	1,3	1,3	1,2	1,2	1,4	5,5	5,4
non calcolabile	399	59	206	155	166	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	-24,8	7,1
Totale	222.503	184.730	194.315	203.600	193.151	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-5,1

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.45 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per grandi gruppi professionali serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	1.233	1.108	1.134	981	663	0,6	0,6	0,6	0,5	0,3	-13,5	-32,4
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	34.361	31.449	35.210	37.769	38.789	15,4	17,0	18,1	18,6	20,1	7,3	2,7
3 - Professioni tecniche	30.974	25.016	24.902	23.824	17.997	13,9	13,5	12,8	11,7	9,3	-4,3	-24,5
4 - Impiegati	21.822	14.589	15.486	16.365	14.995	9,8	7,9	8,0	8,0	7,8	5,7	-8,4
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	46.278	52.167	51.255	53.805	49.483	20,8	28,2	26,4	26,4	25,6	5,0	-8,0
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	25.132	17.802	20.037	20.969	16.020	11,3	9,6	10,3	10,3	8,3	4,7	-23,6
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	13.568	8.195	10.595	11.207	8.826	6,1	4,4	5,5	5,5	4,6	5,8	-21,2
8 - Professioni non qualificate	47.623	33.956	35.465	38.608	46.339	21,4	18,4	18,3	19,0	24,0	8,9	20,0
9 - Forze armate	5	7	4	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-75,0	0,0
10 - Dato mancante	737	237	88	15	6	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	-83,0	-60,0
Non definita	770	204	139	56	32	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	-59,7	-42,9
Totale	222.503	184.730	194.315	203.600	193.151	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-5,1

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.46 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per settore di attività economica serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	9.358	9.642	10.004	10.527	11.640	4,2	5,2	5,1	5,2	6,0	5,2	10,6
B - estrazione di minerali da cave e miniere	60	52	29	21	66	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-27,6	214,3
C - attività manifatturiere	32.358	18.042	22.146	25.636	22.088	14,5	9,8	11,4	12,6	11,4	15,8	-13,8
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	154	91	122	167	112	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	36,9	-32,9
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	919	706	527	551	599	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	4,6	8,7
F - costruzioni	12.844	9.921	9.940	9.838	8.779	5,8	5,4	5,1	4,8	4,5	-1,0	-10,8
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	22.208	17.653	19.547	19.622	19.616	10,0	9,6	10,1	9,6	10,2	0,4	0,0
H - trasporto e magazzinaggio	13.306	9.326	11.579	11.971	10.032	6,0	5,0	6,0	5,9	5,2	3,4	-16,2
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30.033	25.461	28.996	28.609	27.481	13,5	13,8	14,9	14,1	14,2	-1,3	-3,9
J - servizi di informazione e comunicazione	9.336	5.752	9.065	7.477	4.523	4,2	3,1	4,7	3,7	2,3	-17,5	-39,5
K - attività finanziarie e assicurative	2.152	1.310	1.215	1.264	904	1,0	0,7	0,6	0,6	0,5	4,0	-28,5
L - attività immobiliari	653	583	718	730	785	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4	1,7	7,5
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	5.056	4.257	4.673	5.239	5.109	2,3	2,3	2,4	2,6	2,6	12,1	-2,5
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.727	11.381	11.921	13.025	11.753	5,3	6,2	6,1	6,4	6,1	9,3	-9,8
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	14.608	12.375	11.365	11.216	10.544	6,6	6,7	5,8	5,5	5,5	-1,3	-6,0
P - istruzione	26.843	22.492	22.474	27.225	28.867	12,1	12,2	11,6	13,4	14,9	21,1	6,0
Q - sanità e assistenza sociale	7.533	7.416	7.308	7.479	7.434	3,4	4,0	3,8	3,7	3,8	2,3	-0,6
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.769	7.274	7.773	7.158	8.006	2,6	3,9	4,0	3,5	4,1	-7,9	11,8
S - altre attività di servizi	4.819	4.640	5.227	5.069	4.954	2,2	2,5	2,7	2,5	2,6	-3,0	-2,3
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	8.636	13.993	8.221	9.611	9.670	3,9	7,6	4,2	4,7	5,0	16,9	0,6
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	20	28	26	20	20	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-23,1	0,0
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	4.111	2.335	1.439	1.145	169	1,8	1,3	0,7	0,6	0,1	-20,4	-85,2
Totale	222.503	184.730	194.315	203.600	193.151	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,8	-5,1

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.47 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per tipologia contrattuale professionale (variazioni tendenziali)

CONTRATTO	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
Apprendistato	-41,7	8,4	19,8	-8,0	-0,8	-30,9	11,7	-1,7	3,7
Associazione in partecipazione	-7,8	8,4	13,0	-5,3	-28,1	5,3	-0,4	8,6	-30,0
Contratto di agenzia	164,7	34,4	18,2	6,3	14,5	37,9	20,0	-7,3	0,0
Contratto di inserimento lavoro	-51,3	-21,9	49,0	-25,6	-99,1	-53,1	84,2	-1,1	-46,6
Contratto formazione e lavoro	-85,7	-60,0	-50,0	0,0	100,0	-72,2	50,0	-86,7	100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	-9,5	3,2	2,4	5,6	-21,0	-6,3	1,4	3,9	-14,6
Lavoro a tempo determinato	-15,4	9,5	3,4	-5,8	35,9	-12,2	11,8	-4,7	-10,1
Lavoro a tempo indeterminato	-41,6	-7,0	3,3	-8,6	-4,7	-37,0	1,7	7,4	-12,7
Lavoro autonomo	3.750,0	216,6	2,7	32,2	-24,5	31.500,0	149,8	-15,1	0,7
Lavoro domestico	166,3	-57,6	23,0	6,0	-17,1	62,9	-15,3	14,0	-7,2
Lavoro nella pubblica amministrazione	-27,9	2,6	15,4	8,3	-94,8	0,4	-7,7	14,8	-5,8
Lavoro somministrato	-38,7	27,0	13,4	-2,3	8,6	-20,8	35,7	1,5	-5,0
Nessun contratto indicato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Codifica inesistente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-20,6	1,9	7,7	-1,7	-3,9	-12,8	8,7	1,9	-8,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per classi di età (variazioni tendenziali)

CLASSI DI ETA'	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
15-19	-45,8	9,8	-0,1	-9,8	-17,9	-31,3	19,2	-9,1	-20,0
20-24	-29,2	3,7	3,0	-3,7	-10,8	-17,0	13,9	-7,6	-10,8
25-29	-21,9	-2,8	3,7	-6,2	-11,1	-13,3	1,9	2,1	-14,0
30-34	-23,0	3,9	5,3	-1,7	-2,1	-12,7	5,5	1,0	-9,2
35-39	-18,7	4,1	12,1	-8,0	-0,6	-9,3	9,3	5,6	-9,2
40-44	-19,8	6,4	9,9	1,0	5,4	-8,9	11,5	7,6	-5,8
45-49	-12,9	-0,9	11,6	5,2	3,1	-7,5	13,9	4,5	-1,3
50-54	-10,8	1,1	15,5	8,9	-4,8	-7,6	13,2	4,8	-3,5
55-59	-9,2	-0,7	18,8	5,1	-0,2	1,0	3,9	12,3	-4,3
60-64	0,2	-5,2	1,9	8,8	-6,8	-12,7	9,1	1,6	-0,4
65 e oltre	0,7	-7,8	6,3	8,3	-16,7	-26,2	1,1	4,4	1,4
non calcolabile	244,4	390,3	-22,4	-9,3	-67,3	-92,8	92,9	-31,5	59,5
Totale	-20,6	1,9	7,7	-1,7	-3,9	-12,8	8,7	1,9	-8,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per grandi gruppi professionali (variazioni tendenziali)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	-11,2	-3,0	-3,6	-32,6	14,7	-8,8	8,7	-24,0	-32,1
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-11,3	17,0	8,5	11,5	5,8	-6,2	8,2	6,3	-4,7
3 - Professioni tecniche	-22,8	2,5	-7,0	-19,1	-6,8	-14,6	-4,0	-1,0	-30,8
4 - Impiegati	-41,4	9,7	1,2	-1,5	-10,4	-20,4	2,1	11,2	-16,1
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16,9	-12,3	15,5	-7,2	-9,6	8,5	9,7	-4,1	-8,9
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-34,5	4,6	14,5	-23,6	-8,7	-21,7	21,9	-5,3	-23,6
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	-46,1	23,9	11,6	-16,8	-5,4	-30,2	35,4	-0,2	-26,3
8 - Professioni non qualificate	-29,1	2,3	6,9	23,9	-0,1	-28,2	7,0	11,1	15,9
9 - Forze armate	300,0	-25,0	-66,7	0,0	0,0	-25,0	-66,7	-100,0	-
10 - Dato mancante	-75,7	-70,8	-83,0	-87,5	-100,0	1,3	-46,1	-82,9	-28,6
Non definita	-83,5	-29,5	-56,8	-28,1	-100,0	-26,1	-34,3	-63,1	-62,5
Totale	-20,6	1,9	7,7	-1,7	-3,9	-12,8	8,7	1,9	-8,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.50 - Avviamenti lavoro in provincia di Bologna per settore di attività economica (variazioni tendenziali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	5,9	4,2	6,3	12,7	-3,4	-0,5	3,2	3,9	7,7
B - estrazione di minerali da cave e miniere	-25,8	-26,1	-23,5	100,0	15,4	0,0	-58,6	-33,3	400,0
C - attività manifatturiere	-50,2	13,3	27,2	-10,3	-10,7	-35,3	33,8	4,5	-18,1
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-30,1	24,1	52,8	-38,2	-27,9	-53,5	51,5	14,0	-22,8
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-38,6	-19,8	7,8	-18,4	23,7	2,6	-30,9	0,8	42,3
F - costruzioni	-27,2	-8,9	6,3	-11,2	-8,7	-16,9	10,9	-8,1	-10,3
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-28,0	8,7	5,6	4,5	-7,6	-11,7	12,7	-4,4	-4,7
H - trasporto e magazzinaggio	-38,2	32,9	2,7	-21,5	2,5	-19,9	16,0	4,1	-10,6
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-13,9	9,8	5,5	-1,8	-12,9	-16,6	18,1	-8,0	-6,4
J - servizi di informazione e comunicazione	-12,6	17,4	-16,7	-13,0	-33,3	-57,6	119,3	-18,2	-61,8
K - attività finanziarie e assicurative	-40,2	-9,8	11,5	-31,1	-35,1	-37,4	-3,5	-6,0	-24,4
L - attività immobiliari	-20,7	18,2	4,9	19,0	-27,4	4,7	29,0	-1,7	-5,6
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	-13,0	-0,7	18,6	2,6	-1,7	-19,6	25,4	4,5	-9,3
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-6,7	6,6	8,7	-10,9	-3,3	2,0	2,6	9,9	-8,4
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-21,2	-3,6	-7,5	-1,9	16,3	-6,6	-13,8	7,2	-10,9
P - istruzione	-33,7	5,3	33,2	14,6	11,6	-0,7	-3,3	13,3	-0,5
Q - sanità e assistenza sociale	-3,4	8,7	-11,2	-0,4	31,5	0,1	-10,2	16,4	-0,8
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	32,4	25,1	-17,8	18,0	-17,1	20,7	-10,0	4,8	5,7
S - altre attività di servizi	-11,5	21,1	-4,3	1,4	-14,9	5,1	4,6	-1,6	-6,2
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	86,6	-55,8	19,5	7,5	-7,3	30,4	-14,4	14,5	-6,2
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	87,5	-6,7	-21,4	-9,1	-20,0	8,3	-7,7	-25,0	11,1
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	-51,3	-36,0	-14,2	-87,8	27,6	-28,2	-41,3	-28,9	-81,1
Totale	-20,6	1,9	7,7	-1,7	-3,9	-12,8	8,7	1,9	-8,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.51 - Occupati nei settori artigiani in provincia di Bologna (valori assoluti, composizione percentuali variazioni annue assolute e percentuali)

SEETTORE	VALORI ASSOLUTI					PERCENTUALE					2012-2007		2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Var. %	Diff.	Var. %
Acconciatura estetica	1.394	1.671	1.741	1.673	1.716	5,6	6,2	6,8	6,9	6,8	45	2,7	43	2,6
Alimentazione	752	1.177	1.324	1.456	1.555	3,0	4,3	5,2	6,0	6,1	378	32,1	132	9,1
Calzature pelle cuoio	459	329	274	282	280	1,8	1,2	1,1	1,2	1,1	-49	-14,9	8	2,8
Ceramica	3	2	1	1	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Chimica gomma plastica vetro	821	738	756	705	760	3,3	2,7	3,0	2,9	3,0	22	3,0	-51	-7,2
Edilizia	2.844	4.228	2.961	2.718	2.582	11,4	15,6	11,6	11,3	10,2	-1.646	-38,9	-243	-8,9
Grafica carta fotolaboratori	942	752	710	639	674	3,8	2,8	2,8	2,7	2,7	-78	-10,4	-71	-11,1
Imprese di pulizia	842	959	1.184	1.157	1.196	3,4	3,5	4,6	4,8	4,7	237	24,7	-27	-2,3
Lavanderie stirerie tintorie	337	287	245	213	223	1,3	1,1	1,0	0,9	0,9	-64	-22,3	-32	-15,0
Legno arredamento	627	625	587	496	542	2,5	2,3	2,3	2,1	2,1	-83	-13,3	-91	-18,3
Marmo cemento lapidei laterizi	168	146	104	96	129	0,7	0,5	0,4	0,4	0,5	-17	-11,6	-8	-8,3
Meccanica installazione	2.188	2.549	2.567	2.477	2.588	8,8	9,4	10,1	10,3	10,2	39	1,5	-90	-3,6
Meccanica produzione	8.033	7.718	6.646	6.175	6.818	32,1	28,5	26,0	25,6	26,9	-900	-11,7	-471	-7,6
Meccanica servizi	1.741	1.784	1.993	1.806	1.999	7,0	6,6	7,8	7,5	7,9	215	12,1	-187	-10,4
Odontotecnica	305	310	324	263	231	1,2	1,1	1,3	1,1	0,9	-79	-25,5	-61	-23,2
Oreficeria argenteria orologeria	11	18	16	16	19	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	1	5,6	0	0,0
Panificazione	707	776	976	903	983	2,8	2,9	3,8	3,7	3,9	207	26,7	-73	-8,1
Tessile abbigliamento	1.502	1.476	1.475	1.419	1.307	6,0	5,4	5,8	5,9	5,2	-169	-11,4	-56	-3,9
Trasporti	824	974	1.120	1.067	1.085	3,3	3,6	4,4	4,4	4,3	111	11,4	-53	-5,0
Varie	487	566	537	546	614	1,9	2,1	2,1	2,3	2,4	48	8,5	9	1,6
Totale	24.987	27.085	25.541	24.108	25.303	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-1.782	-6,6	-1.433	-5,9

Fonte: EBER

Tab.52 - Dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Bologna per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI				OPERAI				APPRENDISTI				TOTALE DIPENDENTI			
	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012
Acconciatura estetica	142	169	154	34	1.011	1.110	1.072	1.187	518	462	447	495	1.671	1.741	1.673	1.716
Alimentazione	153	170	207	106	899	1.035	1.138	1.264	125	119	111	185	1.177	1.324	1.456	1.555
Calzature pelle cuoio	30	22	23	14	274	241	248	247	25	11	11	19	329	274	282	280
Ceramica	0	0	0	1	2	1	1	1	0	0	0	0	2	1	1	2
Chimica gomma plastica vetro	148	162	151	161	513	532	503	553	77	62	51	46	738	756	705	760
Edilizia	339	284	249	252	3.316	2.352	2.151	2.068	573	325	318	262	4.228	2.961	2.718	2.582
Grafica carta fotolaboratori	184	186	171	186	482	465	410	425	86	59	58	63	752	710	639	674
Imprese di pulizia	38	67	74	51	904	1.097	1.064	1.107	17	20	19	38	959	1.184	1.157	1.196
Lavanderie stirerie tintorie	15	17	11	12	253	221	197	201	19	7	5	10	287	245	213	223
Legno arredamento	107	98	85	103	466	443	371	400	52	46	40	39	625	587	496	542
Marmo cemento lapidei laterizi	27	24	25	37	107	76	68	87	12	4	3	5	146	104	96	129
Meccanica installazione	416	482	466	508	1.606	1.685	1.667	1.771	527	400	344	309	2.549	2.567	2.477	2.588
Meccanica produzione	1.327	1.238	1.121	1.292	5.640	4.994	4.610	5.022	751	414	444	504	7.718	6.646	6.175	6.818
Meccanica servizi	391	446	416	447	1.131	1.316	1.167	1.318	262	231	223	234	1.784	1.993	1.806	1.999
Odontotecnica	68	80	57	53	207	207	171	153	35	37	35	25	310	324	263	231
Oreficeria argenteria orologeria	8	6	6	4	9	10	10	15	1	0	0	0	18	16	16	19
Panificazione	214	242	217	190	511	685	628	722	51	49	58	71	776	976	903	983
Tessile abbigliamento	202	190	231	146	1.170	1.212	1.134	1.050	104	73	54	111	1.476	1.475	1.419	1.307
Trasporti	117	168	140	127	832	929	901	936	25	23	26	22	974	1.120	1.067	1.085
Varie	208	201	203	226	306	292	297	337	52	44	46	51	566	537	546	614
Totale	4.134	4.252	4.007	3.950	19.639	18.903	17.808	18.864	3.312	2.386	2.293	2.489	27.085	25.541	24.108	25.303

Fonte: EBER

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab.53 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio luglio)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	4.758	11.400	9.301	10.225	14.858	6.765	6.940	5.514	6.287	7.498	819	655	1.121	1.379	1.302
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	n.d.	94	132	93	n.d.	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.137	5.119	4.934	4.340	4.183	4.730	213	235	272	549	535
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	8.558	6.904	7.337	6.691	6.785	7.820	279	255	247	507	325
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	6.994	9.479	10.296	10.698	11.428	13.384	63	178	157	283	346
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	11.576	5.782	6.626	5.175	5.131	6.566	492	817	1.192	1.232	987
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	8.274	4.859	5.163	4.779	4.471	4.660	315	172	514	339	583
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	3.181	2.084	2.188	1.687	1.756	1.913	204	151	175	365	461
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.985	7.073	8.222	7.351	7.693	8.805	240	292	316	416	441
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	11.793	4.301	5.078	3.490	5.098	5.987	391	552	746	638	975
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	78.356	53.450	57.978	50.634	52.832	61.363	3.110	3.439	4.833	5.708	5.955

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.54 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio dicembre)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	10.314	19.122	16.018	17.894		6.827	7.013	5.561	6.390		1.209	1.119	1.833	2.228	
Imola	1.359	2.714	2.215	n.d.		1.090	1.219	921	n.d.		156	176	188	n.d.	
Ferrara	5.215	9.518	7.539	7.168		5.173	5.011	4.407	4.244		297	605	588	697	
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	9.775		7.044	7.462	6.770	6.949		608	399	494	699	
Rimini	7.714	11.284	10.816	11.606		9.504	10.306	10.720	11.449		103	223	374	464	
Modena	7.646	18.236	13.114	12.464		5.868	6.711	5.259	5.206		919	1.351	2.032	1.718	
Parma	4.197	7.713	7.665	8.143		4.912	5.345	4.852	4.519		427	343	808	484	
Piacenza	2.463	4.481	4.047	4.229		2.113	2.218	1.713	1.761		341	358	333	550	
Ravenna	6.715	10.980	10.212	10.565		7.334	8.369	7.437	7.870		344	385	585	605	
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	10.090		4.323	5.101	3.509	5.118		606	805	1.221	1.019	
Totale regione	58.583	109.441	90.617	91.934		54.188	58.755	51.149	53.506		5.010	5.764	8.456	8.464	

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.55 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Bologna nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (dati assoluti)

		2013			2012		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	2	-	2	6	67	73
25-29		28	-	28	37	136	173
30-39		134	-	134	125	403	528
40-49		219	-	219	197	406	603
>50		265	-	265	207	283	490
TOTALE		648	-	648	572	1.295	1.867
<25	Femmine	3	-	3	5	54	59
25-29		15	-	15	18	100	118
30-39		144	-	144	86	386	472
40-49		180	-	180	96	335	431
>50		158	-	158	82	216	298
TOTALE		500	-	500	287	1.091	1.378
<25	Totale	5	-	5	11	121	132
25-29		43	-	43	55	236	291
30-39		278	-	278	211	789	1.000
40-49		399	-	399	293	741	1.034
>50		423	-	423	289	499	788
TOTALE		1.148	-	1.148	859	2.386	3.245

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.56 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Bologna nel periodo gennaio-dicembre 2013/2012 (differenze assolute, variazioni percentuali)

		Saggi di variazione assoluta 2013 rispetto 2012			Saggi di variazione percentuale 2013 rispetto 2012		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	-4	-67	-71	-66,7	-100,0	-97,3
25-29		-9	-136	-145	-24,3	-100,0	-83,8
30-39		9	-403	-394	7,2	-100,0	-74,6
40-49		22	-406	-384	11,2	-100,0	-63,7
>50		58	-283	-225	28,0	-100,0	-45,9
TOTALE		76	-1.295	-1.219	13,3	-100,0	-65,3
<25	Femmine	-2	-54	-56	-40,0	-100,0	-94,9
25-29		-3	-100	-103	-16,7	-100,0	-87,3
30-39		58	-386	-328	67,4	-100,0	-69,5
40-49		84	-335	-251	87,5	-100,0	-58,2
>50		76	-216	-140	92,7	-100,0	-47,0
TOTALE		213	-1.091	-878	74,2	-100,0	-63,7
<25	Totale	-6	-121	-127	-54,5	-100,0	-96,2
25-29		-12	-236	-248	-21,8	-100,0	-85,2
30-39		67	-789	-722	31,8	-100,0	-72,2
40-49		106	-741	-635	36,2	-100,0	-61,4
>50		134	-499	-365	46,4	-100,0	-46,3
TOTALE		289	-2.386	-2.097	33,6	-100,0	-64,6

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.57 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	783	11	135	171	290	306	284	158	263	264	2665
Aziende DM irregolari	538	11	112	157	256	281	255	133	211	228	2182
%	68,7	100	83	91,8	88,3	91,8	89,8	84,2	80,2	86,4	81,9
Aziende agricole visitate	11	0	10	7	3	2	11	2	16	6	68
Aziende agricole irregolari	5	0	6	4	2	1	9	2	9	6	44
%	45,5	0	60	57,1	66,7	50	81,8	100	56,3	100	64,7
Artigiani visitati	85	0	13	12	32	27	60	11	22	22	284
Artigiani irregolari	60	0	8	10	27	19	26	8	8	17	183
%	70,6	0	61,5	83,3	84,4	70,4	43,3	72,7	36,4	77,3	64,4
Commercianti visitati	64	0	44	17	36	53	54	24	14	27	333
Commercianti irregolari	54	0	36	17	36	42	50	16	11	23	285
%	84,4	0	81,8	100	100	79,2	92,6	66,7	78,6	85,2	85,6
CD/CM visitati	1	0	227	2	0	2	8	2	16	2	260
CD/CM irregolari	1	0	227	1	0	1	5	2	14	2	253
%	100	0	100	50	0	50	62,5	100	87,5	100	97,3
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	2	0	0	18	0	1	0	0	21
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	1	0	0	18	0	1	0	0	20
%	0	0	50	0	0	100	0	100	0	0	95,2
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
%	0	0	0	0	100	100	0	0	0	0	100
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Committenti ex lege 335/1995 visitati	62	0	7	2	1	21	19	5	5	1	123
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	45	0	7	2	1	18	18	5	4	1	101
%	72,6	0	100	100	100	85,7	94,7	100	80	100	82,1
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale visitati	1006	11	438	211	363	433	436	203	336	322	3759
Totale irregolari	703	11	397	191	323	384	363	167	257	277	3073
%	69,9	100	90,6	90,5	89	88,7	83,3	82,3	76,5	86	81,8

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.58 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (dati)

TERRITORIO	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	351	5	587	943
Imola	8	0	0	8
Ferrara	53	15	8	76
Forlì	66	1	1	68
Rimini	215	1	0	216
Modena	280	0	3	283
Parma	135	10	231	376
Piacenza	96	2	2	100
Ravenna	202	10	0	212
Reggio Emilia	179	2	0	181
Totale	1.585	46	832	2.463

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.59 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	1.321.819	5.360.360	6.682.180	3.499	242	3.741	320.043	177.378	0	1.325.318	5.858.023	7.183.342
Imola	1.021.375	14.407	1.035.782	0	0	0	0	0	0	1.021.375	14.407	1.035.782
Ferrara	589.281	1.664.651	2.253.932	2.057	156	2.213	732.374	20.390	0	591.338	2.417.571	3.008.909
Forlì	419.327	1.155.072	1.574.399	0	37.886	37.886	60.209	3.572	0	419.327	1.256.739	1.676.066
Rimini	318.366	308.465	626.831	0	0	0	133.466	0	0	318.366	441.931	760.297
Modena	1.066.331	731.639	1.797.970	0	0	0	209.976	4.844	0	1.066.331	946.459	2.012.790
Parma	822.015	1.554.347	2.376.362	53.567	37.010	90.577	228.777	181.524	0	875.582	2.001.658	2.877.240
Piacenza	1.993.669	898.390	2.892.059	4.713	0	4.713	95.917	9.406	0	1.998.382	1.003.713	3.002.095
Ravenna	699.594	1.924.075	2.623.669	24.012	0	24.012	81.085	5.333	0	723.606	2.010.493	2.734.099
Reggio E.	926.855	734.946	1.661.801	32.142	338	32.480	117.128	0	0	958.997	852.412	1.811.409
Totale	9.178.633	14.346.353	23.524.985	119.990	75.632	195.622	1.978.975	402.447	0	9.298.623	16.803.406	26.102.029

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Tab.60 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (dati assoluti)

TIPO DI GESTIONE	TOTALE MASCHI E FEMMINE						MASCHI						FEMMINE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
BOLOGNA																		
Ind. e Servizi	26.306	24.846	21.370	21.052	19.848	18.582	18.330	17.211	14.204	13.772	13.158	11.880	7.976	7.635	7.166	7.280	6.690	6.702
Agricoltura	855	786	814	781	760	652	681	634	667	652	631	538	174	152	147	129	129	114
Conto Stato Dipendenti	652	823	782	762	748	815	185	286	240	246	274	252	467	537	542	516	474	563
Totale	27.813	26.455	22.966	22.595	21.356	20.049	19.196	18.131	15.111	14.670	14.063	12.670	8.617	8.324	7.855	7.925	7.293	7.379
FERRARA																		
Ind. e Servizi	7.196	6.602	5.671	5.393	5.034	4.505	5.015	4.414	3.548	3.398	3.086	2.785	2.181	2.188	2.123	1.995	1.948	1.720
Agricoltura	856	728	637	680	611	528	593	534	461	515	468	393	263	194	176	165	143	135
Conto Stato Dipendenti	186	197	222	194	180	170	47	76	58	49	54	65	139	121	164	145	126	105
Totale	8.238	7.527	6.530	6.267	5.825	5.203	5.655	5.024	4.067	3.962	3.608	3.243	2.583	2.503	2.463	2.305	2.217	1.960
FORLI'-CESENA																		
Ind. e Servizi	9.867	10.375	8.819	8.881	7.978	7.274	7.195	7.400	5.997	6.091	5.495	4.846	2.672	2.975	2.822	2.790	2.483	2.428
Agricoltura	1.632	1.153	965	952	892	762	894	838	736	737	698	593	738	315	229	215	194	169
Conto Stato Dipendenti	220	251	280	250	202	235	47	55	79	70	53	62	173	196	201	180	149	173
Totale	11.719	11.779	10.064	10.083	9.072	8.271	8.136	8.293	6.812	6.898	6.246	5.501	3.583	3.486	3.252	3.185	2.826	2.770
MODENA																		
Ind. e Servizi	22.411	20.824	16.459	16.208	15.668	14.578	16.334	15.139	11.287	11.141	10.827	9.989	6.077	5.685	5.172	5.067	4.841	4.589
Agricoltura	1.117	932	893	905	894	749	827	726	704	698	714	572	290	206	189	207	180	177
Conto Stato Dipendenti	427	460	466	475	384	378	130	130	124	116	83	89	297	330	342	359	301	289
Totale	23.955	22.216	17.818	17.588	16.946	15.705	17.291	15.995	12.115	11.955	11.624	10.650	6.664	6.221	5.703	5.633	5.322	5.055
PARMA																		
Ind. e Servizi	11.847	11.216	10.097	9.890	9.544	8.949	8.431	7.785	6.796	6.598	6.491	5.910	3.416	3.431	3.301	3.292	3.053	3.039
Agricoltura	764	663	638	620	562	553	628	561	531	530	477	478	136	102	107	90	85	75
Conto Stato Dipendenti	282	306	317	314	277	308	99	113	98	87	69	93	183	193	219	227	208	215
Totale	12.893	12.185	11.052	10.824	10.383	9.810	9.158	8.459	7.425	7.215	7.037	6.481	3.735	3.726	3.627	3.609	3.346	3.329
PIACENZA																		
Ind. e Servizi	6.328	5.900	5.314	5.178	4.812	4.494	4.722	4.333	3.723	3.648	3.402	3.072	1.606	1.567	1.591	1.530	1.410	1.422
Agricoltura	582	549	592	518	480	406	497	468	488	446	405	349	85	81	104	72	75	57
Conto Stato Dipendenti	168	173	169	177	150	148	53	48	52	49	39	41	115	125	117	128	111	107
Totale	7.078	6.622	6.075	5.873	5.442	5.048	5.272	4.849	4.263	4.143	3.846	3.462	1.806	1.773	1.812	1.730	1.596	1.586
RAVENNA																		
Ind. e Servizi	10.529	10.133	9.323	8.919	8.406	7.593	7.673	7.291	6.383	6.051	5.707	5.095	2.856	2.842	2.940	2.868	2.699	2.498
Agricoltura	1.431	1.154	1.067	1.148	1.066	979	1.080	947	883	959	902	832	351	207	184	189	164	147
Conto Stato Dipendenti	197	196	215	239	212	233	64	44	63	73	63	77	133	152	152	166	149	156
Totale	12.157	11.483	10.605	10.306	9.684	8.805	8.817	8.282	7.329	7.083	6.672	6.004	3.340	3.201	3.276	3.223	3.012	2.801
REGGIO EMILIA																		
Ind. e Servizi	15.808	15.372	13.361	13.067	12.512	11.601	11.939	11.436	9.639	9.355	9.135	8.329	3.869	3.936	3.722	3.712	3.377	3.272
Agricoltura	819	758	927	842	746	761	649	618	787	688	628	643	170	140	140	154	118	118
Conto Stato Dipendenti	275	296	348	349	302	279	46	74	86	76	65	69	229	222	262	273	237	210
Totale	16.902	16.426	14.636	14.258	13.560	12.641	12.634	12.128	10.512	10.119	9.828	9.041	4.268	4.298	4.124	4.139	3.732	3.600
RIMINI																		
Ind. e Servizi	9.490	8.652	7.506	7.775	6.985	6.249	6.893	6.114	5.006	5.163	4.581	4.065	2.597	2.538	2.500	2.612	2.404	2.184
Agricoltura	228	228	227	283	278	227	181	179	168	213	199	162	47	49	59	70	79	65
Conto Stato Dipendenti	135	182	211	228	202	203	20	48	57	68	61	67	115	134	154	160	141	136
Totale	9.853	9.062	7.944	8.286	7.465	6.679	7.094	6.341	5.231	5.444	4.841	4.294	2.759	2.721	2.713	2.842	2.624	2.385

Fonte: Inail

Tav. 61 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Bologna per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	75	73	63	58	50	64	53	44	46	36	11	20	19	12	14
B Estrazione di minerali da cave e miniere	21	17	12	17	10	20	17	12	16	10	1	0	0	1	0
C Attività manifatturiere	5344	3662	3745	3432	2919	4415	2980	3049	2818	2379	929	682	696	614	540
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23	37	93	84	54	15	25	82	69	41	8	12	11	15	13
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	303	275	173	162	114	270	241	158	154	96	33	34	15	8	18
F Costruzioni	2.534	2.167	1.888	1.631	1.276	2.470	2.116	1.824	1.589	1.232	64	51	64	42	44
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.075	1.863	1.835	1.819	1.639	1.311	1.077	1.115	1.111	961	764	786	720	708	678
H Trasporto e magazzinaggio	2.267	2.231	2203	1947	1585	1824	1823	1823	1578	1284	443	408	380	369	301
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.091	992	956	885	830	486	426	431	409	364	605	566	525	476	466
J Servizi di informazione e comunicazione	227	247	206	172	171	127	148	112	102	96	100	99	94	70	75
K Attività finanziarie e assicurative	275	245	269	254	259	136	116	108	112	123	139	129	161	142	136
L Attività immobiliari	297	276	262	267	254	120	91	91	106	93	177	185	171	161	161
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	277	258	250	225	240	151	142	135	109	117	126	116	115	116	123
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	916	942	989	817	729	529	526	549	504	415	387	416	440	313	314
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	767	855	819	676	694	291	311	284	257	273	476	544	535	419	421
P Istruzione	102	119	152	123	104	37	54	76	56	47	65	65	76	67	57
Q Sanità e assistenza sociale	1482	1648	1836	1706	1693	381	396	465	465	427	1101	1252	1371	1241	1266
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	71	81	58	62	60	46	50	37	43	35	25	31	21	19	25
S Altre attività di servizi	276	209	258	212	212	143	106	128	108	107	133	103	130	104	105
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	108	106	147	160	192	21	16	17	25	21	87	90	130	135	171
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
X - Non determinato	6315	5067	4837	5139	5496	4354	3490	3231	3481	3723	1961	1577	1606	1658	1773
TOTALE	24.846	21.370	21.052	19.848	18.582	17.211	14.204	13.772	13.158	11.880	7.635	7.166	7.280	6.690	6.702

Fonte: Inail

Tav. 62 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Bologna per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	75	73	63	58	50	18	15	12	14	8	24,0	20,5	19,0	24,1	16,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	21	17	12	17	10	2	6	2	1	3	9,5	35,3	16,7	5,9	30,0
C Attività manifatturiere	5344	3662	3745	3432	2919	1347	809	848	771	717	25,2	22,1	22,6	22,5	24,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23	37	93	84	54	1	0	1	3	0	4,3	0,0	1,1	3,6	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	303	275	173	162	114	80	84	66	52	31	26,4	30,5	38,2	32,1	27,2
F Costruzioni	2.534	2.167	1.888	1.631	1.276	677	574	544	467	335	26,7	26,5	28,8	28,6	26,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.075	1.863	1.835	1.819	1.639	255	211	241	224	217	12,3	11,3	13,1	12,3	13,2
H Trasporto e magazzinaggio	2.267	2.231	2203	1947	1585	691	717	708	594	565	30,5	32,1	32,1	30,5	35,6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.091	992	956	885	830	283	277	301	270	227	25,9	27,9	31,5	30,5	27,3
J Servizi di informazione e comunicazione	227	247	206	172	171	10	14	7	9	9	4,4	5,7	3,4	5,2	5,3
K Attività finanziarie e assicurative	275	245	269	254	259	9	16	16	24	22	3,3	6,5	5,9	9,4	8,5
L Attività immobiliari	297	276	262	267	254	127	119	108	112	109	42,8	43,1	41,2	41,9	42,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	277	258	250	225	240	31	38	33	23	34	11,2	14,7	13,2	10,2	14,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	916	942	989	817	729	316	312	338	278	258	34,5	33,1	34,2	34,0	35,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	767	855	819	676	694	42	43	45	31	30	5,5	5,0	5,5	4,6	4,3
P Istruzione	102	119	152	123	104	20	22	35	22	15	19,6	18,5	23,0	17,9	14,4
Q Sanità e assistenza sociale	1482	1648	1836	1706	1693	234	262	302	265	266	15,8	15,9	16,4	15,5	15,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	71	81	58	62	60	14	11	13	14	10	19,7	13,6	22,4	22,6	16,7
S Altre attività di servizi	276	209	258	212	212	44	31	44	19	28	15,9	14,8	17,1	9,0	13,2
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	108	106	147	160	192	84	83	126	134	160	77,8	78,3	85,7	83,8	83,3
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	-	-	0,0	-	0,0
X - Non determinato	6315	5067	4837	5139	5496	1482	1146	1162	1341	1471	23,5	22,6	24,0	26,1	26,8
TOTALE	24.846	21.370	21.052	19.848	18.582	5767	4790	4952	4668	4515	23,2	22,4	23,5	23,5	24,3

Fonte: Inail

Tav. 63 - Malattie professionali denunciate in provincia di Bologna per settore di attività economica ed anno evento (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	0	7	3	4	2	0	1	1	2	0	0	6	2	2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	2	1	5	2	0	2	1	5	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	312	322	382	328	223	155	166	191	173	121	157	156	191	155	102
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	4	6	5	5	2	4	6	5	5	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10	5	6	6	3	10	5	6	5	3	0	0	0	1	0
F Costruzioni	86	107	106	135	121	84	101	102	131	119	2	6	4	4	2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	137	107	171	138	140	37	41	57	49	56	100	66	114	89	84
H Trasporto e magazzinaggio	30	56	61	74	52	22	41	47	59	34	8	15	14	15	18
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	52	63	75	64	63	8	6	16	7	6	44	57	59	57	57
J Servizi di informazione e comunicazione	2	3	4	4	4	0	1	3	3	2	2	2	1	1	2
K Attività finanziarie e assicurative	5	3	6	0	0	2	0	2	0	0	3	3	4	0	0
L Attività immobiliari	9	13	21	21	12	5	5	7	4	4	4	8	14	17	8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	2	2	8	12	6	1	1	4	5	3	1	1	4	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	23	41	29	49	42	7	18	5	25	16	16	23	24	24	26
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	57	41	59	38	29	16	14	17	11	9	41	27	42	27	20
P Istruzione	0	1	8	2	1	0	0	0	0	0	0	1	8	2	1
Q Sanità e assistenza sociale	106	107	147	152	113	20	14	10	23	12	86	93	137	129	101
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	2	2	4	1	0	0	1	0	1	1	2	1	4	35
S Altre attività di servizi	23	20	21	25	40	2	3	4	11	5	21	17	17	14	0
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2	0	3	5	6	0	0	0	0	0	2	0	3	5	6
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6
X - Non determinato	118	123	130	189	185	67	84	83	117	135	51	39	47	72	50
TOTALE	988	1.020	1.248	1.251	1.061	447	504	561	629	540	541	516	687	622	521

Fonte: Inail

PENSIONI

Tab.64 - Tipologia di pensioni per province, anno 2011

Denominazione dati	Province Emilia Romagna										
	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale	
Ivs	Numero pensionati	254.546	97.649	93.260	160.224	102.308	69.523	99.788	109.340	65.183	1.051.821
	Numero medio pensioni per pensionato	1,29	1,26	1,25	1,27	1,28	1,27	1,26	1,28	1,22	1,27
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	4.829.407	1.592.702	1.460.542	2.705.478	1.831.774	1.190.592	1.649.846	1.850.798	982.516	18.093.654
	Importo medio annuo (in euro)	18.972,63	16.310,48	15.660,97	16.885,59	17.904,50	17.125,15	16.533,51	16.927,00	15.073,19	17.202,22
Indennitarie	Numero pensionati	3.138	1.175	1.496	2.898	1.590	962	1.628	2.991	1.463	17.341
	Numero medio pensioni per pensionato	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	14.708	5.503	6.900	13.005	6.907	4.286	7.984	12.057	6.426	77.776
	Importo medio annuo (in euro)	4.686,96	4.683,72	4.612,59	4.487,71	4.343,88	4.455,76	4.904,06	4.030,96	4.392,19	4.485,11
Assistenziali	Numero pensionati	12.193	5.050	5.783	8.815	6.795	4.563	5.036	7.359	6.914	62.508
	Numero medio pensioni per pensionato	1,34	1,36	1,36	1,36	1,32	1,35	1,34	1,36	1,31	1,35
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	72.694	29.307	32.655	50.196	38.253	26.190	29.438	40.563	41.257	360.553
	Importo medio annuo (in euro)	5.961,98	5.803,40	5.646,75	5.694,41	5.629,51	5.739,55	5.845,48	5.512,05	5.967,15	5.768,11
Ivs e Indennitarie	Numero pensionati	9.118	3.120	3.960	10.478	3.918	3.218	5.053	8.175	3.794	50.834
	Numero medio pensioni per pensionato	2,27	2,27	2,25	2,25	2,26	2,25	2,25	2,26	2,19	2,25
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	197.725	62.374	75.490	210.676	83.181	65.432	105.581	168.569	68.975	1.038.002
	Importo medio annuo (in euro)	21.685,15	19.991,80	19.063,04	20.106,47	21.230,43	20.333,01	20.894,63	20.620,05	18.180,15	20.419,45
Ivs e Assistenziali	Numero pensionati	26.357	13.607	12.817	15.859	13.426	11.120	11.931	14.843	9.875	129.835
	Numero medio pensioni per pensionato	2,7	2,73	2,73	2,71	2,7	2,7	2,73	2,72	2,63	2,71
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	557.602	271.530	242.975	310.406	261.302	218.245	230.594	285.612	179.190	2.557.456
	Importo medio annuo (in euro)	21.155,74	19.955,17	18.957,27	19.572,87	19.462,37	19.626,36	19.327,27	19.242,22	18.145,81	19.697,74
Indennitarie e Assistenziali	Numero pensionati	43	28	29	48	32	17	21	38	40	296
	Numero medio pensioni per pensionato	2,23	2,36	2,28	2,1	2,22	2,18	2,19	2,21	2,1	2,2
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	645	320	253	497	446	156	219	364	500	3.402
	Importo medio annuo (in euro)	15.002,57	11.440,13	8.740,12	10.362,02	13.947,83	9.202,32	10.405,67	9.588,66	12.489,30	11.491,57
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	Numero pensionati	1.051	415	506	1.063	471	512	484	966	593	6.061
	Numero medio pensioni per pensionato	3,6	3,62	3,57	3,62	3,54	3,6	3,64	3,58	3,48	3,59
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	28.050	10.047	11.828	25.713	10.988	12.509	11.603	23.584	13.539	147.862
	Importo medio annuo (in euro)	26.688,88	24.210,77	23.376,33	24.189,12	23.329,72	24.431,63	23.973,16	24.413,59	22.831,42	24.395,61
Totale	Numero pensionati	306.446	121.044	117.851	199.385	128.540	89.915	123.941	143.712	87.862	1.318.696
	Numero medio pensioni per pensionato	1,45	1,46	1,45	1,45	1,46	1,5	1,45	1,5	1,44	1,46
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	5.700.831	1.971.785	1.830.644	3.315.971	2.232.850	1.517.410	2.035.263	2.381.547	1.292.403	22.278.705
	Importo medio annuo (in euro)	18.603,05	16.289,82	15.533,55	16.631,00	17.370,86	16.876,05	16.421,23	16.571,66	14.709,46	16.894,50

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.65 - Incidenza numero pensionati per tipologia di pensione e provincia, anno 2011

TIPOLOGIA DI PENSIONE	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Ivs	83,06	80,67	79,13	80,36	79,59	77,32	80,51	76,08	74,19
Indennitarie	1,02	0,97	1,27	1,45	1,24	1,07	1,31	2,08	1,67
Assistenziali	3,98	4,17	4,91	4,42	5,29	5,07	4,06	5,12	7,87
Ivs e Indennitarie	2,98	2,58	3,36	5,26	3,05	3,58	4,08	5,69	4,32
Ivs e Assistenziali	8,60	11,24	10,88	7,95	10,44	12,37	9,63	10,33	11,24
Indennitarie e Assistenziali	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03	0,05
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,34	0,34	0,43	0,53	0,37	0,57	0,39	0,67	0,67
Totale	100,00								

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.66 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di età, anno 2011

TIPO PENSIONE	Classi di età						Totale complessivo
	0-14	15-39	40-64	65-79	80 e più	non ripartibili	
Ivs	0,3	0,6	24,5	53,2	21,3	0,0	100,0
Indennitarie	0,1	21,0	76,8	1,5	0,5	0,0	100,0
Assistenziali	16,5	18,7	27,7	25,1	12,1	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie	0,1	0,4	17,1	54,7	27,7	0,0	100,0
Ivs e Assistenziali	0,1	0,9	11,6	23,8	63,6	0,0	100,0
Indennitarie e Assistenziali	0,0	0,0	48,8	25,6	7,0	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,0	0,0	5,3	28,6	65,7	0,0	100,0
Totale provincia	0,9	1,6	23,8	49,0	24,7	0,0	100,0
Totale regione	1,0	1,8	24,5	48,6	24,1	0,0	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.67 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di importo, anno 2011

TIPO PENSIONE	Classi di importo					Totale complessivo
	Meno di 500 euro	Da 500 a 1000 euro	Da 1000 a 1500 euro	Da 1500 a 2000 euro	Più di 2000 euro	
Ivs	4,0	27,0	26,9	18,8	23,4	100,0
Indennitarie	81,9	11,6	3,4	1,4	1,7	100,0
Assistenziali	66,7	29,0	3,6	0,5	0,2	100,0
Ivs e Indennitarie	0,4	10,1	26,6	31,7	31,1	100,0
Ivs e Assistenziali	0,5	7,5	33,6	31,7	26,7	100,0
Indennitarie e Assistenziali	30,2	27,9	0,0	7,0	16,3	100,0
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,0	1,2	13,7	28,9	56,1	100,0
Totale provincia	6,8	24,6	26,3	19,4	22,9	100,0
Totale regione	7,9	28,9	27,1	17,7	18,4	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.68 - Pensionati e importo medio per numero di pensioni percepite, dato provinciale, anno 2011

TIPO E NUMERO DI PENSIONI		Numero pensionati	Importo medio annuo (in euro)	% pensionati su totale	Rapporto importo medio su Media tot regionale
1	Una Ivs	187.803	17.325,8	61,3	93,1
	Una Indennitaria	3.105	4.655,2	1,0	25,0
	Una Assistenziale	8.149	5.263,7	2,7	28,3
2	Due Ivs	59.921	22.677,3	19,6	121,9
	Due Indennitarie	33	7.674,2	0,0	41,3
	Due Assistenziali	3.943	7.130,4	1,3	38,3
	Una Ivs e Una Indennitaria	6.808	19.976,5	2,2	107,4
	Una Ivs e Una Assistenziale	11.317	18.824,5	3,7	101,2
	Una Indennitaria e Una Assistenziale	36	13.428,5	0,0	72,2
3+	3o più	25.331	25.775,5	8,3	138,6
Totale	Totale Provincia	306.446	18603,1	100,0	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Tab.69 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, collettivo indagato

COLLETTIVO INDAGATO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Numero di laureati	14.809	5.894	8.915	4.371	8.336	8.003	1679	4948	179
Numero di intervistati	12.723	5.017	7.706	4.371	8.336	6.920	1423	4228	152
Tasso di risposta	85,9	85,1	86,4	100,0	100,0	86,5	84,8	85,4	84,9
Composizione per genere (%)									
Uomini	39,8	100,0	-	35,6	41,4	40,4	36,9	41,0	3,9
Donne	60,2	-	100,0	64,4	58,6	59,6	63,1	59,0	96,1
Età alla laurea (medie)	25,9	26,1	25,8	27,3	25,1	25,2	26,3	26,9	28,6
Voto di laurea in 110-mi (medie)	102,5	100,9	103,5	101,4	103,2	99,1	103,6	107,4	105,9
Durata degli studi (medie, in anni)	4,1	4,2	4	4,4	3,9	4,4	6,6	2,8	5

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.70 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, formazione post-laurea

2b. FORMAZIONE POST-LAUREA	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	42,5	38,8	45,0	35,6	46,1	26,7	79,5	56,5	28,9
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)									
Tirocinio/praticantato	13,0	10,6	14,6	10,2	14,5	4,0	60,4	12,4	1,3
Scuola di specializzazione	3,7	3,1	4,0	2,8	4,1	1,2	17,6	2,7	10,5
Master universitario di I livello	3,1	2,7	3,3	3,1	3,1	3,6	1,7	2,7	3,3
Altro tipo di master	4,5	3,9	4,9	4,3	4,6	3,8	5,2	5,4	7,9
Stage in azienda	18,8	17,1	19,9	14,7	21,0	13,7	16,0	28,7	1,3
Corso di formazione professionale	4,7	3,6	5,4	5,5	4,2	4,6	3,9	5,1	5,9
Attività sostenuta da borsa di studio	3,5	3,8	3,3	2,6	4,0	2,1	3,1	6,0	2,0

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.71 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale

3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Condizione occupazionale (%)									
Lavora	50,2	49,1	50,9	73,8	37,8	45,7	39,5	59,7	90,8
Non lavora e non cerca	27,8	31,0	25,7	12,5	35,7	35,3	35,1	13,8	3,9
Non lavora ma cerca	22,1	19,9	23,4	13,6	26,5	19,0	25,4	26,5	5,3
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	23,5	27,3	21,1	9,8	30,7	32,2	29,0	8,3	-
Quota che lavora, per genere (%)									
Uomini	49,1	49,1	-	75,4	37,3	43,6	41,3	60,2	100,0
Donne	50,9	-	50,9	72,9	38,2	47,1	38,5	59,4	90,4
Esperienze di lavoro post-laurea (%)									
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	18,7	17,3	19,6	17,4	19,4	20,6	14,8	17,5	6,6
Non ha mai lavorato dopo la laurea	31,1	33,6	29,5	8,8	42,7	33,7	45,7	22,8	2,6
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	59,2	59,1	59,3	78,9	48,9	49,2	61,3	73,8	90,8
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	19,0	17,2	20,1	10,2	25,1	19,7	18,9	18,7	4,2

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.72 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro

4. INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Numero di occupati	6.386	2.465	3.921	3227	3153	3162	562	2524	138
Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)									
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	34,3	32,4	35,6	68,0	-	43,0	17,6	27,6	26,1
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	16,2	15,2	16,8	32,0	-	16,8	13,9	15,2	29,7
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	49,4	52,3	47,5	-	100,0	40,0	68,1	57,2	44,2
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)									
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	2,1	0,9	1,2
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,8	2,5	3,0	2,7	2,8	2,6	2,6	3,0	2,5
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	4,0	3,7	4,1	3,9	4,0	3,8	4,7	3,9	3,7

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.73 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro

5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Tipologia dell'attività lavorativa (%)									
Autonomo effettivo	9,0	12,6	6,8	8,8	9,3	8,0	26,7	6,9	-
Tempo indeterminato	18,3	19,1	17,8	26,2	10,2	20,9	8,0	17,6	11,6
Totale stabile	27,3	31,6	24,6	35,0	19,5	28,9	34,7	24,5	11,6
Contratti formativi	10,4	11,8	9,6	6,9	14,0	8,6	6,2	14,2	-
Non standard	30,7	26,1	33,6	26,5	35,0	31,3	25,1	28,1	88,4
Parasubordinato	13,0	13,8	12,5	11,4	14,6	9,7	9,3	18,6	-
Altro autonomo	9,3	8,7	9,7	9,8	8,8	10,2	13,3	7,8	-
Senza contratto	8,9	7,5	9,8	9,9	7,8	10,8	10,9	6,5	-
Diffusione del part-time (%)	40,5	30,7	46,6	47,5	33,3	47,9	40,4	32,1	23,9

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.74 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda

6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Settore di attività (%)									
Pubblico	15,3	10,8	18,1	17,5	13,0	14,2	12,6	14,3	69,6
Privato	76,2	83,3	71,6	72,2	80,2	76,8	85,1	76,0	28,3
Non profit	8,4	5,8	10,1	10,0	6,8	8,8	2,3	9,7	2,2
Ramo di attività economica (%)									
Agricoltura	1,6	2,4	1,2	1,9	1,4	2,1	2,0	1,1	-
Metalmeccanica e meccanica di precisione	4,4	7,9	2,3	2,7	6,2	3,3	0,7	7,0	-
Edilizia	3,6	5,6	2,4	2,2	5,0	1,6	16,2	3,5	-
Chimica/Energia	2,9	4,5	1,8	1,5	4,3	1,7	2,7	4,6	-
Altra industria manifatturiera	4,4	5,3	3,8	3,5	5,3	4,0	1,4	5,7	-
Totale industria	15,3	23,2	10,3	9,9	20,8	10,6	21,0	20,8	-
Commercio	16,9	15,0	18,2	19,4	14,4	21,9	18,7	11,3	-
Credito, assicurazioni	3,5	4,3	3,1	3,8	3,3	3,5	3,0	3,9	-
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	4,8	5,4	4,4	5,1	4,6	5,2	0,9	5,5	-
Consulenze varie	8,1	9,2	7,5	6,2	10,1	4,4	19,9	10,7	-
Informatica	3,5	6,9	1,3	2,4	4,6	2,7	0,7	5,2	-
Altri servizi alle imprese	2,9	2,6	3,1	2,8	2,9	2,9	1,2	3,3	-
Pubblica amministrazione, forze armate	2,9	2,7	3,0	4,4	1,3	2,6	1,4	3,7	0,7
Istruzione e ricerca	11,0	6,1	14,1	12,1	10,0	7,4	2,5	12,8	95,7
Sanità	8,8	6,7	10,1	6,4	11,2	11,7	20,1	3,1	-
Altri servizi	18,8	13,8	22,0	24,1	13,4	23,5	6,4	16,5	3,6
Totale servizi	81,3	72,7	86,7	86,7	75,8	85,8	74,9	76,0	100,0

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.75 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, guadagno

7. GUADAGNO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Guadagno mensile netto (medie, in euro)									
Uomini	1.054	1.054	-	1.039	1.064	971	1.045	1.150	1.001
Donne	859	-	859	837	884	825	858	887	1.058
Totale	934	1.054	859	910	958	880	926	995	1.055

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.76 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro

8. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)	29,4	29,2	29,5	29,4	-	26,5	32,3	33,3	55,6
Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)									
Dal punto di vista economico	15,1	18,0	13,4	15,1	-	18,3	18,8	9,1	20,0
Nella posizione lavorativa	24,1	22,7	24,8	24,1	-	22,5	28,1	24,6	40,0
Nelle mansioni svolte	9,3	6,4	10,9	9,3	-	9,7	6,3	9,9	-
Nelle competenze professionali	50,6	52,4	49,6	50,6	-	48,9	46,9	55,2	35,0
Sotto altri punti di vista	0,9	0,4	1,2	0,9	-	0,6	-	1,3	5,0
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)									
In misura elevata	38,6	39,1	38,3	31,4	46,0	32,5	60,1	39,3	78,3
In misura ridotta	36,5	39,3	34,8	38,6	34,5	36,0	25,8	40,6	18,8
Per niente	24,7	21,4	26,8	30,0	19,3	31,3	14,1	20,0	2,9
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)									
Richiesta per legge	21,2	16,6	24,1	14,9	27,6	19,1	59,3	11,9	86,2
Non richiesta ma necessaria	16,4	20,2	14,1	12,8	20,0	13,4	10,0	22,3	4,3
Non richiesta ma utile	38,0	41,2	36,0	41,6	34,4	37,8	18,0	44,5	6,5
Non richiesta né utile	24,3	21,9	25,8	30,6	17,9	29,6	12,8	21,3	2,9

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.77 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro

9. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)									
Molto efficace/Efficace	43,6	43,0	44,0	35,5	51,7	37,3	70,4	42,8	92,6
Abbastanza efficace	27,0	30,8	24,7	27,9	26,2	26,7	14,0	31,7	3,7
Poco/Per nulla efficace	29,4	26,2	31,4	36,6	22,1	36,0	15,6	25,5	3,7
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	6,8	7,0	6,8	6,8	6,9	6,9	6,8	6,7	8,6

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

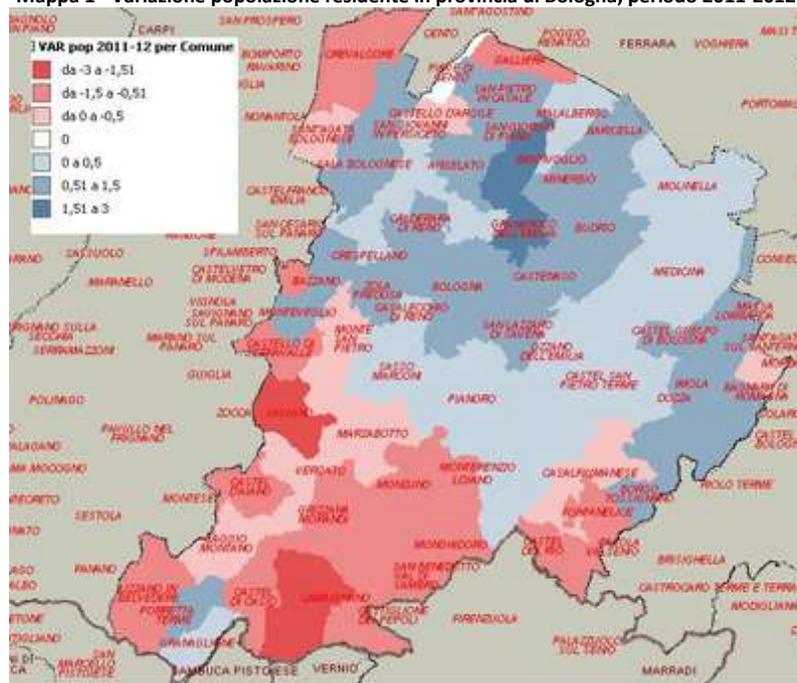
Tab.78 - Condizione occupazionale dei laureati nell' ateneo di Bologna ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro

10. RICERCA DEL LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Scienze della Formazione primaria
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)									
Ultimi 15 giorni	65,4	66,0	65,1	67,8	64,8	61,2	60,5	71,9	62,5
15-30 giorni fa	15,9	14,5	16,7	14,3	16,3	17,5	16,9	13,8	12,5
1-6 mesi fa	15,5	16,2	15,2	15,1	15,7	17,4	18,2	12,4	25,0
Oltre 6 mesi fa	2,9	3,1	2,8	2,5	3,0	3,7	3,9	1,6	-
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)									
Studio	89,3	91,5	87,6	82,8	90,6	90,7	90,0	83,8	16,7
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	3,5	2,9	4,0	6,6	3,0	2,1	5,6	7,4	33,3
Motivi personali	3,7	2,7	4,6	6,4	3,3	3,5	2,8	5,0	50,0
Manca di opportunità lavorative	2,2	1,9	2,4	2,9	2,0	2,5	1,2	1,9	-
Altro motivo	0,8	0,4	1,1	0,9	0,8	0,8	0,2	1,4	-

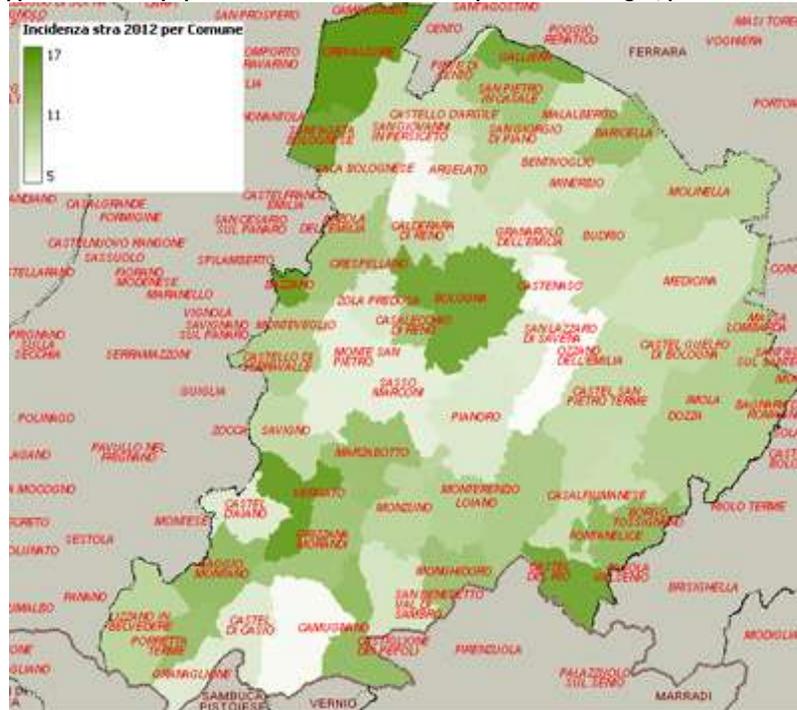
Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

MAPPE

Mappa 1 - Variazione popolazione residente in provincia di Bologna, periodo 2011-2012



Mappa 2 - Incidenza popolazione residente straniera in provincia di Bologna, periodo 2011-2012



NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Bologna sono composti dai seguenti comuni:

Pianura Ovest: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese.

Pianura Est: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Casteld'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo, Molinella, Minerbio, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale

Casalecchio di Reno: Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Pedrosa

Bologna: Bologna.

Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano

Porretta Terme: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto, Val di Sambro, Vergato.

San Lazzaro di Savena: Loiano, Monghidoro, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

Le zone altimetriche sono così composte:

Pianura: Anzola Dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara Di Reno, Castel Guelfo Di Bologna, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo Dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Pieve Di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio Di Piano, San Giovanni Persiceto, San Pietro In Casale, Sant'agata Bolognese.

Collina: Bazzano, Bologna, Borgo Tossignano, Casalecchio Di Reno, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel San Pietro Terme, Castello Di Serravalle, Dozza, Fontanelice, Loiano, Marzabotto, Monte San Pietro, Monterenzio, Monteveglio, Ozzano Dell'emilia, Pianoro, San Lazzaro Di Savena, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa.

Montagna interna: Camugnano, Castel Di Casio, Castiglione Dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano In Belvedere, Monghidoro, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val Di Sambro, Vergato.

Gli ambiti territoriali sono così composti:

Cintura: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castello d'Argile, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa.

Collina- Montagna: Bazzano, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro, Monteveglio, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato.

Pianura: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese.

Circondario di Imola: Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano.

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molte inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto

delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali

stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese, associazioni di categoria..).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca , ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.